Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 31 dicembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6512 nuova serie Fondazione: 1881

QUELLA «CERTA IDEA» DELLA FRANCIA

De Gaulle '68 problema europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

In questa fine d'anno, De Gaulle resta, secondo un sondaggio demoscopico, il personaggio più popolare per i francesi. Si potrebbe credere che i francesi siano convinti di avere trovato il loro «uomo della provvidenza», capace di risolvere per il meglio i loro problemi. Invece, non è così: un altro sondaggio ha messo in luce che i francesi guardano al 1968 con pessimismo; l'87 per cento si aspetta un aumento dei prezzi; il 73 teme l'estendersi della disoccupazione; il 76 prevede una maggiorazione delle imposte; il 60 pronostica difficoltà economiche.

La contraddizione fra l'indice di popolarità di De Gaulle e questa tendenza al pessimismo è soltanto apparente. In realtà, il generale è, per i francesi, l'«uomo di cui tutti, nel mondo, parlano», a causa delle sue prese di posizione tonitruanti. Ma non è un demiurgo: anche se dalle soglie dell'Eliseo, esalta «urbi et orbi» «una certa idea della Francia», difficoltà e incognite permangono, e i francesi ne hanno coscienza. Può essere esaltante seguire il «vieux homme» Charles De Gaulle nel mito della «grandeur», però i problemi restano.

Nel fondo, il pessimismo dei francesi è di natura politica. Essi non possono non avvertire, più o meno chiaramente, che l'orgoglioso, intransigente nazionalismo gollista ha isolato e indebolito la Francia; che nel «braccio di ferro» con gli Stati Uniti voluto dal Generale il loro Paese è perdente in partenza; che si apre per la diplomazia francese, un periodo di dure competizioni.

L'«isolamento» della Francia, già evidente nei confronti di Washington e Londra, è apparso in tutta la sua gravità anche in seno alla CEE in occasione della drammatica riunione a sei del 18 e 19 dicembre a Bruxelles. Parafrasando le dichiarazioni di De Gaulle, la propaganda gollista continua a presentare il «no» di Couve de Murville al tavolo di quella riunione come un «salvataggio» dell'Europa, che sarebbe stata «snaturata» dall'adesione inglese; ma l'unanimità degli altri cinque «partners» della Francia nel denunciare il carattere ingiustamente discriminatorio e contrario agli interessi europei della posizione di Parigi (diciamo «unanimità», perchè anche il silenzio di Bonn, diplomaticamente non libera di esprimersi, ha il significato di una riprovazione) comincia a pesare nel giudizio della stessa opinione pubblica francese. E' difatti vistosa la contraddizione cui il geloso nazionalismo gollista espone la Francia e la Comunità. Dopo avere detto e ripetuto che l'Europa deve armarsi, politicamente ed economicamente, per fronteggiare la «super - egemonia» americana, ecco che il Generale scarta proprio l'occasione più propizia per realizzare questo rilancio: l'unione del potenziale comunitario con quello britannico.

Il Primo Ministro Pompidou — che più di De Gaulle ha il «polso» della situazione interna — sente venire il pericolo, e cerca di mettere acqua sul fuoco. «Affermare che la Granbretagna non è ancora matura per aderire alla CEE non significa respingerla fuori dell'Europa», ha prudentemente dichiarato al «Figaro». Vorremmo credere al sincero desiderio di correggere l'intransigenza di Bruxelles; purtroppo non possiamo scorgere altro, in queste parole, se non la preoccupazione di evitare una crisi di regime.

Nelle relazioni europee, il disagio provocato fra i Sei dal «veto» gollista non si dissiperà facilmente. Le istituzioni comunitarie attraverseranno un periodo di ibernazione, ed è comprensibile che le iniziative più favorevoli alla Francia non incontreranno nè entusiasmo nè zelo presso i suoi «partners».

Se il primo luglio prossimo, data della soppressione delle barriere doganali all'interno del MEC e dell'abbassamento delle tariffe mondiali nel quadro del «Kennedy Round», l'industria francese vorrà evitare di rimanere schiacciata dalla concorrenza, dovrà mostrarsi più dinamica e competitiva di quanto non lo sia stata finora.

Governo e padronato sono preoccupati. Nel '67 l'espansione industriale è stata moderata: poco più del 2 per cento. C'è la corsa all'oro, ma non si investe abbastanza. La svalutazione della sterlina comporterà una riduzione delle esportazioni francesi nell'area anglosassone mentre, sul mercato interno, la riforma della fiscalità, con l'estensione della famosa TVA (tasse al valore aggiunto) fa prevedere un aumento di prezzi dei beni di consumo: dunque una diminuzione del potere di acquisto della massa dei francesi, un'ondata di rivendicazioni sindacali, un aumento della disoccupazione (la Francia, che non aveva mai conosciuto la penuria dei posti di lavoro, chiude l'anno con 412 mila disoccupati).

Sono questi elementi della situazione che inducono i francesi a considerare il '68 come un anno difficile: e ciò senza contare altri motivi di inquietudine, come la nuova strategia difensiva «in tutti gli "azimut"» che, tradotta in termini di super - «force de frappe», implicherebbe spese pubbliche proibitive.

Abbiamo elencato alcune «realtà» della Francia alle soglie del '68, intorno alle quali sta meditando seriamente il francese medio. Che De Gaulle — nel fare, domani, gli auguri di Capodanno alla nazione — ostentatamente le ignori, per riprendere la sua polemica anti - «yankee» e proclamare la grandezza della Francia indipendente, non sposta la sostanza dei problemi con i quali deve misurarsi il popolo francese.

Ugo Ronfani

La rapina in Brianza



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Milano — Il comandante dell'Arma gen. Ciglieri, in visita alla caserma di Carate Brianza, si congratula con il brigadiere dei carabinieri Mercadante, rimasto ferito nel corso dell'operazione per la cattura degli autori della rapina di Verano. (In seconda pagina un ampio servizio)

CONSUNTIVI E PREVISIONI D'OBBLIGO DEGLI UOMINI POLITICI ITALIANI

Messaggio augurale di Saragat per l'anno nuovo stasera alla TV

Nenni sottolinea il "lascito drammatico" del '67 con la guerra nel Sud-Est asiatico e la crisi nel M.O. - Un editoriale del "Popolo" sul consolidamento della democrazia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il consueto messaggio augurale del Capo dello Stato, che sarà trasmesso domani sera dalla televisione, concluderà un anno politicamente denso di impegni e di realizzazioni, di difficoltà superate, di battaglie parlamentari in alcuni casi estenuanti, di vivaci battibecchi politici. Un anno che, come dirà domani il Presidente Saragat, è stato indubbiamente costruttivo per il progresso del nostro Paese nella libertà e nella pace.

Al cammino percorso nel campo delle realizzazioni sociali, al lavoro svolto con più che soddisfacenti risultati per la stabilità economico - finanziaria del Paese, si è affiancata un'azione costantemente tesa al raggiungimento della distensione in quei settori dello scacchiere internazionale ove maggiormente la pace è stata ed è compromessa.

Nel formulare il suo fervido augurio agli italiani, il Capo dello Stato non mancherà di sottolineare l'importanza politica del prossimo anno, che vedrà impegnati tutti i cittadini nel difficile compito di rieleggere i propri rappresentanti in Parlamento.

Consuntivo del 1967 e previsioni per il 1968 sono stati i temi d'obbligo degli editoriali scritti dagli esponenti di partiti sui rispettivi organi di stampa. Nenni, in un articolo che apparirà domattina sull'«Avanti!», afferma innanzitutto che quello del 1967 è in alcuni dei suoi aspetti internazionali un lascito drammatico per il Sud-Est asiatico e per il Medio Oriente. Nel Vietnam «la guerra — osserva Nenni — continua implacabile e minaccia di estendersi a tutta la penisola indocinese, senza prospettive di soluzioni militari e senza che lo appello dell'opinione pubblica mondiale, della Santa Sede e le iniziative politiche e diplomatiche abbiano ottenuto dagli Stati Uniti la fine dei bombardamenti, cioè allo stato delle cose la sola decisione suscettibile di aprire la possibilità di un aggancio con Hanoi e con il Vietcong per un negoziato di pace». A giudizio del «leader» socialista, l'eredità del 1967 è drammatica anche per il Medio Oriente «per la sopravvivenza di rancori razziali e politici, che impediscono negoziati diretti tra gli Stati arabi e Israele».

Dopo aver definito una occasione mancata il «veto» gollista per l'integrazione della Granbretagna alla CEE, Nenni si sofferma sui problemi di politica interna, affermando che «vicino ai dati positivi confermati nel 1967, come crescita del Paese, del suo processo economico, delle esportazioni, del reddito nazionale, sussistono i dati negativi degli squilibri settoriali e regionali, del divario tra produzione ed occupazione, della disuguale ripartizione del reddito, del contrasto tra consumi e investimento». «Ma sono problemi — aggiunge — che la nostra società è ormai in grado di risolvere usando i mezzi, finalmente a disposizione, di una economia programmata e pianificata».

Anche il vicesegretario della D.C. Forlani, in un editoriale che apparirà domani su «Il Popolo» dedicato al ventennio della Costituzione, fa un bilancio del lavoro compiuto nella legislatura e delle prospettive del prossimo anno. Rilevato anzitutto il consolidamento degli istituti di democrazia parlamentare e la ripresa di vita democratica a tutti i livelli, Forlani osserva che in questa realtà democratica le stesse spinte eversive «si sono trovate a dover retrocedere su posizioni, che certo restano di critica e di opposizione, ma sono ormai espressi più all'interno che contro il sistema». «Partendo proprio da una più sicura stabilità democratica — aggiunge Forlani — una spinta incisiva e nuova per la piena attuazione costituzionale può caratterizzare l'impegno attuale delle forze politiche che hanno responsabilità di direzione nella vita dello Stato. I principali progetti in corso di discussione al Parlamento si inquadrano in questa prospettiva e segnano una ripresa dell'impegno costituzionale che, nella complessa vicenda politica, non si configura in astratto, ma nasce dai modi di essere e dai rapporti delle forze politiche. Pensiamo all'ordinamento regionale, al referendum, alla riforma ospedaliera, alla riforma del diritto di famiglia, alla delega per il nuovo Codice di procedura penale, all'aggiornamento delle leggi di pubblica sicurezza, ecc. In queste parole si riassume l'impegno della D.C. per lo scorcio di legislatura».

Un giudizio del tutto diverso sul lavoro svolto e sulle prospettive per il 1968, sia in politica interna che in campo internazionale, è quello espresso dal segretario del PCI Longo in un articolo scritto per l'«Unità» di domani. In politica estera, Longo ribadisce le note tesi del suo partito sulla necessità di far cessare i bombardamenti nel Vietnam per far tacere il fragore delle armi ovunque assicurando a tutti i popoli la pace, la libertà e la giustizia. «In questo momento di grave tensione internazionale e di grandi pericoli creati dall'aggressività dell'imperialismo americano e dalla divisione del mondo in blocchi contrapposti, acquista per noi urgente attualità — scrive Longo — l'appello che il compagno Togliatti lanciò fin dall'aprile del 1954 per un incontro tra comunisti e cattolici, al fine di salvare la civiltà umana minacciata». In queste parole è anche sintetizzato il programma del partito comunista in politica interna. Longo afferma, infatti, che lungo questa linea si sono mossi e si muovono i comunisti.

R. P.

Esplicito il Ministro Preti

LA PRESSIONE FISCALE continuerà nel 1968

Bologna, 30

«I contribuenti italiani, nel loro complesso, durante il '67, sono stati assoggettati — ha detto il Ministro delle Finanze Preti, in una dichiarazione fatta all'«Ansa» — a una notevole pressione fiscale: pressione che continuerà anche nel 1968 nella stessa misura. Pertanto, il giudizio globale sul contribuente italiano deve considerarsi positivo, perchè noi abbiamo richiesto ad esso un grosso sacrificio e difficilmente si sarebbe potuto ipotizzare una pressione fiscale maggiore.

«Come si sa — ha proseguito il Ministro — nel settore delle imposte dirette un discreto numero di cittadini italiani hanno cercato di pagare meno di quanto avrebbero dovuto. Purtroppo, l'evasione fiscale, per quanto sia diminuita, rappresenta tuttora una realtà. E' per questo che insistiamo sulla assoluta urgenza di varare la riforma fiscale, senza della quale non potremo realizzare una giustizia tributaria veramente moderna, eliminando ogni forma di evasione».

Circa il modo in cui il contribuente italiano accoglierà la riforma tributaria, Preti ha detto: «Credo che il contribuente accoglierà favorevolmente la riforma. Infatti, essa si propone di realizzare obiettivi di giustizia, dando modo allo Stato di acquisire tutti gli elementi indispensabili per giudicare con obiettività il reddito reale dei cittadini. Quello che oggi i contribuenti temono è l'accertamento induttivo, basato su elementi ipotetici e aleatori. Viceversa, la riforma tributaria porrà fine a questo sistema. Tutti coloro che vogliono essere tranquilli e amano instaurare rapporti di lealtà e di comprensione nei confronti del fisco, saranno avvantaggiati. Poichè ritengo che la maggioranza degli italiani appartenga a questa seconda categoria, non posso fare a meno di pensare che la riforma incontrerà il loro favore».

UN GESTO DI BUONA VOLONTA' DOPO L'APPELLO DEL PAPA PER LA «GIORNATA DELLA PACE»

Capodanno senza fuoco nel Vietnam Prolungata di dodici ore la tregua

Forse sarà l'attesa occasione per trattative segrete tendenti alla costituzione a Saigon di un governo di coalizione - Non allontanato il pericolo di un allargamento del conflitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

La tregua di Capodanno nel Vietnam durerà trentasei ore e non ventiquattro: comincerà alle 18 del 31 dicembre (alle 11 italiane) e terminerà alle 6 del 2 gennaio (alle 23 italiane del 1.o gennaio). Come è noto i Vietcong hanno proclamato dal canto loro una tregua di tre giorni, che è cominciato all'una di questa mattina (le 18 italiane di ieri).

L'appello del Papa per la pace — almeno una giornata di pace — è stato quindi accolto dal Governo di Saigon, sollecitato da quello americano. La tregua si estende almeno per un tratto di tempo che indichi una certa buona volontà e una tendenza ad accettare le mediazioni più qualificate per raggiungere un accordo sulla trattativa di pace, pur se non ancora sulla pace vera e propria.

Può darsi che la visita urgente e segreta di ieri di Bunker al Capo dello Stato sudvietnamita, Thieu, avesse come motivo proprio questa tregua, ma sempre più sembra probabile che, insieme con la richiesta di Bunker a Thieu di aderire all'appello di Paolo VI, vi sia stata una netta domanda di appoggiare un movimento in corso, tendente a creare le premesse della formazione di un Governo di unità nazionale.

La tregua allargata, sia pure di sole dodici ore, potrebbe essere l'occasione di colloqui segreti fra esponenti moderati del Fronte di liberazione nazionale del Vietcong (Vietnam del Sud) e uomini del Governo di Thieu, con la partecipazione di Bunker come mediatore e moderatore. Sarebbe la prima volta che rappresentanti delle opposte fazioni nel Vietnam del Sud si incontrerebbero per l'apertura di un dibattito.

D'altronde il Fronte di liberazione è intenzionato a raggiungere un accordo politico «intervietnamita» entro febbraio, per mettere in moto quel processo di revisione totale della vita del paese che potrebbe portare alla fine del conflitto. La stessa azione combinata sia militarmente, sia diplomaticamente nell'intera area dell'Indocina (e pare che gli americani non siano estranei a una simile manovra) dimostrerebbe che il Fronte di liberazione del Vietnam del Sud cerchi in qualche modo un consenso, diretto o indiretto, alla sua manovra per raggiungere l'unità nazionale nel Governo di Saigon.

E' indubbio che Cambogia, Tailandia e Laos alla fine preferirebbero vedere un Governo stabile e capace di far finire i combattimenti a Saigon che vivere nella continua tensione di un possibile allargamento della guerra, che finirebbe per travolgere e sommergere i loro territori, con conseguenze per ora non misurabili. Resta sempre il problema del Laos del quale si vuol farne il motivo per una conferenza internazionale capace di sostituirsi, nella pratica del dibattito, a quella di Ginevra che Mosca non intende riconvocare.

Il Laos sarebbe il pretesto, la pace in Vietnam sarebbe il fondo reale del convegno al quale sarebbe invitata anche la Cina.

In pratica, però, l'unica schiarita reale nella situazione verificatasi in questi giorni è, a parere degli ambienti politici americani, la conciliante risposta data dalla Cambogia sul problema degli sconfinamenti dei guerriglieri, risposta il cui tenore è stato oggi confermato da un articolo dell'organo ufficiale cambogiano «Realites Cambodgiennes». Ma la possibilità di un allargamento del conflitto al di là della sua area attuale, dovuto all'intensificazione dello sforzo bellico comunista permane.

Stelio Tomei

CAUTA SODDISFAZIONE DEL VATICANO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 30

La decisione dei Governi di Washington e di Saigon di prolungare, in omaggio alla «giornata della pace» indetta dal Papa, la tregua di Capodanno a trentasei ore, estendendola così di dodici ore rispetto a quanto era stato stabilito, è stata comunicata a Paolo VI, ufficialmente, tramite le delegazioni apostoliche negli Stati Uniti e nel Vietnam del Sud. Ne dà notizia «L'Osservatore Romano», che così commenta: «L'annuncio viene accolto con soddisfazione, nella speranza e nell'auspicio che possa dischiudere qualche spiraglio a qualcosa di meno precario».

Sono, come ben si nota, parole misurate che, mentre esprimono compiacimento, sottolineano anche la difficoltà della situazione. La Radio vaticana, nel riportare la informazione sulla proroga della tregua, ha anche accennato alla sospensione dei combattimenti per tre giorni decisa dai vietcong. Naturalmente, oltre il Portone di bronzo, si pensa che una tregua, sia pure prolungata, non basta a procurare la pace se non è seguita da atti concreti, suggeriti dalla buona volontà delle due parti, e si richiamano le richieste avanzate dal Papa nel discorso del 23 dicembre: sospensione dei bombardamenti americani e contemporanea manifestazione di un «segno serio» di pace da parte dei nordvietnamiti e dei vietcong, e interruzione di ogni atto di terrorismo.

Nel discorso che pronuncerà a mezzogiorno di lunedì 1.o gennaio, «giornata della pace», il Papa avanzerà ancora queste richieste? O domanderà una tregua ancora più lunga fino a saldarsi con quella prevista per il «Tet» (Capodanno buddista)? Sono tante le domande che si possono porre in questa vigilia, e tutte giustificate dall'impegno con il quale il Papa prosegue nella sua azione. Ma proprio stasera, rifacendosi alle congetture avanzate da alcuni organi di stampa nei giorni scorsi su invii di missioni papali nel Vietnam e su altre iniziative, «L'Osservatore Romano» invita alla cautela pur ribadendo «il vigore inesausto con il quale il Papa continua l'opera iniziata».

«L'attenzione dei giornalisti e dei politici — scrive il quotidiano della Santa Sede — in questi ultimi giorni si è polarizzata sulla sosta romana del Presidente degli Stati Uniti. Sull'incontro abbiamo pubblicato nei giorni scorsi un comunicato ufficiale e, in pari tempo, abbiamo riportato altre dichiarazioni rese responsabilmente in tale occasione. Non saremo certo noi ad azzardare congetture, nell'intento magari di presentarle come certezze acquisite. La pace, minacciata — altre nuvole sono all'orizzonte nel Sud-Est asiatico, anche se un'altra tregua si annuncia —, è un bene da preservare perchè il genere umano sopravviva e avanzi verso un avvenire migliore. La meditazione, cui tutti siamo chiamati il 1.o gennaio, deve rinvigorire in noi, con questa coscienza, il proposito di operare per la pace».

«L'Osservatore Romano», che dedica stasera ben sei pagine ai temi e ai problemi della pace nella luce del magistero e dell'azione del Papa, afferma che la «giornata mondiale» è promossa perchè «la diffusa convinzione dei popoli si faccia promotrice di convergenze morali sempre più lunghe, di cooperazioni, di associazioni, così da esercitare un peso sugli avvenimenti nei quali le forze morali sono pur sempre determinanti». Trattando della vasta adesione che il messaggio papale per la «giornata della pace» ha avuto, il giornale scrive: «Ma se dobbiamo essere sinceri con noi stessi e con il lettore, non possiamo non domandarci se questo appello insistente, vicino all'implorazione, rivolto a tutti, e non ai soli cristiani, abbia trovato in chi poteva darla — e forse la doveva — quella meditazione che avrebbe reso più consapevole l'adesione spontanea all'iniziativa». Questo rilievo sembrerebbe rivolto all'Unione Sovietica.

Anche oggi la Radio vaticana ha dato ampia notizia delle risposte di Capi di Stato, di Capi di Governo, uomini politici e organizzazioni, all'appello dell'8 dicembre, con il quale il Papa invitava a dedicare alla pace la giornata del 1.o gennaio di ogni anno.

A. Paglialunga

LA SITUAZIONE

Il Governo sudvietnamita, in risposta all'invito di Paolo VI, ha deciso di prolungare di 12 ore la tregua di Capodanno, d'accordo con i suoi alleati. La tregua comincerà alle 11 di oggi (ora italiana) e terminerà alle 23 di domani. I vietcong hanno proclamato una tregua di tre giorni, cominciata alle 18 dell'altro ieri (ora italiana). Il prolungamento della sospensione dell'attività bellica è stato definito in un inatteso colloquio tra l'Ambasciatore statunitense Bunker e il Presidente sudvietnamita Van Thieu.

In ambienti vaticani la decisione sudvietnamita è stata giudicata positivamente, nella speranza che porti a favorevoli prospettive di distensione. L'impressione prevalente a Washington è che l'attuale prolungamento della tregua abbia più che altro il valore di un gesto formale, che non prelude a passi in direzione di una soluzione diplomatica del conflitto. Negli ambienti governativi americani si continuano, invece, a seguire con attenzione gli sviluppi della distensiva risposta data dalla Cambogia sul problema degli sconfinamenti. Malgrado ciò permangono i timori di un'estensione del conflitto al di là dell'area attuale in seguito all'intensificazione dello sforzo bellico comunista.

La Turchia cerca di placare le apprensioni della Grecia dopo la costituzione del Consiglio amministrativo provvisorio turco a Cipro. Il Ministro degli Esteri di Ankara ha affermato che il nuovo organo non costituisce un atto incostituzionale ed è privo di pericolosi significati politici; ha anche ribadito la volontà del suo Governo di continuare ad adoperarsi per la soluzione della crisi. Ma l'atmosfera è molto tesa nell'isola, in quanto non si conoscono le reazioni del Premier cipriota Makarios. Ad Atene è stato fatto notare che la Grecia non potrà restare indifferente alla nuova situazione, della quale si fa carico ai dirigenti di Ankara.

A Belgrado, il Presidente Tito in un discorso televisivo, ha chiaramente manifestato la volontà di «ripulire» la Lega dei comunisti jugoslavi dalle persone che non debbono trovarvi posto. Queste parole, pronunciate in vista del nono congresso della Lega, in programma nel '68, appaiono molto significative. Il Presidente jugoslavo ha anche detto che all'interno della Lega dovrà essere condotta un'intensa lotta politica e ideologica, con l'esclusione dal partito di quanti si rifiutano di sottostare alle decisioni della maggioranza.

La visita ufficiosa del Ministro degli Esteri britannico Brown a Roma si è conclusa con un colloquio informale con Fanfani, che ha consentito di approfondire le prospettive di sviluppo dell'azione comunitaria dei cinque «partners» europei sul problema dello ingresso della Granbretagna nella CEE dopo il nuovo irrigidimento francese.

Il Capo dello Stato rivolgerà oggi alla Nazione italiana il consueto messaggio augurale televisivo, per sottolineare il lavoro svolto nel 1967 e le prospettive di azione per il nuovo anno. Allo stesso argomento sono dedicati gli editoriali odierni degli organi di stampa della D.C., del PSU e del PCI.

LA COSTITUZIONE DELLO «STATO NELLO STATO»

ANKARA MINIMIZZA I NUOVI FATTI A CIPRO

Si tratterebbe soltanto di risolvere una questione amministrativa interna

Ankara, 30

Il Ministro degli Esteri turco Caglayangil ha precisato stamane che la costituzione del Consiglio di amministrazione provvisorio deciso dalla comunità turca di Cipro non è contrario alla costituzione del 1960 «e non ha finalità politiche». Il Ministro ha anche dichiarato che la Turchia continuerà ad adoperarsi per il conseguimento di una soluzione pacifica della crisi. Caglayangil ha detto che «quanto è avvenuto a Cipro è stato interpretato in Turchia e fuori della Turchia in vari modi, creando una falsa impressione».

Il Ministro ha quindi spiegato che i rappresentanti turchi che partecipavano al governo dell'isola, come stabilito dalla costituzione, dopo gli avvenimenti del dicembre 1963 furono nell'impossibilità di continuare nelle loro funzioni. In seguito a ciò, essi dovettero interessarsi degli affari della loro comunità, rimanendo al di fuori del Governo. Tuttavia, essi continuarono a esercitare compiti anche con l'estero, come nel caso del Ministro della Difesa, il quale spesso ebbe contatti in nome della comunità presso le Nazioni Unite o presso le rappresentanze estere a Cipro.

In base alle necessità sorte da questa situazione — ha continuato il Ministro — venne fondato un comitato generale, che curava gli interessi della comunità turca. Tuttavia, in tal modo, si andò incontro a contrasti di competenze e a una grande confusione. Il motivo di quanto attuato ora dai «leaders» della comunità turca di Cipro va quindi ricercato proprio in questo, e cioè nella necessità di stabilire un migliore ordinamento che elimini incomprensioni e controversie.

Si tratta, quindi, ha affermato il Ministro, solo di una questione di carattere interno, che non ha nulla a che vedere con la soluzione definitiva del problema cipriota. «E' completamente contrario alla realtà — egli ha aggiunto — interpretare questi fatti come un allontanamento della Turchia dalla linea da essa sempre seguita di cercare una soluzione pacifica del problema cipriota». Il Ministro ha concluso che «la Turchia e la comunità turca di Cipro desiderano, come in passato, che si possa arrivare a una soluzione giusta e pacifica fra le parti».

A Nicosia, intanto, il Governo cipriota ha dichiarato persona non grata il segretario generale del Ministero degli Esteri turco, Zeki Kuneralp, accusato di «dichiarazioni provocatorie e ingerenze negli affari interni di Cipro». Kuneralp si era compiaciuto per la formazione dell'«amministrazione transitoria» separata dei turco-ciprioti, pur auspicando un ritorno agli accordi di Zurigo e di Londra. Kuneralp, che ha compiuto una breve visita a Cipro, è comunque ripartito nel pomeriggio per Ankara, come era previsto, e quindi la decisione del Governo greco-cipriota non ha avuto effetti diretti, almeno per il momento, su di lui.

Ad Atene, il Governo greco ha diffuso questa sera, in risposta alle dichiarazioni del Ministro degli Esteri turco, un comunicato nel quale dice: «Le dichiarazioni del Ministro Caglayangil costituiscono una confessione indiretta dell'ingerenza della Turchia in tale questione, e non possono essere prese sul serio, in quanto l'azione dei turco-ciprioti rappresenta un chiaro tentativo di formare uno Stato nello Stato. Se si fosse veramente trattato di risolvere una questione interna, essi avrebbero dovuto prima accordarsi col Governo cipriota e con le altre parti interessate».

Contatti diretti tra Nicosia ed Atene sono ripresi intanto da ieri sera, dal momento della formazione dello «pseudo-Governo», come lo si definisce nella capitale di Makarios, che si è rivelato da anni il più acceso nemico di ogni spartizione dell'isola: «Non cederemo un solo palmo di terra ai turchi» ha più volte dichiarato l'Arcivescovo.

La grande incognita è ora il modo in cui il Governo di Nicosia reagirà all'irrigidimento dei turco-ciprioti. L'Arcivescovo, infatti, potrebbe ordinare che siano di nuovo bloccati i villaggi turchi, interrompendo i rifornimenti, come è già avvenuto nel passato. In tal caso, di tensione gravissima.

Conclusa la visita di Brown

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — I Ministri degli Esteri Brown e Fanfani al tavolo dei colloqui, che si sono conclusi senza un comunicato, perchè la visita dello statista britannico non aveva carattere ufficiale. E' stata tuttavia sottolineata l'atmosfera particolarmente cordiale dell'incontro, che verteva soprattutto sulla richiesta di adesione inglese al Mercato comune europeo

RICOSTRUITI NEI PARTICOLARI I SANGUINOSI EPISODI DI VERANO BRIANZA E TORRE DEL GRECO

I banditi con i soldi della rapina volevano festeggiare la fine dell'anno

Promosso «per merito straordinario» il carabiniere rimasto ferito mentre tentava di bloccare i malviventi - Ancora latitante il pregiudicato che ha ucciso il militare che lo aveva arrestato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 30

Il carabiniere Libero Panella, rimasto ieri gravemente ferito da un colpo di pistola dai tre rapinatori che tentavano di fuggire da Verano Brianza dopo un «colpo» in banca, è stato visitato in ospedale questa mattina dal comandante generale dell'Arma, generale Ciglieri, che gli ha consegnato i gradi di appuntato «per merito straordinario». Il coraggioso carabiniere, che ha avuto il fegato e il pancreas trapassati dalla pallottola, era particolarmente commosso, ed ai complimenti del generale ha risposto con un filo di voce: «Ho molta paura di dover morire, ma sono contento di aver fatto tutto, tutto il mio dovere».

All'incontro hanno assistito anche i familiari del carabiniere, che finora avevano avuto solo brevissimi permessi di rimanere accanto al ferito. E proprio alla moglie egli si è rivolto, prima che i medici intervenissero per farlo riposare, dicendo: «Ho paura di non rivedere più le mie bambine; abbracciale tu e di' loro che il papà le pensa ogni momento». Poi i medici hanno allontanato tutti dalla stanzetta: il ferito che aveva trascorso una notte molto agitata, aveva assoluto bisogno di riposare.

Il generale Ciglieri si è incontrato poi con i quattro carabinieri che hanno partecipato alla cattura dei tre banditi. Con il brigadiere Mercadante, ferito ad una gamba, c'erano i tre militi della Stazione di Carate: Pirillo, Ruotolo e Molinario. Ai quattro il comandante dell'Arma ha consegnato una medaglia d'oro, come segno di riconoscenza.

Dopo la partenza del generale Ciglieri da Carate, il comandante del «Gruppo Milano», col. Alessi, ed i suoi collaboratori, hanno fatto il punto sulle indagini anche alla luce dei particolari emersi durante gli interrogatori cui sono stati sottoposti i tre malviventi, i sopralluoghi e le numerose segnalazioni pervenute in caserma.

Questa la ricostruzione dell'episodio: i tre rapinatori — Sergio Favaron di 22 anni, di Legnaro in provincia di Padova, Domenico Martino di Melito di Porto Salvo, in provincia di Reggio Calabria, e Sante Stellitano di 24 ani, di Cataforio, in provincia di Reggio Calabria — erano giunti sul posto a bordo di una «Giulia GT» rubata. I tre erano armati di pistole e mitra. Mentre il Favaron e il Martino facevano irruzione nella banca, immobilizzando i presenti con le armi puntate e si facevano consegnare oltre quattro milioni di lire, il terzo complice ha aggredito il carabiniere Panella vibrandogli un colpo alla testa con il calcio del mitra. Il milite ha reagito mentre in suo aiuto accorrevano altre persone, tra le quali il rappresentante Luigi Colombo di 44 anni, che, pur essendo gravemente malato di cuore (in passato aveva avuto due infarti), non ha esitato a gettarsi addosso al bandito. Questi stava così per essere sopraffatto quando dalla banca sono usciti gli altri due complici col bottino.

E' stato a questo punto che il Favaron si è avvicinato al carabiniere e gli ha sparato a bruciapelo un colpo di pistola. Il carabiniere è caduto a terra, gravemente ferito, ma ha avuto la forza di sparare contro i rapinatori, che erano risaliti sull'auto, riuscendo a forarne una gomma. I malviventi hanno tentato egualmente di proseguire la fuga, ma alla periferia di Verano l'auto dopo diversi sbandamenti è finita fuori strada contro un albero.

A questo punto i malviventi si sono diretti a piedi verso un vicino cantiere edile dove hanno tentato di rubare una «1500», ma questa è stata bloccata dal sopraggiungere di una vettura dei carabinieri. Vi è stata una seconda sparatoria, dopodichè i rapinatori hanno tentato ancora di fuggire a piedi rifugiandosi nel parco di una vicina villa. Qui sono stati raggiunti e, dopo violente colluttazioni — cui ha partecipato anche l'operaio Gianluca Ghezzi di 28 anni, sopraggiunto a dar man forte ai carabinieri —, sono stati immobilizzati uno dopo l'altro. Anche il bottino della rapina è stato recuperato.

Nel corso della ricostruzione è stato anche confermato che i tre banditi, abbandonata la loro automobile, hanno «seminato» un pacco di banconote che si sono poi chinati a raccogliere proprio mentre sopraggiungeva l'operaio dell'ENEL Ghezzi. Questi si è unito agli altri per bloccare la fuga dei rapinatori. Il Martino è stato catturato dal brigadiere Mercadante; il Favaron dal Ghezzi, dalla guardia notturna Tundo e dal carabiniere Pirillo; lo Stellitano dal Ghezzi e dal carabiniere Molinaro che, piantone in caserma, non ha esitato a rincorrere i commilitoni e unirsi ad essi nella caccia ai banditi.

Sono proseguiti frattanto per tutta la giornata gli interrogatori ai tre banditi. Dai loro racconti risulta che essi hanno organizzato la rapina per procurarsi il denaro con il quale festeggiare l'ultimo dell'anno. I tre si scaricano le responsabilità e persino il Favaron nega di essere stato il responsabile materiale del ferimento di Panella. Gli investigatori hanno accertato che, Martino e Favaron hanno risieduto per qualche tempo in Brianza: il primo in una pensione di Desio ed il secondo da un cugino a Nova Milanese.

Entrambi non hanno precedenti penali di rilievo. Il Favaron è stato condannato due volte dal Tribunale di Padova per ricettazione, mentre il Martino ha scontato dieci giorni di carcere per una contravvenzione stradale. E' certo che i due si conoscevano già da qualche tempo, e forse avevano compiuto alcune rapine in Toscana e nel Veneto. A Carate sono giunti carabinieri di Firenze, Padova, Vicenza, Verona e Torino, i quali collaboreranno nelle indagini sul passato dei due.

Un certo mistero ha avvolto il terzo personaggio della rapina che continuava a rifiutarsi di dare il proprio nome, facendosi chiamare semplicemente «Santo». Infine egli è stato ufficialmente identificato per Sante Stellitano, nato a Cataforio in provincia di Reggio Calabria il 14 marzo 1943. La conferma della sua identità è avvenuta nel tardo pomeriggio attraverso una fotografia e alcuni dati segnaletici pervenuti dalla Questura di Reggio Calabria alla «Criminal-Pol» di Milano. La fotografia è stata fatta vedere a un agente di custodia di «San Vittore», il quale ha riconosciuto nello Stellitano un «ospite» del carcere milanese.

Sante Stellitano è residente anagraficamente a Fossato di Montebello Jonico, in Calabria ed è pregiudicato per furti. Nel 1965 fu rinchiuso nel carcere di San Vittore; ai primi del 1966 fu trasferito nel carcere di Crema da dove nel luglio dello scorso anno, fu dimesso per indulto. Dal luglio del 1966 aveva quindi fissato la sua residenza a Milano. Lo Stellitano secondo le autorità inquirenti è anche indiziato per alcune rapine avvenute in Toscana.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — Sante Stellitano, il terzo uomo della rapina in Brianza

In relazione alla cattura dei tre banditi, il Ministro dell'Interno, Taviani, ha proposto per ricompensa al valore civile: il brigadiere Vincenzo Mercadante, i carabinieri Libero Panella e Bartolo Perillo e l'appuntato Clemente Ruotolo, e i civili: Luigi Colombo, Gianluca Ghezzi, Alfredo Radaelli, Antonio Tundo e Carlo Viganò. Il Ministro dell'interno ha inoltre disposto un premio in denaro a ciascuno dei quattro carabinieri e a ciascuno dei cinque civili. nonchè un riconoscimento al quindicenne Luigi Radaelli e al Signor Enzo Annone.

Mentre in tutta la Lombardia è ancor vivo lo scalpore e lo sdegno per il tragico fatto di sangue di ieri, non meno scalpore e sdegno regnano ancora a Napoli per la barbara uccisione del carabiniere Giuseppe Piani e il ferimento del brigadiere Antonio Pizzo a opera di Giuseppe Cosenza, il pregiudicato trentatreenne che i due militi avevano arrestato.

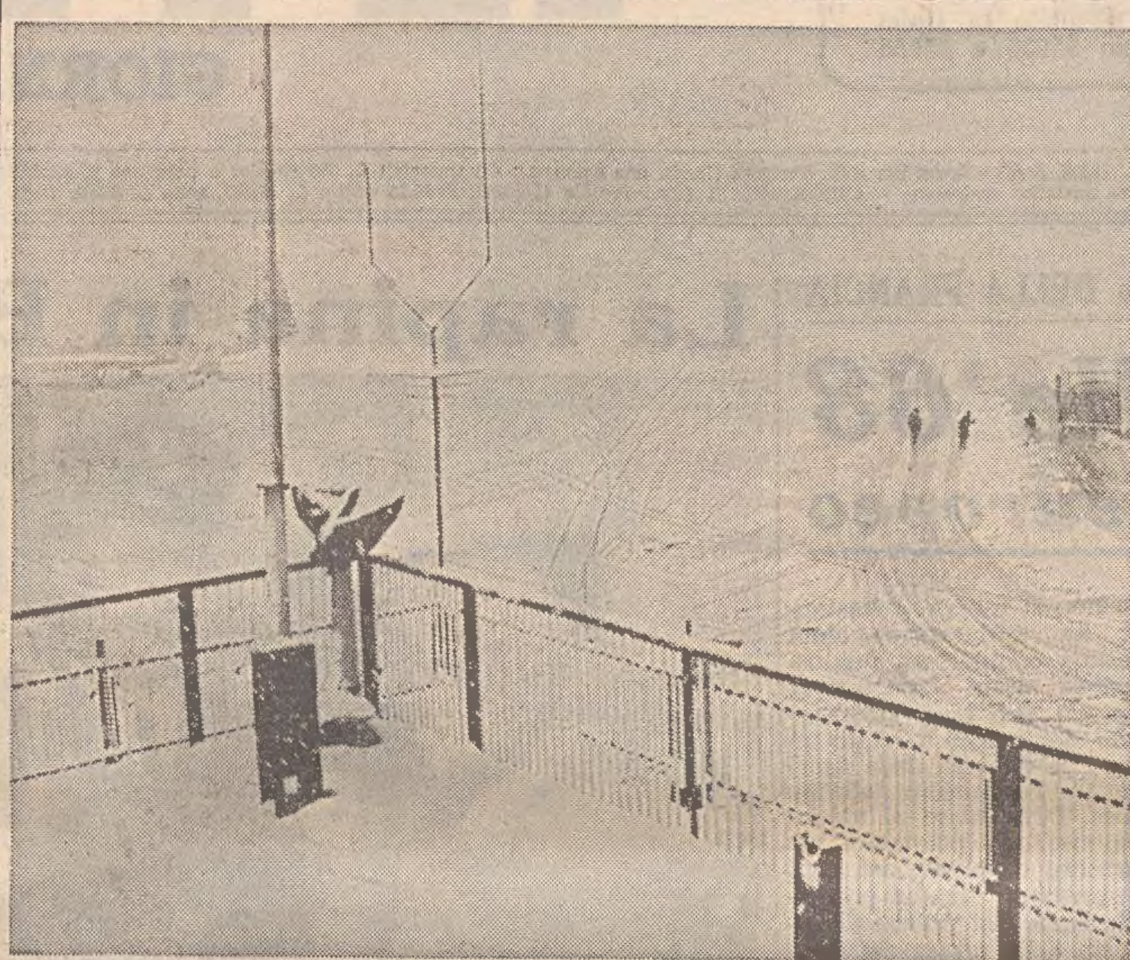
Numerose pattuglie di carabinieri hanno compiuto per tutta la notte e la giornata odierna battute nella provincia e nell'agro Nocerino-Sarnese alla ricerca del bandito. In serata si era sparsa la voce, subito però smentita dalle autorità, che il Cosenza fosse riuscito a forzare un posto di blocco nei pressi di Torre Annunziata. Una «600» celeste invitata a fermarsi da due carabinieri, non aveva ubbidito e aveva proseguito la corsa. I carabinieri però avevano rilevato il numero di targa e con immediate indagini avevano accertato che l'episodio non aveva niente a che fare con il ricercato. Il proprietario della vettura era fuggito per un semplice motivo: temeva una contravvenzione perchè non aveva ancora pagato la tassa di circolazione.

Oltre al controllo di tutte le strade, i militi sorvegliano particolarmente i porti di Napoli, Torre del Greco e di tutto il litorale campano per evitare che il Cosenza, che conta numerosi amici tra i contrabbandieri, possa tentar di espatriare via mare. La tragica sparatoria, come si ricorderà, è avvenuta verso le 17 di ieri quando i due carabinieri stavano conducendo, a bordo di un'auto, il Cosenza in caserma, su ordine di carcerazione emesso dal pretore. Il bandito dopo aver sparato a bruciapelo sul Piani, uccidendolo ha ingaggiato un conflitto con il brigadiere Pizzo, lo ha ferito e si è eclissato, approfittando del trambusto seguito alla sparatoria.

Nessuna traccia, infine, neanche dei rapinatori che ieri pomeriggio, poco prima della chiusura, hanno assalito la filiale di Scorzè, in provincia di Venezia, della Banca Cattolica del Veneto, impadronendosi di oltre cinque milioni di lire. A Mirano è stata ritrovata l'auto usata dai rapinatori per fuggire dopo il «colpo». La vettura — una «Fiat 1300» rubata a Treviso — era parcheggiata in via Petrarca, un vicolo vicino all'ospedale civile, in una zona dove il traffico è sempre intenso.

A. M.

Neve fitta a Milano



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — L'aeroporto di Linate è stato completamente imbiancato da una fitta nevicata

SCOSSE SISMICHE PROLUNGATE HANNO SVEGLIATO MILIONI DI ITALIANI

Terremoto da Firenze alle Alpi A Bolzano una donna muore di paura

Preoccupazioni a Ravenna per alcuni guasti a San Vitale e Sant'Apollinare Non vengono segnalati altri danni di rilievo - Scene di panico a Rovigo

Venezia, 30

Una scossa di terremoto è stata avvertita oggi in gran parte del versante adriatico dell'Italia centro-settentrionale. Il movimento tellurico ha interessato la fascia di terreno che da Firenze e Forlì risale verso il Nord toccando Bologna, Ferrara, Ravenna, Rovigo, Chioggia, Padova, per allargarsi poi da un lato verso Mantova, Salò, Verona e Treviso e salire fino a Trento, e giungere dall'altro fino a Trieste toccando Venezia e avendo come punta più settentrionale Cortina d'Ampezzo. Il sisma è stato avvertito all'alba, intorno alle 5.20, con intensità diversa a seconda delle località.

A Bologna e in altre città dell'Emilia-Romagna non vi sono stati danni nè alle persone nè alle cose. Così pure nel Ferrarese, dove la durata del moto sussultorio e ondulatorio è stata di tredici secondi. La scossa registrata a Ravenna è durata qualche secondo, quanto è bastato però a far fuggire dalle case buona parte della cittadinanza. Alcuni si sono diretti in auto verso la campagna e verso la costa adriatica, ritornando in città soltanto dopo diverse ore. In tutta la provincia viene segnalata la caduta di comignoli, di cornicioni e tegole.

La Soprintendenza ai monumenti ha disposto un sopralluogo nelle antiche basiliche della città; è stata notata, infatti, la caduta di calcinacci a San Vitale e a Sant'Apollinare in Classe; inoltre tre tessere del rivestimento musivo del mausoleo di Galla Placidia si sono staccate. In piazza del Municipio è caduta una grossa pigna di marmo che era accanto all'orologio civico sulla torretta che sta di fronte al Comune.

A Bolzano invece c'è stata una vittima: una vedova di 63 anni, la signora Pia Barucchi, abitante in piazza Mazzini 2, è morta questa mattina alle ore 5.25 per lo spavento provato a causa delle scosse telluriche che a quell'ora sono state distintamente avvertite in città.

Scene di panico si sono avute a Rovigo ma non danni alle cose o alle persone. Qualche lieve danno invece in provincia di Padova e in paritcolare a Este dove numerosi camini non hanno resistito alle scosse. Meno confortanti invece le notizie da Chioggia dove nella Cattedrale del Longhena, costruita nel 1623, è caduto un pezzo di soffitto, mentre nella volta della cappella barocca del «Santissimo» è stata rilevata un'incrinatura; crepe sono state riscontrate anche in altri punti delle mura. La zona è stata isolata per salvaguardare l'incolumità dei fedeli. In città è caduto qualche comignolo mentre alcune fenditure si sono aperte sui muri di diverse abitazioni.

A Verona le scosse sono state avvertite alle 5.20. Si sono svegliati anche gli abitanti dei piani terreni delle case. Nella zona del lago di Garda alcune famiglie sono scese nelle strade per timori di crolli, ma non sono segnalati danni. Nel Vicentino il fenomeno è stato avvertito per tredici secondi. Molte persone, svegliate dalle scosse, sono uscite di casa nonostante la nevicata abbastanza intensa. Una delle quattro statue che ornano la facciata del palazzo della contessa Federica Rossi Carletti in corso Fogazzaro a Vicenza è caduta a terra.

I tecnici dei vigili del fuoco stanno controllando la staticità delle altre statue e hanno rimosso una parte del cornicione dell'edificio. A Treviso e in provincia c'è stata un po' di paura ma nessun danno.

Anche in Trentino è stata chiaramente avvertita una serie di lievi scosse di terremoto che però non hanno provocato danni. La prima a carattere sussultorio è avvenuta alle 5.23 ed è durata quindici secondi; ne è seguita quasi immediatamente una seconda e quindi una terza, di pochi secondi ciascuna, a carattere ondulatorio. Il fenomeno ha destato una certa sensazione, tanto che in città e in paesi la popolazione si è svegliata di soprassalto. Le finestre si sono subito illuminate e soltanto poche persone hanno ripreso il sonno bruscamente interrotto. Alla sorpresa del terremoto si è aggiunta quella di una intensa nevicata: questa mattina su tutta la provincia la neve aveva uno spessore variante dai 5 ai 40 centimetri. La lieve scossa di terremoto è stata avvertita nella zona di Cortina d'Ampezzo; ma non si segnalano danni.

A Venezia infine la lieve scossa ha provocato un certo allarme nella cittadinanza svegliata all'improvviso da rumori e tremolii nelle abitazioni. La scossa, tuttavia, non ha causato alcun danno alle persone; i vigili del fuoco sono attualmente impegnati ad accertare se vi sono camini e tetti pericolanti.

Ieri in Jugoslavia un terremoto del sesto grado Mercalli aveva gettato nel terrore gli abitanti di Debar, la città demolita dal sisma un mese fa.

LA MALATTIA HA IMPEDITO AL PAPA DI FISSARE I DETTAGLI DEL PROVVEDIMENTO

UN RINVIO DI DUE MESI NELLA RIFORMA DELLA CURIA

Contemporaneamente entreranno in vigore le nuove disposizioni per la Corte papale Fraterno incontro di mons. Cunial con il capo della Federazione evangelica italiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 30

La riforma della Curia — sancita dal Papa con la Costituzione apostolica «Regimini ecclesiae» — entrerà in vigore dal primo marzo 1968 e non, come già stabilito, dal primo gennaio. La cosiddetta «Vacatio legis» è pertanto prorogata di due mesi. Ne dà notizia una lettera del Cardinale Cicognani inviata a tutti i capi dei Dicasteri romani ed a tutto l'Episcopato mondiale. La ragione principale della decisione — afferma Cicognani — va ricercata nella malattia del Pontefice. Nel periodo infatti in cui era costretto a ridurre il suo lavoro, il Papa non ha potuto prendere le opportune decisioni, nè approvare i «regolamenti» che attueranno praticamente i provvedimenti già sanciti.

Nei due mesi che verranno il Papa procederà o meno alla conferma a capo delle congregazioni dei Cardinali che, avendo superato l'età di settantacinque anni, gli hanno già fatto pervenire le loro lettere di dimissioni; nominerà i Vescovi che entreranno a far parte come «membri» dei dicasteri romani e i laici che saranno chiamati all'ufficio di «consultori», predisporrà la perfetta funzionalità delle varie Congregazioni che lavoreranno in modo articolato e non più come organismi separati e del tutto indipendenti.

Con le decisioni papali la Curia risulterà «internazionalizzata» mentre l'avvicendamento dei prelati nei posti di più alta responsabilità rappresenterà nell'ambiente romano un elemento di grande novità ed importanza. Il primo marzo entreranno in vigore ufficialmente anche le nuove disposizioni relative alla Corte papale. Come è noto, già numerose decisioni sono state attuate per rendere più aderente ai tempi e in linea con gli enunciati conciliari la vita della Corte del Papa.

Molte cose sono state semplificate; le cerimonie hanno guadagnato in spiritualità quel che hanno perduto in fasto; molto colore «medievale» è sparito dal palazzo apostolico; molti costumi tradizionali sono scomparsi. Entro il primo marzo sarà pubblicato il documento che sancirà anche in questo campo la importante riforma.

Si sono intanto incontrati stamani a Roma, nella sede della federazione delle Chiese evangeliche in Italia, in via Firenze, l'Arcivescovo vice gerente di Roma, mons. Ettore Cunial e il presidente del Consiglio della federazione delle Chiese evangeliche in Italia, pastore Mario Sbaffi. Nel corso del colloquio, che è durato circa un'ora, mons. Cunial ha consegnato al maggior esponente delle comunità protestanti in Italia, una copia del messaggio di Paolo VI che propone per Capodanno la «Giornata mondiale della pace». L'incontro — a quanto si apprende — è stato fraterno e cordiale ed intonato allo spirito del Concilio e di un comune modo di sentire per la fede.

Hanno accompagnato mons. Cunial nella visita al pastore Sbaffi il padre Fortino, del Segretariato per l'unione dei cristiani e l'addetto stampa del Vicariato di Roma, mons. Vernier. Della federazione delle chiese evangeliche in Italia fanno parte la Chiesa metodista, la Chiesa Battista, la Chiesa Valdese, la Chiesa Luterana d'Italia e la Comunità evangelica-ecumenica di Ispra.

«Una fraterna ed ampia conversazione — è detto in un comunicato emesso al termine dell'incontro — ha posto l'accento sui contenuti spirituali che possono assicurare la pace, in Cristo e attraverso Cristo, e che devono essere alla base di ogni rinnovamento che lo Spirito Santo, soprattutto in questi tempi, urge con la forza della esigenza comunitaria e della maturità storica. Mons. Cunial, riferendosi alla settimana di preghiere per l'unità, che si celebra ogni anno dopo le ricorrenze natalizie — prosegue il comunicato — ha ricordato il "direttorio ecumenico" che prevede la possibilità di preghiere comuni anche in chiese non cattoliche.

«Da parte sua, il dott. Sbaffi si è detto particolarmente lieto di poter accogliere l'invito ad una unione di preghiere per la pace, anche se già precedentemente al messaggio pontificio la Federazione si era fatta promotrice presso le varie comunità di una simile iniziativa e si riprometteva di leggere lui stesso la commovente preghiera del Papa durante la riunione di culto. L'incontro, caratterizzato da piena cordialità e da profonda comprensione — conclude il comunicato — lascia lieta speranza per una continuità di rapporti che possono essere auspicio di benefici sviluppi».

Ar.P.

UN'AUDACE OPERAZIONE SALVA UN GIOVANE A BOLOGNA

RIUSCITO TRAPIANTO RENALE VINTA LA CRISI DI RIGETTO

Buone a diversi giorni dall'intervento le condizioni del paziente

Bologna, 30

Un giovane di 23 anni, Gianni M., di Bologna, sottoposto nei giorni scorsi al trapianto di un rene, ha superato la crisi iniziale di rigetto grazie alla pronta somministrazione di actinomicina ottenuta dai medici dall'estero dopo collegamenti telefonici con Svizzera, Germania e Stati Uniti. Il trapianto del rene, prelevato da una zia dell'ammalato, Maria F., di 40 anni, è stato eseguito pochi giorni fa nella clinica urologica del policlinico «Sant'Orsola» di Bologna.

L'intervento chirurgico è stato eseguito dal prof. Martelli, direttore della clinica dell'Università di Bologna. Dopo l'operazione il paziente è stato posto per i primi quattro giorni in una camera sterile della clinica urologica dove è stata fatta una prima emodiolisi estracorporea (cioè la dissoluzione dei globuli rossi del sangue) con rene artificiale portatile. Questa si è resa necessaria perchè nel paziente si è notata una violentissima crisi di rigetto, dovuta alla presenza di una certa incompatibilità tra donatrice e ricevente: il cosiddetto gruppo leucocitario «TO 12» era infatti diverso.

Si è così dovuta instaurare una speciale terapia allo scopo di evitare la reazione del fisico del giovane verso il nuovo organo. A tal fine il dott. Mioli, assistente del prof. Bonomini, si era recato preventivamente a Lovanio in Belgio in un centro particolarmente attrezzato, al fine di mettere a punto le ultime tecniche della terapia adeguata. Alcuni medicinali erano reperibili; altri no. Fra questi ultimi vi era l'actinomicina C. Ma dopo numerose richieste, il farmaco è stato trovato mediante un rapido collegamento fra Svizzera, Germania e Stati Uniti d'America.

Il paziente ha così potuto superare la crisi di rigetto iniziale ed attualmente le sue condizioni sono clinicamente soddisfacenti, anche se tuttora è necessario di tanto in tanto l'aiuto del rene artificiale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna nuvolosità variabile; sulle regioni nord-orientali e su quelle del medio versante adriatico, molto nuvoloso con piogge residue; nevicate sui rilievi alpini e appenninici e localmente in pianura, su Venezia, Emilia e Romagna; durante la giornata attenuazione delle precipitazioni e della nuvolosità; nebbie persistenti e gelate in Val Padana. Sulle regioni meridionali da nuvoloso a localmente coperto con possibilità di piogge isolate e nevicate sui rilievi appenninici oltre i 1500 metri. Sulla Sicilia parzialmente nuvoloso con nuvolosità in aumento e possibilità di piogge. Temperatura in diminuzione al Nord

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1 6; Verona 1, 3; Trieste 4, 6; Venezia 0, 6; Milano —1, 2; Torino —1, 1; Genova 3, 8; Bologna 0, 2; Firenze 3, 12; Pisa 4, 12; Ancona 5, 7; Perugia 5, 10; Pescara 2, 15; L'Aquila 2, 9; Roma Nord 8, 12; Roma Fiumic. 9 13; Campobasso 3, 8; Bari 5, 13; Napoli 7, 15; Potenza 3, 8; S. Maria di Leuca

MUOIONO DUE VECCHIETTI nell'anniversario delle nozze

Ovada, 30

Due anziani coniugi sono morti, a poche ore di distanza l'una dall'altro, nello stesso giorno in cui, 63 anni fa, si erano sposati. Sono Margherita e Natale Mazzarello, rispettivamente di 87 e 86 anni, abitanti nella frazione Mazzarelli di Morneše, un piccolo centro abitato dell'Ovadese, al confine con la provincia di Genova. Per un improvviso malore è morta per prima Margherita Mazzarello ed a nulla sono servite le cure del marito il quale è morto a sua volta poche ore dopo.

CONFORTANTE BOLLETTINO MEDICO SU ANNA MARIA

LA REGINA STA BENE MA RESTA A RIPOSO

Sfuma così per i Reali greci il progetto di passare il Capodanno alla Corte danese

Roma, 30

La Regina Anna Maria di Grecia, che due giorni fa ha dovuto interrompere la gravidanza, continua a migliorare. La giovane Sovrana, secondo quanto ha dichiarato stamane uno dei suoi medici, ha trascorso una nottata molto tranquilla ed ha dormito fino alle otto. Nel complesso le sue condizioni fisiche sono soddisfacenti. La Regina risente soltanto la stanchezza conseguente agli avvenimenti di cui è stata protagonista recentemente insieme col marito e tutta la famiglia reale greca. Anna Maria, che ogni giorno riceve telefonate dai suoi genitori, i Reali di Danimarca, è ancora ospite dell'Ambasciata ellenica in via Mercadante. Il suo ginecologo personale, prof. Koutifaris, le ha ordinato una settimana di riposo assoluto e la Regina è stata costretta a rinunciare persino alle rare e brevi passeggiate che faceva per trasferirsi da villa Polissena all'Ambasciata.

Questa necessità di rimanere a riposo, molto probabilmente impedirà ad Anna Maria e a Costantino di recarsi in Danimarca per trascorrervi il Capodanno. Le voci che i Sovrani di Grecia sarebbero partiti per Copenaghen si erano già diffuse alla vigilia di Natale. Comunque, interpellato in proposito, un funzionario dell'Ambasciata ha detto di non conoscere i programmi della famiglia reale. Costantino, pur impegnato nelle difficili trattative per trovare una soluzione per il suo ritorno in patria, segue costantemente le condizioni della moglie facendole compagnia insieme ai figli Paolo e Alexia, che fino a ieri sera erano stati ospiti della Regina madre Federica nella villa dell'Olgiata.

L'Ambasciata ha diffuso un bollettino medico ufficiale firmato dal ginecologo B. Koutifaris nel quale si afferma che «le condizioni generali di S. M. la Regina degli Elleni nelle ultime 24 ore sono state completamente sodisfacenti». Dal canto suo, il signor Churmusis, segretario di Re Costantino, ha diramato stasera la seguente dichiarazione del Sovrano: «Voglio ringraziare tuti coloro che hanno espresso la loro simpatia personale per mia moglie. Questo è stato un periodo difficile per lei e tali espressioni di simpatia sono molto gradite a tutti noi».

Il signor Churmusis ha confermato che le condizioni della Regina Anna Maria sono buone e che ella stamani è stata felice di riabbracciare i figlioletti Alexia e Paolo. Costantino si è recato nel pomeriggio nella nuova residenza della Regina madre, all'Olgiata sulla via Cassia, dove s'è trattenuto circa due ore e poi è rientrato all'Ambasciata.

COLPEVOLE DI TRUFFA UN PROMOTORE

FRUTTA UNA CONDANNA LA «BANCA DEGLI OCCHI»

Amnistia e assoluzioni ad altri imputati

Roma, 30

Si è concluso oggi dinanzi alla 8.a Sezione del Tribunale di Roma, presidente Volpari, P.M. Dell'Anno, il processo per il presunto scandalo della «Banca degli occhi». I nove imputati dovevano rispondere di associazione per delinquere e truffa aggravata. Si tratta di Luciano Moretti, Virgilio Bulgarelli, Aurelio Turchi, Antonio Pino, Adolfo Battiorri, Romeo Tarocco, Antonio Servi, Giotto Nornuzzi e Antonio Niccolis. Secondo l'accusa, gli imputati, inducendo in errore enti e privati, ottennero contributi che poi avrebbero sottratto a proprio vantaggio.

Il P.M. aveva chiesto la condanna di Luciano Moretti, promotore della «Banca degli occhi», a 7 anni di reclusione e per gli altri pene varianti da 4 a 6 anni e mezzo. Gli imputati si sono difesi sostenendo che i soldi ricevuti erano stati spesi per pubblicizzare l'istituzione e per metterla in grado di funzionare nel miglior modo possibile. Il Tribunale li ha assolti tutti dalla accusa di associazione a delinquere, sostenendo che il reato non sussiste; per quanto riguarda la truffa ha applicato l'amnistia a Luciano Moretti, ha condannato Virgilio Bulgarelli a sei mesi con la condizionale e ha assolto tutti gli altri per insufficienza di prove.

DIMINUITE IN NOVEMBRE le riserve valutarie

Roma, 30

Le riserve valutarie italiane ufficiali, informa la Banca d'Italia, hanno raggiunto al 30 novembre 1967 i 3334,5 miliardi con una flessione di 15,2 miliardi di rispetto alla fine del mese precedente. Una leggera diminuzione (3 miliardi) si è avuta nelle riserve in oro mentre di 105,5 miliardi sono scese le consistenze in valuta convertibile.

UN BEL SECOLO

IN fatto d'arte, l'Ottocento è stato in Italia un bel secolo; non ha raggiunto gli splendori dell'impressionismo francese, ma proprio nelle sue manifestazioni più contenute, talvolta volutamente modeste, ha una intensità spirituale di raro valore. Tanto più queste constatazioni ci rallegrano oggi, quando pensiamo al disprezzo che gli uomini più attendibili dimostravano per quest'arte, nella quale si ostinavano a non distinguere le opere ufficiali, le opere accademiche, da quelle autentiche. Tipico è il caso di Ardengo Soffici che sulla nostra cultura artistica ha esercitato maggiore e più decisiva influenza; si deve a lui la rivalutazione di Medardo Rosso, scomparso per il mondo ufficiale nelle nebbie di Parigi; si deve a lui la rivelazione dell'impressionismo francese, di cui organizzò, insieme con gli amici della «Voce» una esposizione a Firenze, fra il 1909 e il 1910. Attraverso i francesi, abbiamo poi piano piano scoperto i macchiaioli e via via abbiamo rivalutato i caratteri più autentici dell'arte italiana, dal neoclassicismo alla rivoluzione futurista, un capitale sul quale ancora oggi viviamo.

L'Ottocento è stato un bel secolo: a questa conclusione si arriva quando si è finito di sfogliare il XII volume della collezione pubblicata dal Touring, «Conosci l'Italia» e dedicata appunto all'arte moderna, dal neoclassico agli ultimi decenni. Di questo volume si vorrebbe innanzitutto lodare la sicurezza della scelta antologica che spazia su quasi due secoli e non si è mai fermata davanti ad opere di scarso interesse. Un solo rilievo si potrebbe fare, a proposito dell'architettura, di avere troppo trascurato la provincia: l'architettura neoclassica di Trieste, per esempio, non avrebbe dovuto essere ignorata anche se è imparentata con quella di Milano. Ma questa dimenticanza può essere perdonata in nome di due fotografie di raro valore: quella delle strutture terminali della Mole Antonelliana, e quella della struttura portante della cupola di San Gaudenzio a Torino, dello stesso Antonelli, che rivelano una bellezza segreta ed astratta, strettamente connessa con la funzionalità degli elementi architettonici. Occorrerà quasi un secolo perchè Pier Luigi Nervi riconduca a unità il valore architettonico e il valore artistico, unità che da secoli era andata perduta con le ultime opere del gotico e del romanico, e che l'Antonelli, come qui si vede, teneva gelosamente nascosta, quasi fosse una misteriosa rivelazione riservata agli iniziati.

Strane parentele si rivelano nella pittura, con intervalli di quasi un secolo, fra Giovanni Fattori e Giorgio Morandi, oppure fra Mancini e De Pisis: eppure la sobrietà, il rigore con cui dividono lo spazio ed equilibrano il colore, i primi due, o fanno tremolare una luce inafferrabile eppure meravigliosamente concreta Mancini e De Pisis, costituiscono il carattere più vivo, più duraturo dell'arte di questo secolo. E non sarà una meraviglia per nessuno scoprire come dalle volute eleganti, troppo leziose, del liberty, ci si precipiti con un solo passo nel frastuono del tifone che si scatena attraverso la pittura di Severini e di Boccioni, per riacquistare a breve intervallo un solido senso della forma nei quadri astratti di Carrà e di De Chirico.

E' un bel secolo, ripetiamo; ma merito di questo volume è senza dubbio quello di rivelare i caratteri che accomunano la sua lunga storia, apparentemente così diversa e convulsa.

* * *

Anche la nuova serie del Touring, «Attraverso l'Italia», si è accresciuta di un altro volume, dedicato alla Basilicata e Calabria. Per il lettore, abituato a farsi condurre per mano dal Touring attraverso le bellezze del paesaggio e le raccolte di tesori d'arte, questo volume sarà forse una sorpresa: esso rispecchia soprattutto la vita e il dramma sociale di queste due regioni d'Italia, quelle che hanno l'esistenza più dura e difficile, il paesaggio più pauroso, i tesori d'arte più scarsi e più nascosti.

Ci vorremmo fermare un momento sulla copertina di questo volume, una bellissima fotografia a colori che copre le due facciate: è una veduta di due paesi nella montagna di Cosenza, Maierà e Grisolia. Solo un terzo, circa, della fotografia, è occupata dalle distese dei due paesi, aggrappati alla costa del monte, a qualche centinaio di metri uno sopra l'altro. Il resto è la montagna, ma una montagna nuda, senza un riflesso di verde, tutta sgretolata: sembra di vedere la roccia disfarsi e colare a valle. Qualcosa come nessuno ha mai veduto; ed ora che l'autostrada a quattro corsie fra breve passerà vicino ai due paesi, si comprende se in molti nascerà la curiosità di andare a vedere quello «sfasciume geologico» che secondo Giustino Fortunato è la Calabria, ma nessuno ha immaginato come in realtà possa essere.

Questo volume ce lo dice, senza ipocrisie. Corrado Alvaro ci ha spesso raccontato che per arrivare a San Luca, il suo paese, bisognava percorrere per lunghi chilometri il fondale del fiume, quasi sempre asciutto; ma quando pioveva il fiume si trasformava in una violenta massa d'acqua, e San Luca restava isolato dal mondo: ancora fra il 1920 e il 1930 la strada non era stata costruita; quando i paesani la videro arrivare fra le loro case, dritta su dalla stazione ferroviaria, non potevano crederci. Orbene qui avete davanti a voi dozzine di fotografie dove fra monti immensi e precipitosi, fiumane larghe come bracci di mare ribollenti sotto la bufera, si aprono rabbiosamente, fra mille giri e rigiri, una strada che è la sola strada esistente.

Si parla tanto di «questione meridionale»; si fanno tanti studi pieni di buona volontà, per risolverla, si sogna che una grande fabbrica di automobili vicino a Napoli possa fare miracoli. Ma cosa sono la Calabria e la Basilicata da dove la popolazione fugge perchè non resiste più, questo non ce lo siamo mai chiesto sinceramente. Alla nostra pigrizia ora il Touring viene in soccorso con questo volume: ecco un vasto tratto d'Italia, con le sue case che sembrano un eterno emblema della povertà, col suo paesaggio nudo, col volto vecchio e scoraggiato, senza vita, dei suoi abitanti. E' come il mondo il giorno prima della creazione: per dargli vita occorre il Verbo di Dio.

Alberto Spaini

Proibiti in Giappone documentari su Hiroshima

Tokio, 30

Su concorde parere del Sindaco di Hiroshima e nel timore di seri disturbi all'ordine pubblico nonchè per evitare che siano politicamente sfruttati da movimenti dell'opposizione, il Ministero della Pubblica istruzione nipponico ha deciso di cancellare le progettate visioni in Hiroshima e Nagasaki delle note pellicole girate dalle autorità giapponesi all'indomani dei bombardamenti atomici americani nel 1945 delle due città.

I film, sequestrati dopo l'armistizio dalle autorità militari americane d'occupazione, sono stati restituiti lo scorso mese al Governo nipponico e sono stati visionati da una ristretta cerchia di esperti e professori universitari.

«Naviplan 300» è stato battezzato questo cushioncraft francese che verrà presentato in gennaio

A CENTO ANNI DI DISTANZA DALLA CREAZIONE DEL PRIMO MODELLO

Il Winchester del cow-boy entra nell'armeria reale

L'avventurosa storia del fucile più popolare d'America - Entusiasmò Buffalo Bill
Costruito in milioni di esemplari - Rapido sviluppo dall'artigianato all'industria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, dicembre

«L'evoluzione delle armi — scrive uno studioso di armi antiche — è la storia stessa dei popoli, dei costumi, l'espressione dell'arte, dello stile e della tecnica».

Per verificare la consistenza di questo giudizio storico, basta visitare le più celebri armerie europee, da quella di Madrid a quella di Torino, per rendersi conto che le armi rispecchiano realmente la «vita» delle varie società che si sono succedute nel tempo.

Armi come mezzo di difesa o di aggressione, armi come sport od esercizio venatorio. Scure e spada, alabarda e balestra, pistola e fucile costituiscono concretamente il lungo itinerario percorso dall'uomo, intento a dominare i metalli e a farsi re della natura che lo circonda.

L'avvento di nuove armi segna l'inizio di profondi mutamenti storici. Arco, balestra, archibugio, fucile: simboleggiano quattro epoche ben precise. Finchè si arriva al fucile a retrocarica che rivoluziona l'arte della caccia e della guerra. Ma vi è stato, negli Stati Uniti d'America, un periodo di transizione storica durante il quale il fucile Winchester divenne il protagonista assoluto. Fu durante la conquista dell'Ovest, quando i pionieri dovettero affrontare le piste senza fine che portavano al paese dell'oro e delle sterminate praterie.

Quella grande migrazione, una delle più gigantesche di tutta la storia umana, s'è tinta dei colori della leggenda, insieme al Winchester del 1866 che, per dirla con la stessa rabbia dei soldati sudisti, «si caricava il sabato e sparava tutta la settimana». Come dar torto ai soldati del Sud, visto che i serbatoi di quei fucili contenevano sino a diciassette cartucce?

Adesso i nipoti di quella gente affamata di benessere e di sogni, sono arrivati in Italia, facce inconfondibili e gran cappelli da cow-boy, portandosi dietro un esemplare di quel Winchester del 1866 che i nonni imbracciarono contro il pellerossa, i briganti e la selvaggina.

Han portato un esemplare per offrirlo all'armeria reale di Torino, perchè faccia bella mostra di sè, vicino alle armi di ogni genere che hanno fatto (e disfatto) l'Europa. Si tratta di un fucile dalla linea semplice, dalla canna massiccia, maneggevole e pratico: un gioiello che entusiasmò Buffalo Bill e gli stessi pellerossa. Fucile che, subite alcune modifiche, si fabbrica e si vende ancora oggi.

L'antica produzione artigianale, con il passare degli anni, si è trasformata in una delle più gigantesche industrie di armi del mondo. Tanto che, nei vari tipi, di fucili Winchester ne sono stati venduti ventun milioni di esemplari. Per non parlare delle cartucce di cui se ne sono sparate miliardi. Cartucce fabbricate inizialmente in maniera empiristica e che oggi, grazie alla tecnologia, hanno la perfezione del calcolo scientifico. In Italia, sia detto per inciso, esiste, ad Anagni, il più moderno stabilimento d'Europa nella fabbricazione di munizioni. In questo stabilimento, a ciclo completo, che abbiamo visitato insieme ai giornalisti americani ed europei, abbiamo visto nascere il bossolo di plastica e via via, attraverso un processo di automazione, la cartuccia da caccia.

Come si vede il glorioso Winchester ha percorso una lunga strada, tanto che si è affacciato in Europa, per offrire ai cacciatori, un qualcosa di diverso, vuoi con l'arma e vuoi con le cartucce.

Ma noi non siamo degli esperti per entrare nei dettagli abbiamo fatto la nostra parte di cronisti, non dimenticandoci di essere degli appasisonati cacciatori, e proprio per registrare la consegna del Winchester 1866 al Sovrintendente dell'armeria reale di Torino, abbiamo risalito la penisola insieme ai colleghi stranieri, con i quali poi, come in un sogno fantastico, abbiamo partecipato a una battuta di caccia nella tenuta del Marchese Medici del Vascello, dove le anitre volavano sopra di noi ignare della sorte che le aspettava, come accadde più tardi ai fagiani: una giornata doppiamente memorabile. Il capocaccia, alla fine della giornata, ha registrato, nel rispetto di un'antica tradizione, quattrocentocinquanta anatre e circa duecento fagiani, caduti dal... cielo. Come in una favola d'altri tempi quando il nostro paese era il paese ideale per lo sport venatorio.

Gherardo Amadei

Biblioteca

Giacomo Devoto: *Gli antichi Italici* (Vallecchi editore; pp. 309; L. 5.000). Un libro come «Gli antichi Italici» uscito per la prima volta nel 1931, è apparentemente un libro vecchio. E' certo che, se l'autore avesse oggi, a trentasei anni di distanza, ricominciato l'opera da zero, lo avrebbe fatto diverso. Tuttavia, sin dalla seconda edizione del 1951, gli ha dato tutte quelle cure che permettono di dire che il vecchio libro non è un libro invecchiato. Il libro è stato definito più di una volta un «classico». E' una definizione che l'autore accetta non solo perchè è un complimento, ma anche perchè coglie un aspetto formale del volume, la sua struttura ordinata, l'imparzialità di fronte ai diversi rami del sapere. Tradizioni leggendarie e storiografiche, alfabeti, istituzioni grammaticali e giuridiche, tendenze artistiche e religiose, tutto è sottomesso a una disciplina e a un senso delle proporzioni «classici». Ma quando si dice che un'opera è un «classico» si sottolinea anche il fatto che essa ha spinto fino all'estremo un sistema di dottrine, arrivando a influenzare e condizionare il sapere, come la «Antike Kunstprosa» di Edoardo Norden. «Gli antichi Italici», invece, non hanno mai imposto un canone, non sono in questo senso un classico; e forse è anche per questo che non invecchiano. «Gli antichi Italici» sono fra i libri meno recenti che esistano. Si capisce il perchè. «Gli antichi Italici» investono una decina di aree del sapere, e la recensione non compensa nè della fatica, nè dell'impegno. Eppure questa apertura di orizzonti è la sola cosa che nei decenni, in tanto limare di dottrine e di formulazioni, non cambia. Per questo è destinato a quanti rifiutano la prigionia dello specialismo e accettano di vivere in una società integrale, non importa se di oggi o di 2500 anni fa. Il libro è stato accusato anche (da uno studioso francese) di spirito antiromano. Orrore. Il suo spirito non è antiromano, ma aromano soltanto. Afferma che esistono popolazioni le cui tradizioni sono indipendenti così da quelle strettamente romane come da quelle genericamente mediterranee. Queste popolazioni chiedono di essere riconosciute nella loro esistenza, non nella loro presunta superiorità (o inferiorità) rispetto ai romani. Proprio perchè mettono in discussione tutto, proprio perchè invitano a riflettere su tutto, «Gli antichi Italici» presentano settecento anni di storia italiana, dall'VIII al I secolo a.C., non alle corporazioni organizzate degli studiosi ma ai singoli lettori, ai quali non pretendono di fornire materiale d'informazione ma stimolo e spunto a pensare.

○

William Brinkley *I novanta più nove* (Ed. Garzanti; pp. 325; lire 1400). Protagonisti di questo romanzo, che è una delle più belle, comiche, pazze e patetiche storie di guerra, sono una nave e i «novanta più nove», cioè i novanta marinai e i nove ufficiali del suo equipaggio. La nave è un LST, ossia un Lasting Ship Tank, nave da sbarco carri armati, la nave più goffa che abbia mai solcato i mari. E' lunga 100 metri e larga soltanto 4, è senza chiglia e quindi rolla impetuosamente. Ha una rozza prua che percuote le onde anzichè fenderle. Ma può appoggiarsi sulla spiaggia come un enorme coccodrillo e ripartire da sola. E facendo la spola ininterrottamente, tra Pozzuoli e Anzio all'epoca in cui Montecassino è ancora in mano tedesca, trasporta di tutto, dalle munizioni agli spazzolini da denti, dai muli alle infermiere. Il suo equipaggio è uno dei più bizzarri che abbiano mai navigato. Veste all'occasione pantaloni arabi e sandali capresi; ma sa prodigarsi fino all'assurdo. Perchè anche su quella nave si muore; ma talora persino si nasce, e ci si innamora; magari di una di quelle «cose incredibilmente pulite» che sono le infermiere; o di una popolana affamata, per cui si sottraggono viveri alle scorte e si finisce davanti alla corte marziale.

TANTO LONTANI DALLA TRADIZIONE CHE HANNO BISOGNO DI SPIEGAZIONE

PRESEPI DI PROTESTA IN DIFESA DEL «SACRO»

Sono realizzati dagli studenti teologi francescani a Verona nella bella chiesa di San Bernardino
Un discorso biblico valido anche fuori del tempio e che invita a rispondere alle «parole di Dio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verona, dicembre

A Verona gli studenti teologi francescani vanno contro corrente. Da qualche anno nella chiesa di San Bernardino, annessa al convento-seminario, allestiscono dei presepi che hanno sconcertato parecchi, e che sono stati definiti «di protesta in difesa del sacro».

Ecco una grande tenda di tela di sacco sostenuta da una impalcatura di tubi di ferro («E il Verbo piantò la sua tenda fra noi»). Occupa, altissima, tutta la cappella. E sotto, su bianchi supporti rotondi, le figure. Al centro la Sacra Famiglia e, ai lati, alcuni personaggi biblici. Pochissimi. Intorno e davanti, bassorilievi con episodi che vogliono significare l'«Incontro del Cristo»: con la Chiesa primitiva, i barbari, il Medioevo in San Francesco, il Rinascimento attraverso l'arte, il mondo moderno nel travaglio del tecnicismo. Un odore di sacco umido impregna la aria, mentre un magnetofono trasmette versetti della Bibbia e i riflettori passano da un personaggio all'altro con fasci di luce violenta.

Quest'anno la Sacra Famiglia comprende anche San Giuseppe. L'anno scorso era stata ancor più «sintetizzata»: la Madonna e il Bambino. Una lieve evoluzione per andare incontro al desiderio dei più, diciamo pure della tradizione, questo «riacquisto» di San Giuseppe. Ma anche quest'anno il presepio è essenziale. Esso vuole illustrare alcuni momenti decisivi della «Storia della Salvezza», ed è articolato perciò in passaggi biblici che scandiscono i momenti di preparazione alla venuta del Cristo, mentre i pannelli rappresentano l'incontro col Cristo nella storia successiva.

«Le feste natalizie sono propizie per gli esami di coscienza o la verifica di certe aspirazioni fondamentali che c'inquietano. Aspirazioni che sono tutte legate in un modo o nell'altro alla comparsa nel mondo di Gesù di Nazareth. Qualunque sia la nostra fede ci troviamo tutti, necessariamente, a vivere in un mondo che s'è formato, così com'è, dal fermento del suo messaggio», ha scritto Diego Fabbri. Volendo risalire a questo messaggio — ci ha detto uno studente francescano — non possiamo accontentarci di espedienti scenografici. Il nostro esame di coscienza dev'essere condotto di fronte alla parola di Dio.

La ricostruzione del folclore palestinese, con aggiunto magari qualche modellino che suggerisca la civiltà moderna, o con allusioni ad avvenimenti contemporanei, sta ormai offuscando la nitidezza del messaggio evangelico. I sentimenti di bontà e di innocenza finiranno con il congiurare contro la serietà della nostra esistenza cristiana, se nascono dal muschio e dalle casette. Non siamo affatto contrari ai presepi tradizionali, nè ai sentimenti tradizionali; ci sentiamo però inquieti per il fatto che gli uni e gli altri finiscono per essere «smontati», prima o poi.

Il presepio della parrocchia di San Bernardino, per chi lo ha potuto guardare senza preconcetti può essere l'avvio per svestirsi dalle proprie timidezze spirituali. Vigore e fiducia nascono dalla storia del passato, dalla speranza di Adamo fino alla tranquilla fiducia in Dio di quella Vergine ebrea che i progettisti del presepio (studenti francescani), con profondo intuito biblico e teologico, hanno posto, l'anno scorso, sola con il Bambino, sotto la «Tenda».

Messaggio centrale

La fede nel Dio che verrà, e che viene, è il messaggio centrale della Bibbia: e il presepio di San Bernardino ce l'ha riproposto senza retorica, rivolgendosi alla disponibilità e alla ricettività dei fedeli di fronte alla Parola di Dio. Un messaggio detto con semplicità, affidato a un linguaggio di buon livello artistico, pure nella sobrietà e proporzione dei mezzi. Ricorderemo le braccia del profeta Daniele, spalancate come se dicesse le nostre parole di tristezza e d'invocazione a Dio; e i bassorilievi arcaicizzanti che ritmano l'incontro con Cristo della Chiesa delle catacombe, dei popoli barbari, del Rinascimento, della civiltà moderna.

Il presepio di San Bernardino vuol essere un discorso biblico che ci accompagna anche fuori di Chiesa: un invito a rispondere alle «parole e ai fatti di Dio». Un invito che possiamo eludere, perchè siamo pigri e indifferenti. Bisognerà allora che i presepi del prossimo Natale non c'incuriosiscano soltanto, ma sappiano inserirci nella salvezza di Cristo che nasce, e guidarci a Lui con parole chiare e con un gestire convincente.

Rappresentazione sacra

La realizzazione tecnica del presepio dovrebbe ovviamente sottolineare e valorizzare la rappresentazione sacra: il presepio degli studenti francescani, pur nei limiti di qualche particolare non ben rifinito, può essere d'esempio. Perchè non ci propone semplicemente una formula nuova, sul piano sperimentale, ma realizza una comunicazione concreta di un contenuto impegnativo e globale. Comunicazione assolutamente sacra, di notevole incisività proprio per la semplicità e la modernità delle prerogative e delle soluzioni plastiche.

Se il presepio di San Bernardino è una «protesta», come qualcuno è arrivato a dire, lo è solo in difesa del «sacro». San Francesco d'Assisi — ci ha precisato un altro studente francescano — compose il presepio di Greccio in modo da potervi celebrare sopra la Messa, come si legge in Tommaso da Celano. «Noi abbiamo concepito il presepio come liturgia della Parola».

Il presepio tradizionale non verrà soppresso nel presepio che questi studenti costruirono dopo aver meditato la Bibbia. Sarebbe ridicolo scandalizzarsi e attribuir loro questa intenzione. Ma qui si fa strada il dubbio che i valori e i sentimenti più vivi e genuini saranno salvati, ricuperati dai giovani d'oggi (e anche i «capelloni» hanno la loro parte), come abbiamo visto lo scorso anno a Firenze. Dai giovani ci viene una lezione modesta e chiara d'insofferenza di fronte ai borghesismi spirituali.

Non pensiamo che tra i frati di San Bernardino ci siano «capelloni» o simili, ma bisogna saper apprezzare in questo contesto la sensibilità dei giovani progettisti. Il loro è un invito a non confondere la religione con ambiguità devozionali di cattivo gusto.

Silvo Bacciga

Ossip Zadkine, l'artista recentemente scomparso, aveva inviato poco prima di morire allo scultore triestino Mario Zol questa propria fotografia con una lusinghiera dedica per la sua attività

In un recente convegno internazionale di esperti è stato accertato che Roma è la capitale europea che vanta il primato del traffico più «difficile». Rina, Sara e Ilana, tre poliziotte di Israele sono venute nella capitale da Tel Aviv per collaborare con i vigili romani. Nella foto: Sara in via del Tritone

RASSEGNA DELLE MOSTRE D'ARTE

Jugoslavi al Costanzi - Maier - Tosti

«Artisti jugoslavi», la mostra ordinata dalla Galleria Moderna di Lubiana, per iniziativa del Civico Museo Revoltella, nella Sala comunale di Palazzo Costanzi a Trieste, presenta i capisaldi fondamentali dell'odierna cultura figurativa di Belgrado, Zagabria e Lubiana, essendo escluse sia le punte polemiche dell'avanguardia giovanile, sia le riesumazioni figurali del passato. Pur nella diversità delle ricerche personali, la rassegna si configura coerente e unitaria, tanto più contestuale ai linguaggi nuovi, quanto più nei singoli generi è attiva e propulsiva l'influenza di manifestazioni internazionali. La Biennale della grafica raccoglie a Lubiana il meglio di tutto il mondo: ed è perciò che l'incisione jugoslava si afferma a un livello qualitativo e tecnico altissimo e, lungi dall'affidarsi alla genericità degli stilemi alla moda, evoca dal profondo la grandezza archetipica degli emblemi e la perenne attualità delle radici autoctone. Segue, nell'ordine, la scultura dove le suggestioni del presente sono più intrusive, talora non del tutto enucleate negli sviluppi formali. Più debole, infine, la pittura che pencola fra le conseguenze gestuali e materiche e una ripresa espressionistica, indirizzata verso esiti surreali.

Iniziamo dalla grafica. Gli scudi di Riko Debenjak sono le preziosissime matrici espressive da cui muove tanta parte dell'arte jugoslava: crepitio intenso di un tessuto materico e ferma definizione dello spazio chiuso alzano nel regno della poesia l'antica e modernissima sacralità degli emblemi. Più aperto il discorso di Bernik, già noto a Trieste per una personale alla Torbandena: le proposte lettriste, contenute in embrione nelle tavole arcaiche, diventano segnaletica disgiuntiva nelle tempere e negli olii con una continuità mirabile d'intonazione (finezza degli accordi bicromatici sui bianchi-gialli e sul nero-oro) e con una rapida acquisizione semantica delle nuove possibilità offerta dai tempi. Possibilità che la Maraz Bernik sfrutta ancor più a fondo, attraverso le acqueforti che imitano i collage fotografici. Pogacnik instaura un sapientissimo dialogo fra il rilievo degli arcani e minuscoli ideogrammi e la conclusione spazialista nelle grandi cornici. Hozo riversa i suoi totem come individuanti segnali di uno spazio che va rapidamente elidendosi nei suoi attributi geometrici grazie alla organicità della struttura. Miljus incentra nel simbolo grafico la partitura coloristica, Tisljar intona a lieta espansione cromatica le semplici impronte, Jemec dischiude il sortilegio di lontani ed oscuri mondi.

La punta avanzata della mostra è marcata da Sutej — anch'egli già familiare ai triestini per una presenza ad Arte Viva — che nelle serigrafie accomuna alla denotazione fantascientifica l'affascinante ambiguità di piani e rilievi molteplici che si sfaldano in ordinate sfaccettature geometriche mentre una serie di mondi percorre e attraversa delle bande verticali. Ancora nella grafica noteremo la magia kleiana dei mitici uccellini di Makuc, il rigorismo postcubista di Celic, gli omuncoli surreali nei disegni di Horvat-Jaki.

Il settore della scultura è aperto dalle raggere di filo di ferro saldato che Tihec ha raccolto intorno a compatti ovuli, così da ingenerare una complessa orchestrazione chiaroscurale intorno a un elementare fatto organico. Appassionante l'indagine di Luketic: la successione degli scudi riflettenti disposti in file e colonne geometriche si trasforma in una articolazione architettonica dell'insieme, con lievi scarti che conservano intatta la dizione visuale delle singole superfici. Le concrezioni imponenti delle caverne hanno ispirato Trsar che alla rude solennità dell'intuizione germinale accompagna un modellato volutamente sgradevole e sommario. Vulas impiega il legno nell'emblema rotondo, così da impreziosire nell'esatta armonia delle partizioni il rude vigore dei blocchi. Batic raccoglie schiere di personaggi asserragliati sulla superficie scanalata e ondulata al bordo superiore di ruvide tavole di legno che connotano primordiali agglomerati fossili.

Ed eccoci alla pittura: i testi più persuasivi ci sembrano quelli di Lazar che si pongono a un singolare incrocio della scultura e della grafica: sono riquadri geometricamente cosparsi di semisfere monocrome, con una persistenza di elementi organici dentro schemi razionali, secondo un indirizzo proprio a tanta parte della cultura jugoslava. Più appariscente Velickovic: i nudi orripilanti eruttano cascate e fiumane protestatarie. La antichissima iconicità bizantina rivive nei ricami ieratici e sospensivi di Kiar Mesko, la pittura gestuale esplode nei colori accesi di Murtic, un estremo invito al vedutismo vibra sulle lente forme monocrome di Slana, il tachismo di Pregelj confluisce verso la definizione di verità umane e religiose (Crocifisso) in una tensione espressionistica.

La nostra rapida carrellata sulla mostra non può non terminare rimandando il lettore a più precisa ed esauriente informazione da trarre dall'elegante catalogo, esemplarmente curato dal direttore della Galleria Moderna di Lubiana, Zoran Krzisnik.

⁂

Paulette Maier ha esordito pochi mesi or sono come pittrice ed è già alla sua terza mostra personale, quasi a voler ricuperare nella copiosità della produzione presente il lungo tempo perduto prima della tardiva vocazione. Pittrice ingenua, autodidatta, narratrice commossa ed entusiasta di un mondo di memorie che urge dal di dentro e che sembra cerchi una via di uscita, la Maier rispecchia con puntuale fedeltà i suoi stati di animo. La presente mostra è stata ordinata nella galleria Rossoni e comprende una trentina di quadri, assai vari quanto al soggetto. Gli ambienti naturali della Maier sono fondamentalmente due: la pianura ungherese e le marine dalmate. La pittura è tersa, distesa su larghe campiture lucide che avvolgono plasticamente gli oggetti nitidamente disegnati non senza deformazioni primitive. Velieri sulle onde tempestose, fanciulle che raccolgono il grano, incontri di animali e rustiche scenette si accompagnano ai temi sacri trattati con il candore degli ex voto: i Re Magi, la Deposizione, Santa Teresa, il Presepe... Ai ricordi religiosi fanno degnamente seguito quelli patriottici: i ritratti dei Martiri fiumani a cui la Maier dedica il suo pennello in un atto di fede che oggi è più che mai necessario.

⁂

Riccardo Tosti alla Sala d'arte Russo della Rossoni: la mostra del pittore triestino lo presenta in splendida forma. Abbandonate quasi completamente talune forzature chiaroscurali che appesantivano nel virtuosismo manieristico la pittura, Tosti si è affidato a un più libero e disteso canto tonale lungo l'arco di una quarantina di dipinti, coerenti tutti rispetto all'assunto impressionistico delle premesse. Il campo dell'inquadratura è quasi sempre ridotto, la composizione semplice, gli accordi facili e sonori. Quanto ai soggetti, essi non si discostano di molto dal mondo familiare a quella pittura ottocentesca da cui Tosti trae argomento: le barche tirate a secco, gli interni d'osteria, i cavalli nei cortili, le scene al mercato, pescatori e contadini; luoghi dove il contatto con la natura avviene all'insegna di antichi mestieri e attività manuali, così da rendere impreciso il confine fra l'originaria configurazione del paesaggio e l'intervento artificiale, misurato e amoroso, suggerito dalle necessità primordiali della vita sociale. Notevoli talune marine meridiane che ostentano la cupa profondità delle acque, rese trasparenti dalla pienezza della luce e certi tramonti illeggiadriti dalle prime luci delle lampare sullo specchio ormai oscuro del mare. Tutto ciò senza esagerazioni e forzature, nel pieno rispetto di un colloquio intimista con gli uomini e con le cose.

I. N.

Film biografico su Ian Fleming

Roma, 30

Jack Wittingham, che ebbe una vertenza con Ian Fleming sul soggetto del film «Thunderball» (Operazione tuono), ha acquistato i diritti di riduzione cinematografica della biografia del creatore di James Bond, scritta da John Pearson. L'azione del film si svolgerà a Malta. Wittingham, che si è associato nella produzione con Michael Truman, ha l'intenzione di affidare i ruoli di Fleming e di Bond allo stesso attore: l'autore e il suo eroe appariranno sullo schermo nelle stesse inquadrature grazie a particolari effetti speciali. Jack Wittingham ha cominciato a scrivere la sceneggiatura ed ha detto che il film, del quale non ha ancora scelto il titolo, incasserà almeno un milione di sterline.

CRONACA DELLA CITTA'

MESSAGGIO DEL PREFETTO PER IL NUOVO ANNO

FIDUCIOSI NEL FUTURO ESALTEREMO IL PASSATO

Daranno sicuramente rilancio agli spiriti e alle cose le celebrazioni di Trieste '68 - Gli auspici del Presule

Il 1967 sta per tramontare e sorge l'alba dell'anno nuovo. Si traccia il consuntivo di ciò che abbiamo visto e vissuto, si fanno previsioni per i giorni che verranno.

I problemi cittadini da affrontare, le speranze per il futuro e l'impegno comune a salvaguardare il bene supremo della pace hanno ispirato il messaggio di fine d'anno del Prefetto dott. Lino Cappellini e quello che l'Arcivescovo mons. Santin rivolgerà domani ai fedeli della diocesi.

Il 1968 — esordisce il dott. Cappellini nel suo indirizzo — prende le mosse da un periodo che appare, alla luce dell'esperienza vissuta, non privo di chiaroscuri per le varie vicende che lo hanno caratterizzato, nel contesto di un mondo alquanto irrequieto e di una economia tuttora influenzata da esigenze contingenti di riassetto. Ma nello stesso tempo presenta, a chi voglia considerarlo con occhio spassionato, il quadro di uno sforzo costante e tenace, svolto in ogni settore della vita civile. Al di là dei benefici immediati e dei progressi non sempre vistosi è stato un periodo ricco di positive premesse per la validità del lavoro che ci attende.

Una fase, in altri termini, di raccoglimento e di preparazione, durante la quale si è fatto leva su tutte le energie, e fra difficoltà di ogni genere, per creare le basi di quegli sviluppi che sono nelle direttive di marcia, e il cui travaglio, complesso come in ogni impresa umana di grande disegno che può giungere a maturazione soltanto per laborioso cammino, non rimarrà infecondo di risultati, se assisteranno la costanza e il deciso proposito di superare gli ostacoli e di raggiungere le mète prefisse.

D'altronde — è detto ancora nel messaggio — le prove sostenute e quelle in corso di superamento ci dicono che il tessuto su cui operiamo ha infinite risorse, e che è in nostro potere di ben costruire su queste valide fondamenta. Non si hanno quindi dubbi che ciò verrà fatto, con impegno responsabile e concorde.

«Per Trieste particolarmente — rileva il Prefetto Cappellini — il 1968 recherà un segno indelebile, con la rievocazione del congiungimento della città alla Madrepatria, nella ricorrenza cinquantenaria dello storico evento. La solenne celebrazione che si va preparando darà sicuramente rilancio agli spiriti e alle cose, e i triestini vivranno i giorni del ricordo con l'antica e sempre fresca passione, rispettosi, sì, di tutti e ben aperti a ogni amichevole collaborazione fra popoli e genti, ma incrollabilmente fermi nella volontà di custodire e di tramandare intatto e intangibile il sacro pegno ricevuto dai combattenti del Carso, del Piave, di Vittorio Veneto. E anche questo sarà di fausto auspicio e, nell'affermazione e nella risonanza del nome triestino, stimolo potente lungo le tappe della via dell'ascesa. A tutti, fervidamente, buon anno».

Prepararsi, dunque, al nuovo anno nel ricordo esaltante di cinquant'anni fa, in uno spirito di pace. Di questa generale aspirazione parlerà domani, primo gennaio, l'Arcivescovo mons. Santin, nel corso del Pontificale che sarà celebrato alle 10 nella cattedrale di San Giusto, ricordando la larga eco che ha suscitato nel mondo il messaggio con cui il Papa ha indetto la «Giornata della pace», da celebrarsi il primo giorno dell'anno. Paolo VI si è rivolto a tutti i popoli e ai loro governanti, a tutte le religioni, alle grandi istituzioni internazionali, a tutti gli uomini di buona volontà, credenti e non credenti. E questa non è una manifestazione di pacifismo, che ordinariamente è parziale. Le adesioni sono venute e vengono da tutte le parti alla Santa Sede: sono promesse di preghiere da parte di confessioni religiose o affermazione di principio e impegno di cooperazione a tale scopo, che giungono da Capi di Stato e di grandi istituzioni. Il primo giorno dell'anno, pertanto, vi sarà in tutto il mondo una convergenza di pensieri e di preghiere a favore della pace.

A Trieste mons. Santin, facendosi interprete della volontà del Pontefice, ha dato disposizioni al clero, alle parrocchie e alle case religiose, notificando inoltre ufficialmente l'iniziativa alle autorità locali e alle comunità religiose cristiane ed a quella israelitica. La comunicazione del messaggio pontificio è stata accolta con espressioni fervide di cortesia, e con la promessa di unirsi alla preghiera perchè la pace trionfi nei cuori e fra i popoli.

Un avallo burocratico ai lavori del Molo VII

Un adempimento di carattere burocratico, riguardante il nostro porto, è stato ieri concretato nel corso dell'assemblea generale del Consiglio superiore dei lavori pubblici. In merito alla domanda per lavori di costruzione del molo VII — perizia di variante e suppletiva per 9 miliardi e 332 milioni — è stato infatti «espresso parere favorevole per l'allungamento dei pali, salvo rielaborazione del prezzo per la sola trivellazione in roccia».

Si tratta, per chiarire tale decisione, di un parere tecnico in quanto ora è stato approvato il sistema di fondazione di un certo numero di pali che reggono le piastre su cui poggia il molo VII, attualmente in costruzione. Più precisamente, la variante concerne la palificazione di sostegno delle zone di molo su cui sorgeranno i grandi magazzini: il maggior costo di lavorazione di 600 pali, infatti, comporta un aumento di spesa valutato in 200 milioni di lire circa (compreso naturalmente nei 9 miliardi e 332 milioni), somma già reperita ma che ha dovuto ottenere il «placet» del Consiglio superiore lavori pubblici.

Il servizio tranviario stasera e domattina

L'Acegat comunica che il normale servizio autofilotranviario, questa sera rientrerà progressivamente dopo le 21 mentre domani 1.o gennaio ritarderà la uscita che avverrà — secondo le varie linee — fra le 7 e le 7.40.

Alla cessazione del servizio normale subentrerà un servizio straordinario notturno delle linee «31» e «32», sui seguenti percorsi:

Linea «31»: San Giovanni - piazza Goldoni - Dazio Zaule - Borgo S. Sergio - piazza Goldoni - via Revoltella - piazza Goldoni - San Giovanni.

Linea «32»: piazza Goldoni - Campo Marzio - piazza Goldoni - Barcola - piazza Goldoni - Servola - piazza Goldoni.

L'intervallo dei passaggi fra una vettura e l'altra delle linee notturne sarà di 15 minuti fino alle ore 2 e di 30 minuti in seguito.

Una Messa di suffragio per Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia sarà celebrata mercoledì 3 gennaio con inizio alle 18 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo a cura del PDIUM nella ricorrenza del ventesimo anniversario della morte del sovrano.

Nuovi semafori in largo Baiamonti

Nell'ultima seduta della Giunta, l'assessore alla polizia urbana, prof. Romano, ha presentato per l'approvazione una proposta di deliberazione riguardante l'acquisto di nuovi semafori che verranno installati in largo Baiamonti.

Il provvedimento — si è fatto notare — è stato dettato dalla necessità di disciplinare maggiormente il movimento veicolare e pedonale, che in quel posto è particolarmente intenso, e quindi potrebbe causare degli incidenti; in ogni caso, frequenti sono le perdite di tempo che si devono lamentare, per la mancanza di una regolamentazione semaforica. La spesa per l'intero complesso, che verrà acquistato da un'industria rorana, ascende a 3 milioni 700 mila lire; a tale importo va aggiunta la somma di 2 milioni 791 mila lire, che si rende necessaria per lavori di opere stradali connessi con l'installazione del complesso semaforico.

Verranno così a risolversi, anche, i problemi che il cons. Giacomelli (MSI) illustra nella sua interrogazione presentata ieri sull'argomento: tra la via Baiamonti e la via dell'Istria, infatti, nelle ore di punta si crea adesso una situazione di disagio, perchè le macchine provenienti da quelle due strade devono dare la precedenza al flusso ininterrotto di autovetture che dal centro si dirigono verso Valmaura e oltre. Una situazione pericolosa, quindi, che sarà annullata dal nuovo complesso semaforico: prima sarà installato, pertanto, meglio sarà.

TACCHEGGIATRICE INDIVIDUATA DALLA MOBILE

Incubo dei negozianti una gazza col pulcino

Mentre il bimbetto di quattro anni faceva confusione la mamma allungava le mani - Denunciata un'amica

Nessuno avrebbe potuto sospettare di una mammina accompagnata dal suo vivace figlioletto di quattro anni. Eppure la giovane e il bimbo, aiutati talvolta da un'altra donna, sono stati un vero e proprio incubo per i titolari di piccoli negozi di abbigliamento situati per lo più in zone decentrate. Dove si inseriva questo simpatico quadretto familiare là sparivano soldi o borsette. Così per una ventina di volte. L'incubo è ora finito. Dopo lunghe indagini, protrattesi per oltre un mese, i funzionari della Squadra Mobile sono giunti a capo della sconcertante vicenda denunciando a piede libero, per trascorsa flagranza, all'autorità giudiziaria Violetta Colombo, di 22 anni, abitante in via Cologna, per furto aggravato continuato e la sua amica, Maria Vidotto, di 25 anni, abitante a Rozzol, per concorso in due furti. Le indagini a carico delle due taccheggiatrici proseguono in quanto solo una parte della refurtiva è stata recuperata e altri aspetti della singolare vicenda devono essere portati alla luce. La Colombo è stata anche riconosciuta da alcune titolari di negozi in cui aveva portato a termine i suoi «colpi».

L'indesiderabile cliente non ha esitato a servirsi come paravento per le sue imprese del figlioletto di quattro anni straordinariamente vivace ed intelligente.

La Colombo, dunque, in compagnia del bimbo si presentava in un negozio di mercerie o di abbigliamento, preferibilmente fuori mano e gestito da una donna e manifestava il proposito di acquistare un indumento intimo. Poi, per provarsele si appartava nel retrobottega e arraffava quanto poteva: denaro e borsette. Se quanto aveva addocchiato era a più diretta portata di mano sul banco di vendita, entrava in azione il bambino che creava un diversivo correndo di quà e di là, per il negozio e facendo più confusione che poteva per distrarre la proprietaria.

L'operazione di sganciamento avveniva con tecnica altrettanto abile. Acquistato o no il capo di biancheria la Colombo si allontanava con il figlioletto e, una volta fuori della porta, prendeva il primo tassì che le passava a tiro o raggiungeva la più vicina fermata di tram o autobus. Quando il furto era scoperto ogni possibilità di raggiungere la responsabile era ormai compromessa.

Come si è detto anche l'altra donna, la Vidotto, aveva cooperato in due occasioni ai furti. Questi hanno fruttato alla coppia una somma in denaro superiore a un milione di lire, oltre a numerosi oggetti (accendisigari, orologi, monete d'oro, preziosi) che sono stati in gran parte recuperati e restituiti ai legittimi proprietari.

I funzionari della Squadra Mobile nutrono seri sospetti che anche il bimbo possa aver partecipato in qualche caso, direttamente ai furti. Si è detto che il piccolo rivela doti particolarmente spiccate di intelligenza e vivacità e i funzionari ne hanno avuto prova diretta quando si sono rivolti a lui. La madre, dal canto suo, esclude che il figlioletto fosse stato «istruito» ad assecondarla nelle sue azioni.

La Colombo era nota alla Questura per qualche piccolo precedente. Per questo quando le denunce sono confluite su una giovane donna che si presentava accompagnata dal suo bimbo gli inquirenti hanno pensato alla Colombo. Un confronto con alcune vittime della taccheggiatrice ha confermato i sospetti e la donna, messa alle strette, ha dovuto confessare le sue responsabilità.

Risulta ancora che l'amica, la Vidotto, percepiva somme di denaro anche quando non partecipava alle «operazioni». Si desume perciò che fra le due donne fosse stato pattuito un accordo. Ma anche su questo aspetto della sconcertante vicenda le indagini dovranno approdare a precisi risultati.

IL TERRAPIENO TRASFORMATO IN GIARDINO

Sistemazione a Barcola della pineta-lungomare

Approvata la spesa per lastricare i vialetti Prossimo assetto di alcune strade turistiche

E' stata approvata in questi giorni la spesa di 70 milioni di lire per la sistemazione definitiva del «terrapieno» di Barcola, che dovrà essere trasformato in un bel lungomare-pineta. Nella zona ricavata a suo tempo dall'allargamento della riviera, sono già state eseguite le opere di drenaggio e di canalizzazione; anche la messa a dimora degli alberi per la formazione della pineta è da anni ultimata e la sistemazione del tappeto erboso con l'abbozzo dei vialetti e delle strade. Ma restava di concludere l'opera con la sistemazione definitiva dei piani pedonali del giardino mediante l'applicazione di una pavimentazione permanente, armoniosamente inserita in quel suggestivo ambiente verde al cospetto del mare. Infatti è stato progettato che la nuova pavimentazione venga eseguita in cubetti di porfido, e ciò per quanto riguarda la strada lungo la sponda ed i viali interni; le piazzole circolari e l'ampio spiazzo che circonda la fontana luminosa saranno invece dotate di un lastricato di pietra di Aurisina o di Monrupino.

La spesa di 70 milioni, approvata nell'ultima seduta della Giunta comunale per il completamento del terrapieno di Barcola, sarà coperta in misura dell'80 per cento, da un contributo della Regione pari a 56 milioni. Pertanto l'onere effettivo a carico del Comune sarà di appena 14 milioni di lire, che verranno rimborsati alla Provincia per i lavori che tale Amministrazione eseguirà in base al piano di sistemazione e di completamento di strade d'interesse turistico.

Il contributo della Regione per quest'opera è già stato accordato, e l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Mocchi, si è affrettato a proporre alla Giunta l'esecuzione di questa che viene considerata un'iniziativa prioritaria, per ordine di importanza, fra quante il nostro Comune ha fatto inserire nel piano delle strade turistiche che la Regione ha accettato di finanziare con contributi in conto capitale pari all'80 per cento del costo effettivo.

Il complesso di tali opere fa parte di un piano quinquennale d'interventi stabiliti d'intesa con la Provincia. Questa aveva il compito di raccogliere le proposte dei vari Comuni, per stabilire una graduatoria di priorità e presentarle infine alla Regione insieme con la richiesta di contributo. Il totale dell'onere a carico del Comune è di 64 milioni 800 mila lire su un totale di spesa di 312 milioni: la differenza sarà appunto coperta dalla Regione. Per quest'anno intanto la Regione ha accolto la prpoosta di finanziamento per la sistemazione della pineta-lungomare di Barcola.

Altre iniziative, destinate ad essere realizzate in futuro, sono le seguenti, indicate secondo l'ordine di precedenza stabilito per i lavori. La sistemazione della strada «Vicentina», che dall'Obelisco segue il ciglione carsico verso Basovizza: un bellissimo itinerario panoramico, da tempo in pessimo stato di manutenzione tanto che per lunghi tratti è ormai ridotto a un sentiero; la spesa globale è di 36 milioni, di cui 7,2 a carico del Comune. La sistemazione della «Napoleonica» con una spesa di 29 milioni (5.800.000 a carico del Comune). L'adeguamento della vecchia strada per Contovello (39 milioni, 7,8 a carico del Comune). Il riassetto della strada per la Stazione di Grignano, ora molto dissestata (40 milioni, 8 a carico del Comune). E la prosecuzione della strada pedonale di Grignano, fin alla villa Stavropulos (110 milioni, 22 a carico del Comune).

Patenti di guida sospese e revocate

La Prefettura comunica che durante lo scorso mese di novembre è stata disposta la sospensione di dieci patenti di guida «per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite». Il provvedimento è stato preso nei confronti di Francesco Drascek e Paolo Paulette (che non potranno guidare per un anno). Bozic Antonic, Bruno Braiuca, Aligi Morella, Dario Zini e Rinaldo Zecchini (9 mesi); Giantonio Maldini (6 mesi); Livio Dudine e Albino Vignali (tre mesi).

Inoltre sono state revocate 10 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 14 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per intervenuta diffida ed inottemperanza dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi alla visita di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

Aperti tutta la notte i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda che la Questura ha autorizzato l'apertura facoltativa dei pubblici esercizi durante tutta la notte di oggi e di domani.

Il PSIUP in un documento del proprio Comitato esecutivo afferma che, dopo la nota votazione sul bilancio preventivo 1967, la Giunta non rappresenta più nè la maggioranza del Consiglio nè l'opinione pubblica e ritiene che il suo permanere in carica contribuisca soltanto «ad un ulteriore esautoramento dell'autorità morale del Comune».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Silvestro — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.30. La luna nasce alle 8.31 e tramonta alle 16.29.

Ieri: temperatura massima 6,5; minima 4,3; pressione mb. 1007,4 in aumento; umidità 62 per cento; vento km. 9 da Est; cielo coperto; pioggia mm. 27,2; mare quasi calmo con temperatura di 8,9 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3 con cm. 8 sotto il l.m. e alle 15.58 con cm. 68 sotto il l.m.; alta alle 8.55 con cm. 52 sopra il l.m. e alle 22.36 con cm. 36 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, alla Minerva, piazza S. Francesco, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Turni delle farmacie per domani, 1.o gennaio - **Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Chiamata d'imbarco per martedì 2 gennaio alle 10 - Turno «generale» contratto a compartecipazione: due marinai.

RILEVAZIONI STATISTICHE DI FINE D'ANNO

Sbarchi ed imbarchi in notevole aumento

La quota di un milione di tonnellate superata

Per la prima volta, in novembre, il nostro porto ha superato il limite mensile di un milione di tonnellate.

Dai dati resi noti dall'ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio, infatti, si può notare che il movimento marittimo è asceso a 1 milione 71 mila 806 tonnellate, cifra questa che deriva dalle 909.504 tonnellate degli sbarchi e dalle 162.302 tonnellate degli imbarchi. E' da tener conto, comunque, che l'olio greggio per l'oleodotto ha contribuito in notevole misura, con 538.834 tonnellate, a questo improvviso balzo in avanti dei quantitativi di merce imbarcati o sbarcati nel nostro scalo. Lievemente inferiore, invece, al novembre '66, è stato il movimento ferroviario, che ha registrato il mese scorso 140.964 tonn. (49.182 negli arrivi e 21.782 nelle partenze), rispetto alle 154.182 tonn. di un anno fa (rispettivamente 67.244 e 86.938 tonnellate).

Un incremento, per contro, si è avuto per il traffico autoveicolare fra il porto di Trieste e il retroterra: 173.348 tonnellate, composto da 25.789 tonn. in entrata e 147.559 tonn. in uscita; il novembre '66 aveva registrato 12.942 tonn. in entrata e 135.233 tonn. in uscita, con un totale pertanto di 148.175 tonnellate.

Interessante è anche fare lo esame del movimento commerciale triestino nel periodo gennaio-novembre. Il movimento marittimo è asceso a 7 milioni 769.092 tonnellate, così formato: negli sbarchi 5 milioni 815.138 tonn. e negli imbarchi 1 milione 953.954 tonn., di cui 1 milione 771.701 di olio greggio per l'oleodotto e 104.721 tonn. per bunkeraggi e provviste di bordo. Sia pur tenendo conto di questo particolare prodotto — che ha il potere di far fare balzi notevoli al tonnellaggio complessivo delle merci manipolate — addirittura schiacciante si presenta la differenza con i primi undici mesi del '66: un totale di appena 5 milioni 813.374 tonn., composto da 4 milioni 91.402 negli sbarchi e da 1 milione 721.972 tonnellate negli imbarchi. Sensibilmente superiore si è rivelato il movimento ferroviario del gennaio-novembre '67 se confrontato con lo stesso periodo dell'anno scorso: 1 milione 775.657 tonn. (arrivi: 754.603, partenze: 1 milione 21.054 tonn.) contro 1 milione 699.487 tonn. (arrivi: 702.090, partenze: 997.397 tonnellate).

Su posizioni anche superiori il movimento autoveicolare, che ha fatto notare in entrata 280.493 tonn. e in uscita 1 milione 490.718 tonn. per complessivi 1 milione 771.211 tonnellate; gennaio-novembre 1966 aveva invece fatto registrare 1 milione 604.250 tonnellate, cifra questa composta da 191.140 tonn. in entrata e da 1 milione 413.110 tonn. in uscita. Per quanto riguarda questi ultimi dati, è da rilevare che gli stessi sono stati forniti dal servizio statistiche del Commissariato del Governo nella Regione, e rilevati ai valichi doganali del porto.

DALLA STAR UNA BEFANA

che porta doni ai 1200 figli dei dipendenti, un libretto di risparmio, e ai più meritevoli borse di studio

Monza, 30

Anche quest'anno la Befana STAR per i figli dei dipendenti verrà festeggiata la mattina del 6 gennaio al Cinema Capitol di Monza.

Oltre ai doni, la Befana STAR ha un'altra simpatica tradizione: la consegna di un libretto di risparmio che ogni 6 gennaio viene arricchito da un nuovo versamento, e borse di studio per coloro che abbiano raggiunto la media del 7 nelle scuole medie o la media del 21 alla Università.

In più quest'anno verranno consegnate ai più meritevoli tre speciali borse di studio in ricordo della signora Stella Fossati, moglie del comm. Regolo Fossati, fondatore della Società, e madre del sig. Danilo Fossati, Presidente della STAR S.p.A.

LE FORTI SCOSSE REGISTRATE IN CITTA'

Risveglio con il terremoto

(«Giornalfoto»)

Brusco risveglio, ieri mattina di buon'ora, per migliaia di cittadini. Brusco e anticipato, poichè alle 5 19'47" sono stati in molti a buttarsi giù dal letto, paventando il peggio. La terra s'era messa improvvisamente a tremare, con conseguente oscillazione di lampade e tintinnio di bicchieri: un terremoto in piena regola. Per fortuna nessun danno. Il moto sussultorio e ondulatorio è durato pochi secondi.

La forte scossa è stata registrata, naturalmente, dagli apparecchi dell'Osservatorio geofisico sperimentale: il fenomeno tellurico è stato localizzato a circa 240 chilometri da Trieste, in direzione sud-ovest; l'intensità, nella nostra città, è stata del quarto-quinto grado della scala Mercalli.

Nella foto: il tecnico dell'Osservatorio, Puppisi esamina le apparecchiature sistemate nel laboratorio ipogeo della Grotta Gigante; accanto il sismogramma con le tracce degli improvvisi e forti impulsi provocati dal fenomeno tellurico al «pennino».

Da notare che in quest'ultimo mese del 1967 le attrezzature installate nella Grotta Gigante, a circa 130 metri di profondità, hanno dovuto registrare scosse telluriche sempre verso la fine settimana: il venerdì o il sabato. La strumentazione sismografica del nostro Osservatorio è una delle più sensibili in campo mondiale, e ogni giorno quei delicatissimi apparecchi sono interessati ai sussulti e ai pericolosi capricci del suolo. Fortunatamente, però, la nostra zona si presenta abbastanza tranquilla sotto questo profilo, al contrario invece di quanto accadeva nei secoli scorsi e anche fino a qualche decina di anni fa.

Le cronache degli inizi del 1500, ad esempio, ci hanno tramandato la notizia di una fortissima scossa di terremoto, che aveva provocato la caduta delle torri del porto. E la festività di Capodanno del 1926 era stata profondamente turbata da un fenomeno tellurico che aveva raggiunto la preoccupante intensità del settimo grado della scala Mercalli, con epicentro a solo una cinquantina di chilometri, in linea d'aria, da Trieste, ossia a Postumia: in città non si erano avute vittime, ma numerose erano state le cadute di comignoli e calcinacci dalle case. Molto più recente ancora, la scossa del 18 marzo 1964, che aveva provocato la caduta della testa di una delle statue sistemate sopra il pronao della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Questo fine d'anno, per fortuna, non si è dovuto lamentare in città alcun inconveniente: una forma anche questa, forse, di addio al 1967 che se ne va. Un po' violenta, magari, ma tutto sommato, in questo caso, innocua.

Festa di fine d'anno all'Associazione istriana

Una festicciola di fine d'anno è in programma per stanotte con inizio alle 21, a cura della Associazione delle Comunità Istriane, nella nuova sede al secondo piano dello stabile di via delle Zudecche 1/c.

I lavori di sistemazione dei locali, che ospiteranno, oltre all'Associazione, anche l'Ente rinascita istriana e l'Ente incremento studi educativi, sono stati ultimati e l'incontro di San Silvestro con tutti i componenti i comitati comunali gli esponenti dell'organizzazione e i loro familiari darà l'avvio all'attività dell'Associazione che si preannuncia molto intensa.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	64	3	55	22	70
CAGLIARI	82	43	88	77	72
FIRENZE	70	69	58	80	56
GENOVA	4	67	11	16	27
MILANO	83	69	38	47	30
NAPOLI	60	41	1	29	44
PALERMO	75	14	51	4	60
ROMA	18	45	76	5	74
TORINO	85	89	35	13	53
VENEZIA	74	21	17	58	14

Schedina Enalotto:
2, 2, 2, 1, 2, x, 2, 1, 2, 2, x, x

Quote dell'Enalotto: all'unico vincitore con punti 12 andranno lire 28.797.500; ai 73 vincitori con punti 11 lire 295.800; ai 974 vincitori con punti 10 lire 22.100. Montepremi: 71.993.995 lire.

L'unica vincita con punti 12 è stata realizzata da un giocatore anonimo a Melegnano (Milano).

A Trieste 1 undici e 15 dieci a Gorizia 3 dieci, a Udine 9 dieci. L'undici di Trieste è di un anonimo che ha giocato la scheda sestupla, al Banco Lotto di via Madonnina.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Avviso d'asta

Il Cancelliere rende noto che alle ore 11 del 17 gennaio 1968 nell'aula 238 di questo Tribunale, avrà luogo la vendita con incanto degli immobili P.T. 3573 di Opicina di proprietà di Schlaun Miranda ved. Suttora (pp.cc. 3998, 4015, 4012/1, 4012/4, 4012/5, 3994, 3995, 3996, 3997 e 4012/7) costituiti da una villa padronale ubicata in via Basovizza 22 di Opicina, casa e due corpi di fabbrica con campo tennis, bocce, giardino, parco, pineta ecc. su terreno circostante di circa 12500 mq., al prezzo ulteriormente ridotto dall'originario prezzo base di Lire 61.578.000 a L. 33.060.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 500.000.

Ogni concorrente, entro le ore 10 del giorno della vendita, dovrà depositare in cancelleria - stanza 241, ove potranno aversi maggiori informazioni, il 22% del prezzo di L. 33.060.000 per cauzione e per spese fiscali.

Il versamento del saldo prezzo è fissato nel termine di giorni 20 dalla aggiudicazione definitiva.

Trieste, li 12 dicembre 1967.

Sulla neve a lire 1800 al giorno!

ANCHE QUEST'ANNO, dopo l'esito felice dell'esperimento fatto negli anni passati, molte località delle Dolomiti attueranno nel mese di gennaio e parzialmente anche di febbraio, l'«AZIONE SPECIALE VACANZE INVERNALI».

Presso gli Uffici UTAT si possono già prenotare le stanze per varie località di montagna a prezzi che vanno da Lire 1.800 a Lire 1.850 a Lire 2.000 di pensione al giorno.

Naturalmente è opportuno affrettarsi nella prenotazione dei posti; le iscrizioni si ricevono presso l'UTAT, via Imbriani e Gall. Protti

ALLA LUCE DEI RISULTATI DI DUE ANNI

IL VOLUME DEI TRAFFICI E LA FLOTTA DEL «LLOYD»

Confermata dall'ammontare dei noli realizzati la necessità di un improrogabile potenziamento

Con 37 miliardi e 537 milioni di lire, nel 1966 il «Lloyd Triestino» ha totalizzato il 54 per cento degli introiti lordi del traffico realizzati dal gruppo Finmare. Rispetto all'anno precedente, ciò equivale ad un incremento dell'11 per cento; incremento che — per quanto attiene ai proventi forniti dal traffico delle merci — ha raggiunto il 16 per cento, vale a dire un tasso superiore a quello registrato dalle altre società del Gruppo.

E' facile prevedere che nel '67 i risultati non saranno, purtroppo, altrettanto lusinghieri; e ciò, in conseguenza delle precarie situazioni determinatesi nelle aree geografiche servite dalle navi del «Lloyd Triestino» a seguito della chiusura del Canale di Suez, della sfavorevole congiuntura provocata dagli eventi bellici, nel Medio Oriente, e della difficile situazione creatasi nell'Africa occidentale.

Va, peraltro, dato atto al «Lloyd Triestino» di aver affrontato tempestivamente il problema della riorganizzazione dei propri servizi, resa indispensabile da tali situazioni contingenti, riuscendo ad effettuare, nel secondo semestre di quest'anno, sei partenze da Trieste per lo Estremo Oriente (vale a dire una, in media, al mese). In conseguenza delle più lunghe percorrenze imposte dalla chiusura del Canale di Suez, i necessari «arrangiamenti» d'itinerario hanno tuttavia reso meno regolari gli intervalli fra una partenza e l'altra, per cui si sono avuti due mesi «vuoti»: luglio (infatti, la «Viminale» è partita da Trieste alla fine di giugno, e l'«Esquilino» nella prima decade di agosto) e novembre; mentre si sono effettuate due partenze in dicembre.

In conseguenza del maggior percorso, il doppiaggio di Capo di Buona Speranza ha determinato una contrazione del movimento passeggeri sulle rotte africane ed asiatiche, mentre il traffico delle merci permane sostenuto. A questo riguardo, va ricordato che nel 1966 il «Lloyd Triestino» ha imbarcato sulle proprie navi, con destinazione l'Estremo Oriente, una media di 3.200 unità di nolo al mese. Secondo dati resi noti dall'ing. Suppani, le unità di nolo imbarcate a Trieste per l'Estremo Oriente si aggirerebbero complessivamente sulle 15-18 mila, con un ragguardevole incremento rispetto al passato. Ambedue queste cifre stanno a confermare l'importanza — per il nostro porto — di tale settore geografico.

In merito al quale, sorvoleremo sulla tanto dibattuta questione delle «conferences», di cui organizzazioni, esponenti economici e politici ed il nostro stesso giornale si sono ripetutamente occupati; e sulla vivace polemica sorta fra oppositori e sostenitori. Ci limiteremo a ricordare come, dai primi, si sostenga — in relazione alle conseguenze negative provocate dalla decisione della «Far Eastern Freight Conference» di dichiarare Trieste «porto conferenziato» — la necessità di assicurare al nostro scalo, negli accordi delle «conferences», la piena libertà per l'avviamento dei trasporti marittimi, in armonia con le esigenze dei trasporti; e ciò, allo scopo di contenere i costi nei limiti della competitività nei confronti dei porti concorrenti. I secondi, invece, oltre a puntualizzare i vantaggi connessi con le caratteristiche dei servizi offerti dalle «conferences», osservano come le «conferences» non facciano alcuna politica a favore di un porto ed a scapito di un altro, ma si limitino ad adeguare la rete dei servizi alle varie realtà del traffico, in entrata e in uscita, cioè all'entità del traffico sulle banchine dei singoli porti; per cui, se taluni porti riescono ad avvantaggiarsi artificiosamente, accaparrandosi — con privilegi (tariffe ferroviarie per Amburgo) o condizioni di particolare favore (spese portuali basse, pagamento di servizi portuali in merci, ecc.) — il traffico che geograficamente non spetterebbe loro, la responsabilità non va attribuita alle «conferences», ma agli organi di Governo responsabili, che hanno acconsentito alla codificazione di tali privilegi, ecc. La verità — si osserva — è che tutti i grandi porti del mondo sono saldamente inseriti in un sistema conferenziale, che garantisce la costante dei rispettivi traffici. Peraltro, l'azione dinamica degli «outsiders» procura ai porti una sorta di «sopravvenienze attive», vale a dire di traffici aggiuntivi ed imprevisti, una parte dei quali finiscono a loro volta con lo stabilizzarsi. In tal caso, molto spesso, l'«outsider» cessa di essere tale ed entra nella «conference». Vi sarebbe, pertanto, un certo ricambio ed un assestamento dinamico.

A prescindere dalla polemica e dal problema delle «conferences», le statistiche relative al crescente volume dei traffici fra il nostro porto ed i Paesi afro-asiatici, nonchè i dati riflettenti l'attività svolta dal «Lloyd Triestino» negli scorsi esercizi, pongono l'accento sull'urgenza e sulla necessità di un potenziamento della flotta lloydiana nel settore del traffico merci; per cui è auspicabile che il programma di nuove costruzioni di navi merci, anche per traffici a mezzo «containers», annunciato dal Presidente della Società, ing. Gianni Bartoli, abbia una sollecita attuazione.

Un'indiretta conferma della validità di tale esigenza è, d'altronde, fornita dall'andamento dei traffici e dall'ammontare dei noli lordi realizzati dal «Lloyd Triestino» nell'ultimo decennio. Tra il 1956 ed il 1966, infatti, il gettito dei noli lordi del traffico merci fornito dalle unità lloydiane è salito da 13 miliardi e 958 milioni di lire, a 22 miliardi e 613 milioni; con un incremento quindi del 62 per cento, vale a dire sensibilmente superiore a quelli realizzati dall'«Adriatica» (32 per cento), dalla «Tirrenia» (26 per cento) e dall'«Italia» (5 per cento), cioè da tutte e tre le altre società del Gruppo «Finmare».

Conseguentemente, l'incidenza — sul complesso degli introiti lordi del traffico merci delle quattro società del Gruppo — dei noli realizzati nel settore merci dal «Lloyd Triestino» è salita dal 45 al 54 per cento.

Poichè, nel medesimo periodo di tempo, tanto il numero delle unità della flotta lloydiana (scese da 29 a 25) quanto il relativo tonnellaggio (passato da 215.624 a 212.946 t.s.l.) sono invece diminuiti, è evidente l'improrogabile necessità di adeguare la flotta sociale alle accresciute esigenze ed al maggior volume dei traffici.

Giovanni Palladini

AUTOMOBILISTA PROTETTO DA SANT'EUGENIO

Per l'onomastico disgrazia fortunata

Incolume dopo aver abbattuto tre paracarri

Forse deve particolare riconoscenza al suo personale protettore, Sant'Eugenio, se nel giorno del suo onomastico l'automobilista Eugenio Marafatto, di 52 anni, abitante in viale XX Settembre 27, è uscito incolume da un pauroso incidente della strada accaduto ieri poco dopo le 13.30 sulla statale per Villa Opicina. La sua auto, infatti, dopo avere strisciato una altra macchina, è finita contro tre grossi paracarri in cemento abbattendoli e facendoli volare nella sottostante scarpata, e si è rovesciata quindi su un fianco in mezzo alla strada.

L'incidente si è verificato sulla statale «58», poco prima dell'Obelisco: il Marafatto era alla guida della sua Fiat «600» targata TS 40891 e stava scendendo verso la città. Il fondo stradale era un po' bagnato: una leggera frenata è stata sufficiente a provocare uno sbandamento dell'utilitaria verso il centro della strada. Nel brusco mutamento di direzione la macchina ha finito con l'urtare di striscio la Fiat «1500» che procedeva in senso inverso condotta da Ottorino Visintin, di 49 anni, abitante in via del Ricreatorio 48. A causa dell'urto l'utilitaria è rimbalzata a destra, finendo addosso ai paracarri. Tre di questi sono stati addirittura divelti e sono precipitati nella scarpata. Fortunatamente la macchina non li ha seguiti nel pauroso balzo e si è rovesciata sulla fiancata destra. Molto rumore, grosso spavento ed ingenti danni, ma nessuna conseguenza seria per il guidatore che, tutto sommato, se l'è cavata nel modo migliore proprio nel giorno del suo onomastico.

Sul posto sono accorsi i carabinieri a bordo di una «gazzella» dell'Emergenza. I militari hanno provveduto a disciplinare il traffico e a compiere i rilievi del caso.

PARE CHE ABBIA APERTO LO SPORTELLO PER ERRORE

Straniera la viaggiatrice piombata dal direttissimo

Rinvenuto il passaporto che ha consentito l'identificazione della giovane jugoslava tuttora in grave stato all'ospedale

E' una cittadina jugoslava la donna piombata dal treno in corsa l'altra sera nella stazione di Villa Vicentina e di cui abbiamo dato ieri notizia: si tratta di Zagorka Zivadinovic, di 31 anni che risiedeva in Serbia, a Krusevac. La viaggiatrice versa tuttora in disperate condizioni all'ospedale di Palmanova, dove le sono state riscontrate un grave trauma cranico e la frattura del femore sinistro. Gli agenti della Polizia ferroviaria cercano ancora di far luce sul drammatico episodio, ma si propende ormai per la tesi della disgrazia. La donna viaggiava sola ed era salita, a quanto sembra, alla stazione di Parigi: probabilmente ha aperto per errore la porta d'uscita della carrozza ferroviaria ed è stata risucchiata all'esterno. Le sue condizioni non consentono però agli inquirenti un interrogatorio che porti definitiva luce sulla vicenda. Si sa che la donna ha pronunciato pochissime parole all'ospedale, dimostrandosi sorpresa di trovarsi degente e dicendo di non ricordare nulla dell'accaduto.

Sul treno, quand'esso era ormai giunto in Jugoslavia, è stata rinvenuta dalla polizia jugoslava, avvertita dalla nostra polizia, la borsetta della donna con il passaporto che ha permesso l'identificazione. Il convoglio, che aveva proseguito la sua corsa senza che nessuno si accorgesse del dramma, aveva poi sostato brevemente nella nostra stazione ed era quindi ripartito oltre confine alla volta di Belgrado.

«Colpo» in una ditta nel giro di pochi minuti

Fulminea impresa ladresca ai danni della ditta Fims italiana di Montebello. Dalla scrivania di un ufficio sono spariti un assegno per mezzo milione, altre 500 mila lire in contanti e due buste paga per complessive 400 mila lire. L'assegno è stato subito bloccato presso la banca.

Il colpo è stato portato a termine in un breve spazio di tempo, tra le 14.10 e le 14.20, quando l'impiegata Linda Finazzer si è assentata momentaneamente dall'ufficio per raggiungere uno stanzino comunicante in cui voleva prepararsi un caffè. Al suo rientro non ha trovato più il denaro che aveva lasciato sotto alcune carte.

Indagini sono state avviate dalla Squadra mobile che ha proceduto a un controllo all'interno della ditta senza reperire alcuna traccia. Si sospetta che qualcuno fosse al corrente del danaro sulla scrivania e avesse atteso una momentanea assenza dell'impiegata per arraffarlo.

Vittima di un topo d'auto è rimasto un medico chirurgo di Ponte San Pietro (Bergamo), il dott. Alessandro Lombardi, di passaggio per la nostra città. Dalla sua macchina, parcheggiata all'altezza di un albergo delle rive, sono stati infatti trafugati un cappotto e due vestiti.

Il Sindaco tra i cronisti



(«Giornalfoto»)

Simpatico incontro di fine d'anno, ieri pomeriggio, al Circolo della stampa tra i cronisti triestini e il Sindaco Spaccini, presenti anche il presidente del Circolo, Bartoli, e i presidenti dell'Ordine regionale dei giornalisti, Zanaboni, e dell'Associazione stampa giuliana, Soli. L'ing. Spaccini si è detto lieto di poter trascorrere un po' del suo tempo tra i giornalisti, che considera «preziosi collaboratori», e ha espresso il ringraziamento più cordiale per l'opera che la stampa cittadina svolge nei confronti dell'amministrazione comunale da lui presieduta.

Gli auguri gli sono stati porti, a nome del Gruppo giuliano cronisti, dal presidente Ponis, il quale ha sottolineato la comprensione e la sensibilità del Sindaco nei riguardi dei cronisti, di quei giornalisti, cioè, che più gli sono vicini nella sua quotidiana opera. Comprensione e sensibilità — ha rilevato il presidente dei cronisti — anche recentemente dimostrate in occasione della cerimonia svoltasi in Municipio, per la consegna del «San Giusto d'oro» a Valdoni.

LE ORE DELLA CITTA'

Il «Presepio parlante»

Il «Presepio parlante» della «Repubblica dei Ragazzi», allestito nella sede di Palazzo Vivante in largo Papa Giovanni, potrà essere visitato dal pubblico nel pomeriggio di oggi, 31 dicembre, e di domani, 1.o gennaio, dalle 15.45 alle 18. La «Rievocazione della Natività» si inizierà alle 16 e sarà ripetuta sino alle 18 ogni venti minuti circa. I visitatori durante gli intervalli possono visitare le mostre «Il Parroco del Mondo: Giovanni XXIII» e «I viaggi di Papa Paolo» allestiti nelle altre sale. L'ingresso è gratuito.

Congedo dalle Ferrovie

I dipendenti della Stazione di Campo Marzio hanno cordialmente festeggiato un gruppo di agenti ferroviari che dopo lunghi anni di operosa attività sono andati in pensione. Gli agenti ai quali il Capostazione titolare ha offerto doni a nome di tutti i dipendenti, augurando loro un felice 1968 e molti anni di sereno riposo, sono: Rebula, Rasola, Pontel, Barnaba, Callignano, Gallani, Meneghini, Paoli, Rudez, Granà, Rende, Benucci e Cherbava.

Arredamenti Trieste

Il consorzio degli Artigiani Mobilieri Triestini espone nella sua sede di via Settefontane 74, sempre nuovi modelli. Inoltre, i nostri progettisti sono interessati alla «nuova linea Trieste 68» studiata per l'adattamento al gusto ed alla proporzione dei vostri appartamenti. Per progetti ed esecuzione di arredamenti in genere rivolgetevi fiduciosi al nostro consorzio.

Auguri a Cesare Barison

Gli ex allievi di Cesare Barison augurano al loro caro maestro, ogni bene, felicità e salute nel giorno — 31 dicembre — del suo 83.o compleanno, lieti che il Comune di Trieste abbia deciso di onorare nel 1968 l'illustre concittadino in occasione del suo 65.o anniversario di attività artistica.

Pittori triestini

Alla Barisi nella sala di via Rossetti 8 espongono una quarantina di pittori triestini. La mostra rimarrà aperta sino al 7 gennaio ore 10-13 e 18-20, compresi festivi.

Torneo di bridge al C.M.M.

Martedì 2 gennaio alle ore 21 avrà luogo nella sede sociale di via Roma n. 15 il consueto torneo di bridge a coppie libere per soci e simpatizzanti.

«Rigutti... veste tutti!»

augura a tutta l'affezionata clientela un felice e prospero Anno Nuovo.

Se pensate a un pavimento

qualsiasi non è a noi che dovete rivolgervi. Ma se pensate ad un pavimento di qualità allora non potete fare a meno di noi. Il perchè è semplice: Soltanto scegliendo tra le nostre marche ARMSTRONG, RIKETT, DLW (Concessionaria Soc. Pragotecna Trieste) potrete essere sicuri di possedere un pavimento resistente all'usura, elegante, moderno e di facile manutenzione. Soltanto la nostra organizzazione può assicurarvi un servizio di posa in opera rapido, preciso, puntuale, che tiene conto di ogni vostra esigenza. Soltanto da noi potrete essere consigliati con competenza nelle vostre scelte. Ecco perchè vi diciamo: Se pensate ad un pavimento in plastica di qualità pensate a noi: A.r.p. ITALPLAST piazza Ospedale 6, tel. 95919.

La Profumeria «Mimosa»

via Roma 14 augura alla sua affezionata clientela un felice Anno Nuovo.

Omaggio del battiscopa...

con i nostri pavimenti brevettati. *«Fabbrica Barnaba»*, Pallini 15, tel. 44258.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5

Il televisore Watt Radio

Un apparecchio prestigioso che non fa rimpiangere la spesa di acquisto e garantisce una ricezione perfetta. Soltanto da *Radio Franco*, via Carducci 8, tel. 35332 e via San Francesco 33, tel. 763119.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! In tutti i colori nei modelli più recenti: propria fabbricazione. *Ballarin*, viale XX Settembre 53, dopo il teatro Politeama.

L'anticamera

è lo specchio della casa. Completate l'arredamento con un lampadario in cristallo di Boemia che troverete in un vasto assortimento da PRESEL, via S. Francesco, 16.

Negli asili agazziani

In tutte le scuole materne agazziane dell'ONAIRC si sono tenute le tradizionali festicciole natalizie. Alla presenza di autorità e dei loro familiari i bambini hanno cantato e recitato davanti al Presepio con la abituale naturalezza. Nell'occasione sono stati esposti i doni offerti dalla Cassa di Risparmio di Trieste cui sono state rivolte parole di gratitudine.

San Silvestro alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina grande veglione di San Silvestro con due brillanti orchestre che allieteranno con i ritmi indiavolati la più bella notte dell'anno. Auguri a tutti i Soci ed a tutti i partecipanti a questa festa di fine d'anno.

La Birreria «da Pino»

porge alla sua affezionata clientela gli auguri più sentiti di un felice e prospero Anno Nuovo.

Con sconti fino al 30 %

sui prezzi di fabbrica in via Crispi 20, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19 vendita fallimentare di tessuti in lana, tela, flanella e misti a metro ed abiti, soprabiti, impermeabili, biancheria e maglieria per uomo e donna a singoli capi.

Parchetti e moquettes

di *M. Polieri*. Moderne pavimentazioni in mosaici di legno - Moquettes dai colori pastello, possono essere sovrapposte su qualsiasi pavimento vecchio. Mostra sempre aperta in via Gatteri 9 b, tel. 44832.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 88 (41-200); mandarini 165 (41-294); limoni 118 (83-141); banane 242 (220-286); mele 77 (24-165); pere 94 (36-153).

Verdure: aglio 800 (600-1000); bietole costa 81 (38-125); bietole locali 600 (massimo); carciofi 66 (30-75); cappucci 59 (53-65); cavolfiori 123 (83-153); verze 36 (29-47); cicoria 75 (63-88); cipolle 55 (47-71); finocchi 77 (36-94); insalate diverse 156 (88-213); insalata locale 170 (120-200); patate 48 (36-94); pomodoro 141 (71-300); radicchio rosso var. 219 (188-263); radicchio rosso Gorizia 438 (313-600); radicchio verde imp. 313 (250-438); radicchio verde loc. 1000 (600-1800); sedano locale 200 (180-240); sedano imp. 141 (118-176); spinaci imp. 125 (63-250); spinaci loc. 350 (300-450).

Promozione

Il Comandante del Distretto Militare di Udine ha comunicato al concittadino farmacista Giorgio Bertoli titolare e direttore della farmacia «Alla Madonna di Monte Santo» di Gorizia, l'avanzamento al grado di capitano.

Veglione alla C.C.d.L.

Si comunica che oggi dalle ore 21.30 alle 24, presso la sede di largo Papa Giovanni XXIII 6, avrà luogo il tradizionale Veglione di Capodanno. Suonerà il complesso «I Gabbiani» vincitore del concorso nazionale Enal 1967.

Commiato da Trieste di Licio Burlini

Un caro collega nostro, il dott. Licio Burlini, con il primo di gennaio si trasferisce a Venezia per assumere la responsabilità di redattore capo dei servizi giornalistici di Radio Venezia.

Capodistriano di nascita, laureato in scienze politiche a Padova e già assistente di storia delle dottrine politiche in quella Università, quindi assistente di storia del giornalismo presso il nostro Ateneo, Licio Burlini ha dato molteplici prove del suo talento di giornalista e di scrittore, e anche d'uomo nutrito di alta cultura. In anni lontani esordì nella terza pagina del «Piccolo» e in quella del «Corriere Istriano» di Pola, per prescegliere poi un altro settore delle informazioni, quello della radio e della televisione. Ricordiamo di lui un eccellente documentario televisivo girato in Dalmazia, poeticamente sereno ed etnicamente incisivo. Dal 1962 era vicecaporedattore del giornale radio di Trieste, e collaborava a numerosi giornali, compreso il «Piccolo», dando sempre prova di vivace spirito di osservazione e di notevole vigore polemico. I nostri lettori ricordano certamente alcune eccellenti pagine di diario di un viaggio negli Stati Uniti, poi raccolte nel volume «America d'occasione». Dal 1958 era redattore di «Vita Nuova» e la sua rubrica, acuta e frizzante, era certo fra le più seguite. Ha in corso di stampa un volume di cronache d'arte, «Non tutti ma quasi...» che vedrà presto la luce.

Licio Burlini appartiene insomma, per inclinazione e gusto, a un giornalismo di scuola severa ma non per questo meno inserito nella più avanzata corrente della modernità. Il rammarico di saperlo trasferito in altra città — lui così attaccato alla nostra storia patria e collaboratore prezioso all'Associazione Stampa Giuliana e al Consiglio regionale dell'Ordine — è attenuato dalla certezza che va a portare la sua intelligenza e la sua fierezza d'istriano al servizio di un delicato settore dell'informazione nella città consorella. A Licio Burlini, il nostro affettuoso saluto e insieme l'augurio di buon lavoro.

CIT - In montagna a prezzi eccezionali

In gennaio e febbraio si ripete per l'ottavo anno l'Azione Speciale Vacanze Invernali nelle **Dolomiti** promossa dall'E.P.T. di Bolzano.

SAN VIGILIO DI MAREBBE - ALPE DI SIUSI - SANTA CRISTINA - SAN CANDIDO - SESTO, ecc.

Soggiorni da Lire 1.800 in ottimi alberghi.

Combinazioni speciali CIT per CORVARA

Posti limitati. Prenotazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT TRIESTE, Piazza Unità 6, tel. 24793/96

SEGNALAZIONI

Una speranza

Auguri di buon anno a Davide Furlan, il giovane papà disoccupato che si è rivolto alle "Segnalazioni" per trovare un'occupazione qualsiasi: auguriamo a lui, a sua moglie e ai suoi due bambini che la mezza ancor labile promessa di un lavoro fattagli ieri da una persona generosa possa dare i suoi frutti. E accolga comunque come un segno di buon auspicio la prova di solidarietà che altri lettori hanno voluto dargli, dopo le gentili offerte del primo giorno. Chiudiamo la sottoscrizione spontanea con l'importo complessivo di 80 mila lire. Alle 22 mila iniziali si aggiungono infatti: da A. e C. 7000, R. Brodainshi 1000, Andrea e Piero L. 2000, Laura 1000, famiglia V. L. 15.000, A. F. 5000, Nella 5000, Lionella e Gianni 2000, M. B. 10.000, N. N. 5000, A. P. 2000 D. C. 1000, N. N. 2000. A tutti, grazie di cuore, anche a nome del nostro lettore e della sua famigliola.

I compiti della «Friulia»

Il presidente della Società finanziaria regionale, dott. Fabrizio Malipiero, cortesemente ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera di un lettore, pubblicata nelle "Segnalazioni" il 27 dicembre, in cui si sollecita la Società finanziaria regionale "Friulia" ad intervenire nel campo del credito agevolato a favore delle medie e piccole industrie.

«Mentre le finalità e le modalità di azione della "Friulia" saranno quanto prima opportunamente pubblicizzate in modo che gli operatori economici e gli imprenditori della regione possano valutarne appieno le possibilità e i limiti, quella lettera mi offre l'occasione per chiarire un punto fondamentale: la "Friulia" non opera nel settore del credito, cioè non concede mutui, finanziamenti, prestiti, crediti o altre forme di assistenza finanziaria.

«Come suo essenziale compito istituzionale, la Finanziaria regionale può assumere partecipazioni in imprese produttive già costituite o da costituire sotto forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata; cioè può diventare socia in tali società concorrendo, come gli altri soci, alla costituzione del capitale di rischio per affrontare iniziative che presentino presupposti di validità economica e di espansione produttiva. Ciascuna partecipazione della "Friulia" non può superare la misura del 35 per cento del capitale della società di cui la "Friulia" venga a far parte; tale limite può essere elevato al 49 per cento quando coesistano partecipazioni, anche indirette, non inferiori al 20 per cento del capitale sociale, di enti pubblici.

«Partecipando pertanto direttamente, con capitale di rischio, ad iniziative economicamente valide, la "Friulia" si propone di sopperire alle comuni difficoltà di ordine finanziario, tecnico-organizzativo e gestionale che rallentano l'affermazione e la crescita delle piccole e medie imprese e di dare un assetto equilibrato alla loro situazione finanziaria, concorrendo a realizzare un soddisfacente rapporto tra i mezzi propri e quelli attinenti al credito.

«Per concludere, la "Friulia" per concorrere allo sviluppo economico della Regione non sostituisce lo strumento tradizionale rappresentato dal credito agevolato, ma si affianca ad esso offrendo il proprio intervento per la realizzazione di obiettivi di propulsione economica. Questi, in strettissima sintesi, i compiti della società che ho l'onore di presiedere».

Il Comune ai nostri lettori

Dall'assessore alle Pubbliche relazioni del Comune, Luciano Ceschia, riceviamo questa gentile lettera:

«Anche a nome del Sindaco e degli altri colleghi assessori, desidero approfittare della cortesia de "Il Piccolo" per inviare ai lettori delle "Segnalazioni" un cordiale augurio. E un ringraziamento. "Segnalazioni" — diciamolo sinceramente — è una rubrica scomoda. Ogni giorno qualcuno può esservi lapidato, quasi una ginnastica quotidiana da un tema all'altro, da una "grana" a un rilievo. Ma è una rubrica provvidenziale. Per i lettori, ma soprattutto, mi si consenta, per coloro che portano una qualche responsabilità pubblica, a tutti i livelli. Le nostre amministrazioni locali sono articolate in modo da rendere problematico il contatto diretto con la cittadinanza. Sono vecchie strutture che mal si adattano alla moderna esigenza di rendere sempre più partecipe la popolazione — e non soltanto in scadenze cruciali — ai problemi civici, generali e particolari. Ogni occasione che favorisce questo incontro è preziosa. "Segnalazioni" lo è in misura notevolissima.

«I lettori che hanno chiamato in causa il Comune sono stati moltissimi nel 1967, la maggioranza. Tanti hanno avuto una precisazione diretta, altri no. Si vedrà di far meglio. Ma tutti siano certi che in ogni caso i richiami — anche quelli senza un riscontro burocratico ufficiale — hanno lasciato il segno che meritavano, hanno avuto un seguito immediato sul piano dell'attività comunale. Che è poi, il fine ultimo della rubrica.

«Con il ringraziamento ai lettori che forniscono la materia prima, è doveroso esprimere la più viva riconoscenza a "Il Piccolo" che mette a disposizione lo strumento indispensabile. Da questa coincidenza di sensibilità nasce "Segnalazioni", rubrica scomoda ma provvidenziale».

A nome dei nostri lettori crediamo di poter rivolgere il più vivo ringraziamento alle civiche autorità per la considerazione in cui tengono e terranno in avvenire la libera voce dei cittadini, espressa attraverso questa nostra rubrica al servizio di tutti.

Dubbi su un contributo

«Care "Segnalazioni", spero che voi, così sensibili e solleciti nel cercar di chiarire e risolvere i contrasti che spesso nascono dai rapporti tra i cittadini e i pubblici poteri, vorrete gentilmente occuparvi di un problema che interessa una vista cerchia di famiglie e che sarebbe molto opportuno venisse chiarito da chi è competente in materia.

«Prima di entrare nel vivo dello argomento deve premettere che a Trieste molti appartamenti sono stati costruiti da vari enti pubblici ricorrendo a mutui concessi dal Fondo di rotazione di cui alla legge 18 ottobre 1955 n. 908 e che l'articolo 2 di detta legge precisa che "agli alloggi medesimi si applicano le norme del Testo unico 28 aprile 1938 n. 1165" sull'edilizia popolare-economica.

«Leggi successive hanno disposto una serie di agevolazioni ed esenzioni fiscali per tutti gli appartamenti soggetti alle norme del Testo unico predetto (e ciò senza fare alcuna discriminazione tra gli alloggi concessi in locazione semplice e quelli concessi in locazione con patto di futura vendita) e in particolare l'articolo 44 del citato Testo unico dispone tra l'altro, che "il Comune ha l'obbligo di provvedere *a proprie spese...* alla costruzione delle fogne..., ecc.".

«Fatta questa necessaria premessa, desidererei conoscere i motivi che hanno indotto il nostro Comune a richiedere il pagamento di un contributo di fognatura, e se la richiesta è legittima, da parte degli assegnatari di alloggi costruiti nel 1966 nel rione di Chiarbola e in via Cantù e concessi in locazione con patto di futura vendita, dal momento che tali appartamenti sono stati realizzati con un mutuo concesso dal Fondo di rotazione e pertanto sono soggetti alle norme contenute nel citato Testo unico sull'edilizia popolare-economica e quindi esenti dal contributo di fognatura. Con tanti ringraziamenti. S. M.».

Inni nostri

«Alla vigilia delle feste avrei voluto acquistare i dischi con l',,Inno a S. Giusto" e l',,Inno all'Istria", ma le mie ricerche furono vane perchè questi inni non sono incisi su dischi. Ora che si sta preparando la celebrazione del cinquantenario della Redenzione, inviterei la Lega Nazionale a farsi promotrice perchè vengano incisi per tale circostanza non solo questi due inni ma anche tutte quelle canzoni del periodo irredentistico che animavano noi triestini e giuliani nella diuturna lotta volta a raggiungere la nostra redenzione e a difendere la nostra italianità dall'invasione e dalla sopraffazione straniera. Grazie, Emilio Bertoli».

La cruna dell'ago

«Il 21 di questo mese scrissi una letterina espresso indirizzata alla redazione di codesto giornale, per far presenti i prezzi esosi che venivano chiesti in piazza S. Antonio dai venditori di abeti natalizi. Senonchè tale letterina non è stata pubblicata.

«Evidentemente qualche "pezzo grosso" di codesto quotidiano uno cioè dai lauti guadagni, che non pensa che al mondo esistono anche i meno abbienti, ha impedito la pubblicazione della ripetuta letterina.

«A questo infelice signore consiglierei solo di meditare sul monito pronunciato quasi duemila anni fa da Gesù Cristo: "Passerà prima un cammello attraverso la cruna dell'ago che un ricco in paradiso". Buon Anno. Una madre di famiglia».

E può darsi, signora, che passi prima un elefante, attraverso la famosa cruna dell'ago, che l'autore di lettere anonime. Solo perchè anonima, infatti, la sua lettera non ha trovato l'ospitalità che oggi lei reclama e che le diamo facendo uno strappo alla regola, a parte il fatto che il problema dei prezzi degli abeti non è di quelli la cui soluzione può essere invocata a tutela dei meno abbienti, non trattandosi di un genere di prima necessità. Comunque buon anno, sinceramente, anche a lei e ai suoi cari. Perchè cominciar con sentimenti non buoni l'anno nuovo?

Il finestrino del tassì

«Ho chiamato un tassì perchè mi portasse da via Commerciale al largo Riborgo. A metà strada pregai lo autista di chiudere il finestrino avendo sofferto da pochi giorni di un forte attacco di artrite reumatica. Mi sentii rispondere in malo modo che lui il finestrino (aperto a metà, alla sua sinistra) non lo avrebbe chiuso perchè altrimenti i vetri si sarebbero appannati e saremmo finiti all'ospedale. Replicai che avrebbe potuto chiudere il finestrino ed aprire il deflettore, ma neppure questo gli andava bene; evidentemente io dovevo apprezzare tutta l'aria che mi girava attorno al collo ed alla schiena. Mi disse di prendermi un autista privato e di tenermi i miei dolori. Il numero del tassì di questo campione dell'educazione di oggi (ma non è un giovane!) è questo: ....». Lettera firmata.

La lettrice ha fatto bene a indicarci il numero, perchè in episodi del genere conta l'esattezza delle informazioni: ma noi non lo pubblichiamo, nella speranza che il tassista chiamato in causa si riconosca da solo (per aiutarlo, gli diremo che l'episodio è del 20 novembre scorso: un po' vecchiotto, ma cose del genere non perdono la loro attualità, purtroppo) e accetti il consiglio di trattar meglio i suoi clienti: come fanno tutti, in genere, gli autisti dei tassì di Trieste, ai quali vanno riconosciuti spirito di sacrificio e buona educazione. Può darsi che il tassametrista di cui si lagna la nostra lettrice guadagni poco e non abbia il denaro sufficiente per acquistare l'antiappannante. C'è però un'altra cosa che non costa niente e rende molto: la cortesia.

Due brutti chilometri

Trenta firme in calce a questa lettera: «Abitiamo nelle case in via alle Cave, precisamente dal numero 10 al 24. Siamo ben 128 famiglie, che vivono praticamente isolate, in quanto dal capolinea dei trams 6 e 9, dobbiamo farcela a piedi per un'erta salita di quasi due chilometri. La strada sta andando completamente in rovina, tanto che transitare in automobile — per chi ce l'ha — è veramente un'ardua impresa. Il canale in cui, quando piove, dovrebbe trovare sfogo l'acqua, è completamente otturato, così che nei giorni piovosi, la strada si trasforma in un torrente.

«Non va dimenticato che, naturalmente di questa via sono costretti a servirsi anche vecchi e bambini. Possiamo sapere se la nostra strada è compresa in qualche lotto di lavori comunali?».

Medici e mutue

«Chiedo la cortesia di un po' di spazio per rispondere alla segnalazione in cui si parlava del passivo delle Mutue, 476 miliardi che lo Stato (quindi noi cittadini) pagherà in cinque anni, durante i quali altri miliardi di passivo si accumuleranno. E allora quando e come ne usciremo?

«Sono la moglie di un medico mutualista e da molti anni seguo nel suo lavoro mio marito: posso quindi dire per esperienza diretta che il solo sistema per risanare le mutue è di far pagare all'assistito una parte anche piccola delle prestazioni mediche e dei medicinali. Solo così si potrà arginare l'abuso enorme delle richieste.

«Il medico però non può far nulla, o resta senza clienti. Ma non si creda che, ad esempio, mio marito sia dalla parte del mutuato arrogante, pretenzioso, maniaco o sfaticato, no davvero. Dal 1.o gennaio di quest'anno la mutua paga al medico lire 400 (quattrocento) al mese per ogni assistito, lorde di tasse pagate in categoria C1, spese di gestione e di auto. Cosa resta di netto? Diciamo 200 lire al mese per mutuato. A queste tariffe un medico dovrebbe curare solo i veri malati che sono pochi, pochissimi, ma la gran massa si sente obbligata a partecipare alla gran festa del tutto per niente, a intossicarsi di medicinali inutili, a inventarsi malanni, a richiedere esami che per un buon 90 per cento dànno un referto normale, e perchè? Perchè non costa nulla. I mutuati diranno che pagano con le trattenute. Vero relativamente, in quanto l'enorme passivo delle mutue ci dimostra fin troppo chiaramente come queste trattenute siano ampiamente superate con richieste eccessive». Lettera firmata.

UN CONSUNTIVO DEL SERVIZIO ISTITUITO DALLA REGIONE

E' in fase di potenziamento il pronto soccorso stradale

Quasi mille interventi delle autoambulanze nei primi tre mesi
Si progettano radiotelefoni e una campagna psicologico-educativa

Il servizio di pronto soccorso stradale sanitario, istituito con un'apposita legge regionale allo scopo di prestare tempestiva ed idonea assistenza agli infortunati della strada, può ormai considerarsi una valida realtà nell'ambito di tutto il Friuli-Venezia Giulia. Pur nell'ancora breve periodo del funzionamento di questo servizio di soccorso, un primo bilancio si presenta estremamente positivo.

Le attuali dimensioni e l'efficacia del servizio sono state illustrate dall'assessore regionale all'igiene e sanità, Nardini, che è stato uno dei promotori di questa iniziativa a favore della collettività. Sono state già stipulate sedici convenzioni con enti ospedalieri e con la Croce Rossa di Trieste, Udine e Monfalcone. Diciotto autoambulanze costituiscono il parco macchine di intervento e 1200 cartelli segnaletici, posti sulle strade statali e provinciali, indicando il numero telefonico del posto di pronto soccorso più vicino.

L'assessore Nardini, facendo il punto sull'attività, ha riferito che dai rilievi statistici — non ancora completati — risultano effettuati quasi mille interventi delle autoambulanze nel solo primo trimestre dall'istituzione. Pur nel rammarico di dover constatare un numero così elevato di incidenti stradali in un lasso di tempo relativamente ristretto, si deve rilevare come la somma degli interventi stia a ribadire l'utilità del servizio e, anzi, l'opportunità di potenziarlo nell'immediato futuro, in modo da renderlo più perfezionato nell'assistenza e più tempestivo negli interventi.

La motorizzazione, infatti, è in continuo aumento e la circolazione diventa più intensa e caotica di mese in mese, anche se un'opportuna propaganda è volta a educare i conducenti degli autoveicoli verso una maggiore prudenza. Purtroppo, però, è da ritenersi che il numero degli incidenti stradali non potrà subire contrazioni e da ciò, quindi, la necessità di cogliere quanto l'esperienza specifica di questi pochi mesi di attività ha già insegnato, per adeguare e perfezionare maggiormente il servizio, condotto spesso sul filo dei minuti secondi, verso l'obiettivo di salvare delle vite umane nei casi di sinistri stradali.

Per quanto riguarda il potenziamento, va sottolineato che sono in corso di stipulazione altre tre convenzioni con gli ospedali civili di Aviano e Cormons e con la Croce Rossa di Tarvisio. Il numero delle autoambulanze sta per venire aumentato da diciotto a ventuna: ridimensionando le zone di intervento più estese e con più autoambulanze a disposizione, sarà possibile offrire la rapidità massima nel trasporto dei feriti agli ospedali.

Due traguardi essenziali, comunque, sono ancora da raggiungere e lo saranno entro i primi mesi del 1968: l'installazione degli impianti di radiotelefono e l'avvio di una massiccia campagna volta a formare un'educazione del soccorso stradale. Per quanto riguarda i radiotelefoni, è previsto l'impianto di diciannove stazioni radio, le quali collegheranno i centri di assistenza con le autoambulanze. Con questo servizio sarà possibile disporre — mentre le autoambulanze di soccorso sono già in viaggio — itinerari ed interventi successivi e contemporaneamente il personale di macchina sarà in grado di fornire notizie dello stato dei trasportati ai centralini degli ospedali, affinchè i medici di turno abbiano a predisporre con tempestività terapie d'urgenza e d'emergenza, o addirittura la sala operatoria.

A loro volta i medici degli ospedali, collegati via radiotelefono con le autolettighe in corsa verso il nosocomio dove essi si trovano, impartiranno istruzioni al personale di macchina per altre terapie d'emergenza, iniezioni cardiotoniche, fasciature speciali, immobilizzazioni, ecc.

In un secondo tempo, il servizio di radiotelefono verrà ulteriormente perfezionato, si costruirà un vero e proprio ponte-radio, nell'ambito regionale, per collegare tra loro i diciannove centri ospedalieri: così, interventi e soccorsi potranno sincronizzarsi e, in casi di particolare gravità, potrà concretarsi un'assistenza pluriforme e non limitata ad uno solo dei centri impegnati.

La campagna dell'educazione del soccorso si approfondirà nelle popolazioni, avendo come tema fondamentale il modo di agire di fronte ad un incidente stradale e di fronte ad eventuali vittime di tale incidente. Tutto quanto fin qui realizzato e in corso di attuazione nel settore squisitamente tecnico, sarebbe infatti di scarso giovamento se non si provvedesse contemporaneamente a predisporre un programma di formazione metodologica e psicologica di ogni singolo cittadino. Fra gli aspetti-base di questa preparazione di massa, vi è quello dell'indispensabilità di rivolgersi prima di tutto, dal telefono più vicino, al centro di assistenza sanitaria più facilmente raggiungibile, anzichè provvedere — come, purtroppo, avviene ancora tanto spesso — ad eseguire personalmente, e con previdenze quasi sempre inadeguate e pericolose, il trasporto del ferito, o dei feriti, a un ospedale.

Una breve attesa — e il servizio di pronto soccorso stradale sanitario tende, appunto, a ridurla al minimo — è indubbiamente preferibile a un trasporto effettuato con qualsiasi mezzo, mentre il primo pur generoso soccorso fatto da persona non pratica può provocare conseguenze mortali. Da una casistica rilevata dai primi mesi di attività è emerso che troppi sono ancora gli interventi diretti di volonterosi soccorritori. La soluzione d'impulso è ancora quella che prevede, ovviamente dettata dallo slancio di solidarietà e dal desiderio di poter essere assolutamente d'aiuto. Infatti la soluzione scelta dai più, nell'orgasmo della drammatica visione, rimane la soluzione del trasporto in tutta fretta al più vicino ospedale. Le conseguenze le conoscono i medici dei servizi di pronto soccorso e d'astanteria: una tempestiva telefonata, una breve e sia pure ansiosa attesa sul posto possono salvare una vita, evitare una mutilazione.

Riunione delle ACLI a livello regionale

Si è riunita a Udine la presidenza regionale delle ACLI per esaminare gli impegni del Movimento nei primi mesi del nuovo anno. Tra questi, particolare risalto assume l'assemblea regionale quadri dirigenti, che si terrà a Cervignano domenica 21 gennaio e alla quale prenderanno parte tutti i dirigenti aclisti regionali, provinciali e di base. L'importante assise certamente darà un decisivo contributo per una presenza sempre più incisiva del movimento operaio cristiano nella regione.

La presidenza regionale delle ACLI ha pure affrontato nella stessa riunione i gravi problemi ai quali dovrà far fronte l'agricoltura italiana, e con essa anche l'agricoltura del Friuli - Venezia Giulia, nel momento in cui si stanno avvicinando importanti scadenze del Mercato comune agricolo europeo. Pare infatti al movimento dei lavoratori cristiani che i responsabili del settore non tengano in sufficiente conto questa nuova dimensione continentale, alla quale inevitabilmente anche le strutture agricole nazionali e regionali dovranno adattarsi.

Attesa quindi l'importanza e l'urgenza del problema, e nell'intento di dare il loro contributo al suo approfondimento, le ACLI hanno deciso di organizzare nel prossimo mese di febbraio un convegno regionale di studio sul tema: «La dimensione dell'azienda agricola nel Mercato comune».

RITUALI PRONOSTICI DI S. SILVESTRO

Le stelle predicono progressi economici

Speranze di pace per l'Estremo Oriente
Nazioni favorite o avversate dagli astri

Puntuale come a ogni fine d'anno, il noto chirosofo concittadino Renato Damiani ci trasmette le sue profezie per il 1968. Si tratta di «un'esposizione mondiale degli avvenimenti per l'anno 1968», con una sibillina avvertenza: «Non tutte le profezie si possono realizzare, anche perchè ci sono delle forze-entità che neutralizzano le cose desiderate». Avverte infine il nostro chirosofo essere «pacifico che l'influenza degli astri è determinante, però è altrettanto certo che una volontà tenace, può rettificare sensibilmente le tendenze originarie e parzialmente correggerle o anche eliminare il pericolo. Migliorando il carattere, si migliora il destino».

Ecco ciò che Renato Damiani prevede nel mondo per il 1968.

Trovandosi Giove nel Leone, nella II casa e in buon aspetto con Marte nella X casa, l'anno 1968 si prospetta come un'epoca molto favorevole per l'Italia nelle questioni finanziarie, nel commercio e nell'industria. Favorite da questa costellazione risultano anche Turchia, Boemia e Romania.

I pianeti Saturno e Marte in Ariete, e in buon aspetto con la Luna porteranno all'Inghilterra difficoltà economiche, ostacoli e contrasti pubblici; si avranno peraltro anche dei miglioramenti agli operai e qualche successo diplomatico. Ostacoli e noie si prevedono anche in Giappone e nella Germania. Difficoltà economiche in Algeria. Sarà invece favorevole questo periodo per il Portogallo e la nostra Calabria.

Estate. Periodo favorevole per la Francia in tema di questioni economiche e nelle attività industriali, sia pure con qualche ostacolo pubblico provocato da Giove e Urano nella Vergine. Nello stesso periodo si prevede qualche buon accordo nel Medio Oriente, favorito dalla Luna nel Toro e nella X casa. Persistono le difficoltà economiche nell'Inghilterra, provocate da Saturno in Ariete. Trovandosi questa costellazione nella IX casa, non è escluso qualche sinistro marittimo. Il Sole, in congiunzione a Marte, nel Cancro, provocherà contrasti razziali, specialmente nell'Africa meridionale; si prevede un'epoca poco favorevole per l'Olanda e per la Nuova Zelanda.

In autunno. Giove, Marte e Urano nella Vergine, saranno favorevoli per la Francia, peraltro con contrasti pubblici. Saturno e Marte in buon aspetto assicurano buoni accordi diplomatici fra l'Inghilterra e la Francia. Sole, Luna, Venere e Mercurio nella Bilancia, saranno favorevoli in Australia, Cina e Argentina. Questa costellazione potrà ridare la pace nel Vietnam.

MENTRE SI FA STRADA LO «STILE TRIESTINO»

Ragionevole ottimismo nel settore del mobile

In programma la nuova sede del Consorzio e una mostra permanente

Il mobilierato artigianale triestino ha avuto nel corso del 1967 degli spunti positivi che influiranno indubbiamente sulle prossime annate. Intanto la nota più concreta è data dalla costituzione del «Consorzio», che, facendo convergere verso un ente unitario alcune decine di artigiani, dà alla categoria una configurazione produttiva più moderna e meglio indirizzata verso la soddisfazione dei fabbisogni del mercato. Parallelamente al Consorzio s'è avuto il rilancio dello «Stile triestino», che si è concretizzato — per il momento — in nuove impostazioni artistiche nel campo dei mobili da cucina, da salotto e in «pezzi» singoli, componibili o meno.

I designers artigiani con la campagna promozionale svolta in occasione della Fiera Campionaria hanno attirato l'attenzione degli esperti nazionali ed esteri sulle loro creazioni, che non sono imitativa, ma di schietto sapore evolutivo, nel quale la razionalità si coniuga con lo scorrimento delle linee e dei volumi. I quattro modelli tipo esposti in Fiera — accanto ad altri prototipi — hanno dimostrato la maturità delle botteghe artigiane della città e la continuazione di quella tradizione che è stata una delle più ricche nel settore adriatico.

Gli artigiani d'oggi sono gli eredi di quei lavoratori che hanno fuso agli inizi del secolo il classico stile viennese — allora imperante — con le modulazioni artistiche provenienti dal ricco filone italiano e con le originali impostazioni greco-levantine-balcaniche. Dagli alvei artigianali della città nacquero quei disegnatori di interni navali che hanno portato Trieste alla ribalta dell'architettura mobiliera internazionale nelle navi per passeggeri.

C'è, dunque, una tradizione da difendere, un patrimonio di idee da potenziare: ed è proprio il Consorzio che si è assunto l'onore di questa funzione, sia attraverso gli acquisti collettivi quanto con la selezione delle materie prime, con le mostre permanenti e con gli incentivi per la produzione. Il Consorzio studia anche l'adozione di un «marchio» per la tutela del prodotto artigianale cittadino, mentre l'Ente per lo sviluppo dell'Artigianato — l'ESA — ha programmato un corso tecnico amministrativo per la contabilità delle piccole imprese, in considerazione del fatto che l'attività amministrativa è in grado di formare gli elementi per la calcolazione razionale dei costi.

Il Consorzio, intanto, ha fissato come obiettivo per il nuovo anno la costruzione di una nuova sede e della Mostra permanente. Dal presidente consortile Michelazzi apprendiamo che l'andamento delle vendite è in confortante aumento in alcuni settori del mobile, e che le prognosi per il '68 sono improntate verso un ragionato ottimismo, in considerazione — soprattutto — delle eccellenti espressioni stilistiche nel mobile di tipo triestino, il quale rifiuta l'«anonimato» e punta sul prodotto di qualità e di eleganza, a prezzi concorrenziali.

Norme per le ferie nel settore commerciale

La Federazione lavoratori commercio della CISL informa che il 1.o gennaio 1968 entrano in vigore le nuove norme relative alle ferie del personale dipendente dalle aziende commerciali. Infatti, in base all'art. 45 del contratto nazionale dd. 19-7-1967, a partire dalla suddetta data il periodo annuale di ferie spettante è fissato nelle seguenti misure.

a) *Personale con mansioni impiegatizie:* per il 1.o e secondo anno di servizio: gg. 15; per gli anni di servizio dal 3.o al 6.o: gg. 16; dal 7.o al 10.o: gg. 20; dall'11.o al 20.o gg. 25; dal 21.o in poi: gg. 30.

b) *Personale con mansioni non impiegatizie:* per gli anni di servizio dal 1.o al 7.o: gg. 15; dall'8.o al 15.o: gg. 18; per gli anni successivi: gg. 21.

Altra innovazione: le ferie saranno computate per giornate lavorative. Ciò significa che dal computo delle ferie vanno escluse le domeniche e le festività nazionali e infrasettimanali scadenti nel periodo stesso.

La Commissione paritetica nazionale ha inoltre recentemente chiarito che le nuove norme e misure previste dal contratto nazionale dovranno trovare applicazione con il periodo annuale di ferie che sarà materialmente goduto dai lavoratori nel corso dell'anno 1968, a prescindere dal periodo di maturazione delle ferie stesse.

Trecento posti nell'Intendenza di Finanza

Nella «Gazzetta Ufficiale» n. 288 del 18 novembre 1967 è stato pubblicato il bando di concorso per esami a 300 posti di vice geometra in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'amministrazione periferica del Catasto e dei Servizi tecnici erariali. Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso stesso scadrà improrogabilmente il 17 gennaio 1968.

Le domande stesse dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze - Direzione generale degli Affari generali e del Personale - Ufficio concorsi - Roma, su carta legale da lire 400, e potranno essere presentate all'Intendenza di Finanza di Trieste, presso la quale potranno essere attinte tutte le notizie relative al bando in parola rivolgendosi all'Ufficio di Gabinetto, dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Congedo dal Comune

(«Giornalfoto»)

Ieri mattina il Sindaco, ing. Spaccini, ha ricevuto in Municipio in visita di congedo il dott. Bruno Fazzini, Capo dlela Ripartizione V - Polizia e Annona, il quale lascia l'Amministrazione civica dopo aver prestato la sua opera per ben otto lustri.

All'incontro erano presenti lo assessore alla Polizia e Annona, prof. Redento Romano, l'assessore al Personale, dott. Giulio Chicco, e il vicesegretario generale del Comune, avv. Bruno Mercanti.

Il Sindaco ha espresso al dottor Fazzini, il più vivo ringraziamento per la competente e solerte attività da lui messa a disposizione in così lungo arco di tempo, e si è altresì rammaricato che l'Amministrazione debba rinunciare al contributo dell'integerrimo funzionario, ancora nel pieno delle sue forze. L'ing. Spaccini ha voluto quindi fare omaggio al caporipartizione uscente di un artistico volume.

Il dott. Fazzini, visibilmente commosso, ha risposto ringraziando il Sindaco e gli assessori per il loro apprezzamento e per il gradito dono, ed ha assicurato che al tempo stesso al Comune lascia una parte del suo cuore.

Nella sede di palazzo Costanzi è stato il dott. Frezza a rivolgere al dott. Fazzini un cordiale indirizzo di saluto e di augurio, al quale l'ass. Romano ha aggiunto il suo personale voto di vita lunga e serena, dopo tanti anni di fatiche e di lavoro in condizioni non sempre facili. Al festeggiato, che ha ringraziato commosso, è stato fatto gradito omaggio di un dono ricordo.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il bollettino della neve, desunto dalle rilevazioni effettuate ieri 30 dicembre:

Tarvisio - Camporosso cm. 25, fresca, nevica, —2; Monte Lussari cm. 150, fresca, nevica, —4; Fusine Laghi cm. 50, fresca, nevica, —2; Valbruna cm. 50, fresca, nevica, —2; Sella Nevea cm. 50, fresca, coperto, —1; Ravascletto cm. 50, fresca, nevica, —1; Pista Zancolan cm. 50, fresca, nevica, —5; Forni Avoltri cm. 15, fresca, nevica, —2; Collina cm. 40, fresca, nevica, —4; Rifugio Marinelli cm. 80, fresca, nevica, —5; Forni di Sopra cm. 30, fresca, nevica, —1; Val di Suola cm. 80, fresca, nevica, —3; Rifugio Giaf cm. 80, fresca, nevica, —3; Sauris cm. 35, fresca, nevica, 0.

UN BILANCIO LUSINGHIERO ALLA GINNASTICA TRIESTINA

Successi bianco-celesti nella Sezione artistica

Le «pulcine» una sicura promessa per l'avvenire

A conclusione dell'anno sportivo 1967, la Sezione artistica della Società Ginnastica Triestina, ha riassunto in un bilancio tecnico l'attività intensa di lunghi mesi di sacrificio che le ginnaste biancocelesti si sono imposte con regime di abnegazione e di grande passione sportiva, meritatamente premiata con la semplice meravigliosa medaglietta a ricordo dell'agonismo più genuino, il dilettantismo.

Verona, 26 novembre: campionato triveneto femminile per la categoria «allieve A e B»; Bolzano, 3 dicembre: Campionati nazionali assoluti femminili per le categorie «esordienti, junior e senior»; Udine, 17 dicembre: Campionato triveneto femminile per la categoria «pulcine». Questi i tre impegnativi confronti che hanno duramente impegnato le ginnaste della Sezione artistica della SGT la quale per loro merito, ha saputo tener ben alto come sempre il suo ultra centenario, glorioso vessillo.

I risultati ottenuti nelle succennate competizioni, sono stati di piena soddisfazione per la Società, per l'appassionato, infaticabile e valente istruttore cav. Guerrino Carli e per le bravissime ginnaste che hanno visti coronati dal successo le loro fatiche e i loro sacrifici.

Infatti, la Ginnastica artistica, questa bellissima specialità purtroppo misconosciuta a Trieste come del resto in tutta Italia, richiede da parte di chi la pratica doti non comuni di entusiasmo, costanza, disciplina, spirito di sacrificio e coraggio; solo possedendo queste doti ci si può sottoporre a lunghi e faticosi allenamenti, spesso effettuati in ore impossibili, e a periodi di prova per il perfezionamento di un solo movimento o la messa a punto di un determinato esercizio, il tutto, naturalmente, nelle more degli impegni scolastici.

Le ragazze della Sezione artistica sono tutte giovanissime; la loro età varia infatti dai 7 ai 16 anni. A parte le già affermate Gabriella Gambi (categoria senior — settima classificata ai Campionati assoluti di Bolzano e probabile olimpionica), Annamaria Castelli e Gianna Bovani (categoria esordienti — seconda e quarta classificata ai suddetti Campionati di Bolzano), la Società può contare sui rincalzi costituiti dalle allieve della categoria «A e B» e sulle nuove leve della categoria «pulcine».

Le appena undicenni Rossana Leprini e Maura Catalan, a Verona, nella gara per allieve B, si sono classificate rispettivamente al secondo e settimo posto su un lotto di ben 74 concorrenti, mentre Elisabetta Gambi, sorella della già citata Gabriella, assieme a Teresa Macrì e Serena Pinamonti, classificandosi rispettivamente al secondo, quarto e quinto posto della classifica delle allieve A, hanno pure conquistato la Coppa per la Società seconda classificata. Ma anche le altre allieve partecipanti: la Morassi, la Fornasaro, e la Torrenti, piazzandosi nei quartieri alti della classifica, hanno contribuito validamente alla brillante affermazione. Bisogna ricordare anche l'allieva Duchini, al primo esordio nella gara di Verona.

Un capitolo a parte meritano le «pulcine», le piccolissime, vero vivaio della Sezione artistica in cui la Società ripone tutte le sue speranze per il futuro. Vi sono alcuni elementi tra queste ginnaste in erba che già fanno spicco e si presentano come delle sicure promesse. Su 115 partecipanti alla gara di Udine, ben due «pulcine» si sono classificate al settimo posto, a pari merito: Valentina Spongia e Cinzia Geremia; anche le altre che citeremo qui di seguito in ordine alfabetico, si sono comportate onorevolmente dando il meglio di se stesse. Esse sono: Giulia Argentin, Daniela Benedetti, Claudia Botteri, Elena Ferrucci, Roberta Ferrucci, Tiziana Gelmo, Donatella Guina, Viviana Osvaldini, Nadia Pecchiar, Laura Polveriggiani, Franca Pozenu, Marina Rondini, Maila Sgorbissa, Renata Steffè.

Va precisato che sono stati citati dei nomi e dei dati per puro dovere di cronaca, senza pretesa alcuna di indicare una reale o presunta scala-valori, perchè, risultati a parte, tutte le ginnaste vanno accumunate in un unico, commosso elogio per la loro dedizione, la loro passione, il loro entusiasmo e la loro serietà.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Odinal, nel I anniversario, da Elsa Rota 2.000 pro Banca del Sangue.

In memoria del dott. Ferruccio Prister, nel III anniversario (31/12), dalla moglie Lea 2.000 pro Unione Italiana Ciechi; dalle famiglie Simonetti Ferro 3.000 pro ECA.

In memoria della N.D. Marina de Lama, nell'XI anniversario (1-1), dai figli Egon e Livio 5.000 pro Chiesa S. Cuore Gesù (FAC), 5.000 pro Ist. Rittmeyer; dalla sorella contessa Serena de Smecchia 5.000 pro Chiesa S. Cuore Gesù (FAC).

In memoria di Carlo Prez, nel XVII anniversario, dalla moglie Eugenia 1.000, dalla cognata Pina e Nipote Oscar 1.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Regina Vittoria Venturini nel XVIII anniversario, dalla figlia Eugenia 1.000 pro Istituto Rittmeyer, 1.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla figlia Pina e nipote Oscar 1.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del dott. Carlo Gentille, nel XXVII anniversario, dalla sorella Amalia 10.000 pro Lega Naz.

In memoria di Amelia Davià ved. Giudici, per il 95.o compleanno dai figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Viezzoli (Genova) dai cugini Gabriele e Olga Locatelli 5.000, dalla cugina Maria Locatelli Gabrielli figli e famiglie congiunte Gabrielli - Pross 10.000, dai cugini Franco Pia e figlie 10.000 pro Ospedale Infantile; dai cugini Augusto Gabrielli e sorelle 5.000, dalla cugina Anita Carniel 5.000 pro Lega Nazionale; da Lina e Giorgio Amodeo 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Romani dal prof. Sergio e Nerina Lin 2.000 pro Lega tumori; dal dott. Bruno Apollonio 2.000 pro Liceo «Dante» (fondo Livio e Tito Apollonio); da A.P. 5.000 pro Centro clinico distrofia muscolare; dalla fam. Venchiarutti 5.000 pro Centro giovanile studenti.

In memoria di Lidia Paoletti da Carlo Moz e nonna Maria 10.000 pro Domus Lucis; dai nipoti Etta e Flavio Rossi 5.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Rodolfo Adami di Ilario Cosenzi 2.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lodovico Franchi 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanna Bulang dalla direzione e personale dei Musei Civici di Storia ed Arte 8.000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura e Lucio Ruaro 1.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruno Meula da Emmi Aiello 2.000 pro Lega Nazionale; da Bianca e rag. Renato Basilisco 3.000 pro ECA.

In memoria di Oliviero Arduini da Luciano Cattaruzza 1.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Hrovatin dalla nuora 2.000 pro rifugio ASTAD.

In memoria del dott. Alberto Sponza dalla moglie Maria 3.000 pro Ist. Rittmeyer, 3.000 pro rifugio ASTAD.

In memoria di Giuseppe Kosak da Miutta De Angelis e Anita Rupi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della zia Giovanna Vouk dai nipoti Giacomo e Rinaldo Vulcani 6000 pro Osped. Infantile.

In memoria di Giorgio Centa da Fabio e Nerina Zetto 5.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Rosa Penso dalla sorella 2.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Massaro 5.000 pro Conf. femm. S. Vinc. (Chiesa S. Famiglia).

In memoria di Attilio Burlo da Giordano Muscillo 1.000 pro Istituto Rittmeyer.

Nella rivista «Adriatico»

E' uscito negli scorsi giorni il numero di novembre-dicembre di «Adriatico», la rivista di problemi economici diretta da Sergio Battigelli. Il fascicolo si apre con un editoriale nel quale vengono esposte le possibilità per l'emporio triestino di superare le difficoltà contingenti dopo l'istituzione dell'Ente porto.

In un successivo articolo l'assessore regionale Nereo Stopper inquadra la situazione economica triestina nel piano di programmazione regionale che si prefigge di restituire alla capitale del Friuli - Venezia Giulia un ruolo di livello internazionale.

Lo sviluppo del porto di Ravenna negli ultimi anni viene descritto dal segretario della Comunità dei Porti adriatici, Renato Desidery, mentre Ferruccio Mosetti, direttore dello Osservatorio geofisico sperimentale, in un originale e dettagliato studio tecnico espone le caratteristiche morfologiche del golfo di Trieste con riguardo alle possibilità di estensione dell'area portuale.

L'affermazione del porto commerciale di Capodistria come nuovo emporio concorrenziale nell'Alto Adriatico è oggetto di un altro interessante articolo, che riporta i dati statistici relativi allo sviluppo oltremodo significativo di quello scalo negli ultimi anni.

Un articolo sulla produzione cantieristica polacca, una nota sullo sviluppo del turismo nautico lungo la costa ravennate e il consueto notiziario adriatico completano l'interessante fascicolo, che contiene fuori testo anche l'indice completo delle annate dal 1956 al 1967.

ORIGINALE PUBBLICAZIONE DELL'«ITALSIDER»

Rivivono in una strenna le cronache di fine secolo

Storia, costume, arte e vita quotidiana del 1897 nel libro che comprende anche pagine triestine

Tra i molti libri-strenna usciti in queste ultime settimane, ha fatto la sua comparsa anche «Il giornale dell'anno 1897», a cura delle "Pubbliche relazioni" dell'Italsider. Si tratta di un volume di grande formato, ricco di fotografie, stampato con i tipi della «Tipografia poliglotta vaticana» e fuori commercio.

Il titolo stesso del volume spiega che si tratta di una panoramica sull'anno 1897, ricostruita dopo che sono stati consultati giornali, periodici e riviste di quell'anno; da tutte queste pubblicazioni sono state tratte decine di articoli e illustrazioni e si sono usati i caratteri del tempo e i titoli, per cui, sfogliare e leggere le varie pagine, è come immergersi nel passato, per chi quel tempo ha vissuto; per i più giovani, le pagine esercitano un fascino ed appagano una curiosità. Sotto questi punti di vista il librostrenna dell'Italsider ha i suoi meriti non indifferenti, oltre a quelli di venir considerato un vero e proprio testo per gli appassionati delle cose del passato.

Due pagine sono dedicate anche a Trieste. Non bisogna dimenticare che proprio nel 1897 a Servola la Società della Carniola metteva in funzione il primo altoforno della Ferriera. L'avvio della importante industria siderurgica avveniva nel mese di novembre, ma già a giugno era giunto il primo carico di carbone con il piroscafo norvegese «Admiral Jölen». Tra le varie notizie pubblicate nelle pagine dedicate alla nostra città, c'è la cronaca del varo del piroscafo «Trieste», all'Arsenale, la più grande unità dell'allora flotta del Lloyd e la prima che diede l'addio alle antenne ed ai picchi delle vele, ponendo fine ad un'era. Si annuncia poi la vendita dei primi sigari «Virginia», l'inizio del collegamento telefonico con Lubiana, mentre per quanto riguarda lo sport, sono ricordate le gare di nuoto al bagno «Fontana», le corse velocipedistiche "con corridori di prima forza di vari Paesi" a Montebello, la gara ciclistica di velocità Trieste-Opicina e una gara in mongolfiera con partenza da Campo Marzio.

Per quanto riguarda gli spettacoli, si ricorda il circo «Henry» che si esibì al Politeama con trenta cavalli, e il famoso elegante equilibrista Blondin: di questo spettacolo è pubblicata anche una locandina che, assieme ad altre foto del tempo, abbellisce le pagine.

Il volume edito dall'Italsider si occupa anche di tutti i maggiori avvenimenti di quel 1897. Non manca la pagina dedicata ai fenomeni astronomici ed alla cronologia, e non mancano le notizie su varie guerre; quella tra greci e turchi, sul trattato di pace dell'Italia con l'Abissinia, sui combattimenti dei garibaldini a Domokos. Si ricorda il centenario del tricolore, le imprese del Duca degli Abruzzi, esploratore nell'Alaska, e via via l'esposizione di Bruxelles, la mostra d'arte di Venezia, alla quale erano presenti Tito, Segantini, Fragiacomo, Signorini, Alma Tadema tra i maggiori; il centenario della nascita di Donizetti, le elezioni per la ventesima legislatura italiana, alcuni tra i più importanti vari della flotta mercantile e da guerra italiana, gli esperimenti del telegrafo senza fili, di Marconi, la fine del brigantaggio in Maremma.

Ci sono anche le pagine dedicate alle signore, dalle quali si apprende che nel 1897 «accessorio indispensabile è l'ombrellino, dal manico piuttosto grosso»; si fa anche una polemica sulla donna in bicicletta, dato che l'esercizio fisico non è ritenuto utile al mantenimento della grazia femminile. Tra lo sport è il ciclismo ad avere l'onore delle cronache, assieme agli sport nautici, mentre si spiega il "jiu jitsu" ed i suoi vantaggi. La Duse e Tamagno sono i divi del momento, mentre tra gli scrittori vanno per la maggiore D'Annunzio, Pascoli, Croce, Carducci, De Amicis. I cacciatori poi nel 1897 potevano trovare abbondanza di muffoni, gatti e capre selvatiche, fenicotteri e foche in Sardegna.

Una panoramica completa, ripetiamo, su quello che è stato il 1897; pagine che si sfogliano volentieri, articoli che si leggono con piacere; un volume insomma che si conserva per l'interesse che ha suscitato.

In un altro volume, l'Italsider ha voluto offrire le «immagini di un settantennio» con riferimento alle città che sono sedi degli stabilimenti siderurgici e sono circa 250 pagine con oltre un migliaio di immagini di ieri e di oggi. Anche in questo volume è presente Trieste con interessanti immagini della città attorno al 1900 e con quelle che si riferiscono allo sviluppo della Ferriera, fino a giungere ai più recenti interni della fonderia per lingottiere. La bellezza delle immagini e la sapiente disposizione in pagina, fanno anche di questo volume un libro meritevole di esser conservato.

R. G.

Bando di concorso del Ministero degli Esteri

Il Ministero degli Affari Esteri ha bandito un concorso per esami a un posto di ingegnere architetto in prova nel ruolo direttivo degli ingegneri architetti.

Al concorso possono partecipare cittadini italiani in possesso del diploma di laurea in architettura o in ingegneria civile, che abbiano svolto quale architetto o ingegnere civile almeno cinque anni complessivi di attività professionale o di servizio nella pubblica amministrazione.

Il termine di presentazione delle domande scade l'11 gennaio 1968.

STATO CIVILE

30 dicembre

MORTI: Stocca Maria a. 75; Scrimali Ernesto a. 73; Mucchiut ved. Benci Teresa a. 89; Waiglein Giovanni a. 76; Dapretto ved. Coslovich Augusta a. 79; Miheli in De Poli Carla a. 61; Busletta ved. Vesnaver Filomena a. 69; Zbogar Valentino a. 83; Soritti Maria a. 81; Zuppicich ved. Sponza Antonia a. 94.

NATI: 18.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bastiani Marino, carrozziere con Colapietro Maria Rosa, infermiera; De Gioia Giovanni, elettricista con Giuricin Antonella, impiegata; Sersi Aldo, cuoco marittimo con Cubranic Vinka, impiegata; Cusma Giorgio, capitano marittimo con Bartole Lucia, insegnante; Zaro Liberio, meccanico con Visintin Silvana, parrucchiera; Brumat Alberto, orologiaio con Paci Anna Maria, sarta; Citta Gianni, musicista con Ballaben Nadia Maria, casalinga; Baschiera Simone, sottuff. paracadutista con Dente Carla, studentessa; Zabai Pietro, pensionato con Normandia Anna, esercente; Gaspari Tullio, parchettista con Baiz Luciana, casalinga; Rebula Sergio, fabbro meccanico con Germani Slavka, casalinga; Vouk Giusto, operaio con Muster Margherita, casalinga; Stepcich Nevio, capitano lungo corso con Arnoldi Graziella, impiegata; Giugovaz Armando, muratore con Miclaucich Nadia, operaia; Gorlup Giovanni, impiegato con Grad Aurelia Maria, dott. in chimica.

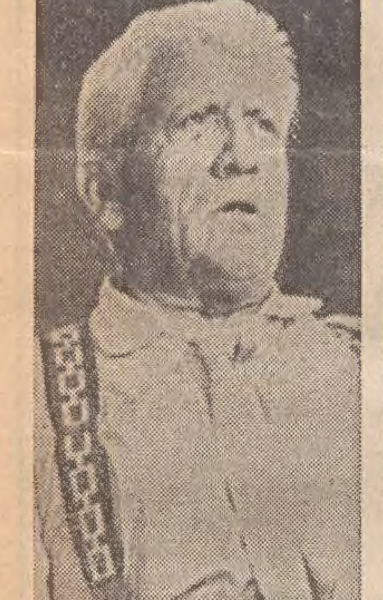
CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

La stoffa dei sogni

Nel '49, ed è già medioevo, Vittorio Calvino, giornalista versatile saltato sulla breccia, pubblicava una affettuosa «Guida al Cinema» con lusinghiera prefazione di Vittorio De Sica. Era, il suo, un panorama agile e appassionato, un invito ad un incontro cordiale con il cinema, «il più suggestivo e affascinante giocattolo che mai sia stato concepito». A metà del libro un breve capitolo: «Il cimitero sulla collina», con la premessa di questi versi di Edgar Lee Masters dall'Antologia di Spoon River: «Dove sono Elmer, Hezman, Bert, Tom e Charley, — l'abulico, lo atletico, il buffone, l'ubriacone, il rissoso? — Tutti, tutti dormono sulla collina. — Dove sono Ella, Kate, Mag, Edith e Lizzie, — la tenera, la semplice, la vociona, l'orgogliosa, la felice? — Tutte, tutte, dormono sulla collina».

La collina così immaginosamente rievocata da Calvino era il luogo dove avevano trovato sepoltura Rodolfo Valentino, Douglas Fairbanks, Jean Harlow, Tom Mix, Leslie Howard,


Totò


Spencer Tracy

Max Linder, Carole Lombard, Wallace Beery, ovvero una grande fetta di storia del cinema degli anni ruggenti, e pilastri della fantasiosa costruzione che sull'architrave a buon diritto potrebbe portare scolpito questo Shakespeare della «Tempesta»: «Noi siamo della stessa stoffa di cui sono fatti i sogni».

Ci sembra giusto questo ricordo oggi che, anche per il variopinto, pittoresco e tumultuoso mondo del cinema, si chiude un altro anno. Giusto perchè il '67 è stato purtroppo, sia pure tra bilanci positivi e spiragli di speranza, un anno di molte perdite, di perdite dolorose. Nei suoi slanci, nella sua febbre e nelle sue passioni il cinema è anche crudele. Dà spazio e ritorna più volte sulle infelicità coniugali (Lee Marwin, Frank Sinatra, Tony Curtis, Julie Andrews, Sandra Dee), sui «casi» difficili o clamorosi (Sandra Milo, Claudia Cardinale), che alimentano curiosità e chiacchiere, ma dimentica coloro che se ne sono andati per sempre, indifferenti la statura e la commozione. E la lista del '67 è singolarmente lunga. Tra gli attori il nostro grande Totò, poi Vivien Leigh, Spencer Tracy, Nelson Eddy, Paul Muni, June Astor, Basil Rathbone, Zbinien Cybulski, Mercedes Brignone, Enrico Viarisio, e in modo tragico due attrici simbolo: Jayne Mansfield e Martine Carol, oltre a Françoise Dorleac. Tra i registi Pabst e Duvivier; tra i produttori Raoul Levy, inventore di Brigitte Bardot; tra gli storici e i critici Georges Sadoul. Se ne sono andati dal mondo delle ombre fittizie a quello delle ombre vere, molti lasciando ormai un vuoto simbolico ma incolmabile. Il cinema, abituato più al sorriso che alle lacrime, fa presto a dimenticarsene. Ricordandoli oggi, sulla soglia di un nuovo cammino, è come ringraziarli ancora una volta per quanto hanno dato a tutti noi dal magico rettangolo di uno schermo. Un po' di giovinezza, un po' di maturità e un po' di sentimento; testimoni molto spesso bistrattati o calunniati di un'epoca e di un costume che comunque sono i nostri e che sarebbe balordo rinnegare.

Libero Mazzi

«NON SO, NON HO VISTO, SE C'ERO DORMIVO»

I QUATTRO «GUFI» RIPIOMBANO A TRIESTE

Da mercoledì a domenica all'Auditorium

I quattro «Gufi» (Svampa, Magni, Brivio e Patruno) saranno nuovamente in scena a Trieste, dal 3 al 7 gennaio, ospiti del Teatro Stabile di Prosa, all'Auditorium. E' questa la terza presenza dei Gufi a Trieste, dove hanno già colto vivo successo con due «Teatrini», costituiti dal loro repertorio di canzoni mimate. Ora i «Gufi» portano con uno spettacolo più organico, un copione vero e proprio scritto e allestito da Gigi Lunari, che ha cercato di fondere spettacolo di rivista e cabaret, traendone una «rivista da camera» in cui sono riconoscibili parecchi filoni del teatro e della canzone degli ultimi anni.

I «Gufi» fino ad ora hanno girato l'Italia con il loro bagaglio di canzoni in bilico fra la protesta e l'umorismo macabro, il tutto condito da uno spirito anticonformistico congeniale alla loro giovane età. Il nuovo spettacolo in due tempi «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo», è un excursus storico, con una serie di sequenze mimate e cantate, in un misto di provocazione e di nostalgia, di ciò che avrebbe potuto essere, e non fu, la storia italiana degli ultimi venticinque anni: guerra, liberazione, pace, boom economico, scandali e politica da corridoio.

Naturalmente i «Gufi» non fanno una lezione di storia, presentano una critica di costume — fra la satira e il sarcasmo — risolta, per gli spettatori, in un continuo stimolo di intelligenza, sollecitata da trovate estrose e originali, dove le singole personalità degli interpreti spiccano nella loro fusione — come è tradizione dei «Gufi» — con lo spettacolo di gruppo. fucile in pugno, ha risposto colpo su colpo al fuoco dell'avversario con il solito repertorio di imitazioni e canzoncine. Insomma show contro show, occhio per occhio e dente per dente. Questo, ci sembra, il succo della «Partitissima» veduta ieri. Fra sette giorni tutto sarà finito.

Ber.

CRONACHE DELLA TV

Occhio per occhio

La penultima trasmissione di «Partitissima», in onda iersera sul Programma Nazionale, ha chiamato in campo Claudio Villa e Rita Pavone. Incontro importante, perchè se la Pavone conserva quasi intatte le sue chances di vittoria (malgrado che Dalida l'abbia sopravanzata proprio nelle battute finali del torneo), anche Claudio Villa corre sull'orma delle due fuggitive. E infatti nè l'uno nè l'altra hanno risparmiato ieri i loro sforzi per aggiudicarsi un sia pure lieve vantaggio. Il cosiddetto «reuccio» ha messo in mostra persino il suo torace un po' gelatinoso, scambiando cazzotti finti con il pugile vero Sandro Lopopolo, senza contare poi i gorgheggi alla Beniamino Gigli che l'hanno impegnato nientemeno che in un celeberrimo brano della «Cavalleria rusticana». La Pavone ha colto la sfida: elmo in testa e

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) si ricevono le richieste di abbonamento alla seconda parte della stagione lirica 1967-68.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Oggi riposo. Da mercoledì 3 gennaio fuori abbonamento «I Gufi» in: «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo», di Gigi Lunari. Sconti agli abbonati. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale - Galleria Protti - Tel. 36372.

EDEN. 15. II settimana di successo: «Guerra, amore e fuga». E' una divertente avventura densa di azione e magistralmente interpretata da Paul Newman e Sylva Koscina. In technicolor.

EXCELSIOR. 14.30, ult. 22.10: «James Bond 007 Casino Royale», con Peter Sellers, Ursula Andress, David Niven, Woody Allen. Technicolor.

EXCELSIOR. Oggi e domani alle ore 10 e 11.30: «Yogi, Cindy e Bubu», con l'orso Yogi nelle irresistibili avventure dei tre simpatici del cartone animato in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 14.30, ult. 22.10: «Questi fantasmi», con Sofia Loren e Vittorio Gassman, Aldo Giuffrè e Margaret Lee. Technicolor.

GRATTACIELO. 15: «Natascia». Dal capolavoro di Tolstoi «Guerra e pace». La più affascinante storia d'amore in uno spettacolare technicolor interpretato dai migliori divi dello schermo russi e realizzato con mezzi che non hanno precedenti nella storia dal cinema. Vietate tutte le tessere.

NAZIONALE. 14 (ultima 22 precise): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 15. Giuliano Gemma, Lee Van Cleef per la prima volta insieme interpretano stupendamente il più grande western dell'anno: «I giorni dell'ira». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. Oggi e domani: 14.30: «I barbieri di Sicilia», in technicolor. Per Capodanno due ore di risate con il film più comico ed indiavolato, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, ardenti eroi che, nell'infuocato 1943, opposero i loro rasoi alle orde tedesche del colonnello von Krausi. Altri interpreti: C. Hintermann e G. Moll.

AURORA. 14.30 (ult. 21.30): «Marcellino pan y vino». Lunedì ore 15.

CAPITOL. 14: «La cintura di castità». Una girandola di comicissime e piccanti avventure in uno spettacolare technicolor con protagonisti di fama internazionale quali: Monica Vitti, Tony Curtis e con Nino Castelnuovo. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. Oggi e domani ore 14. II settimana di successo del più grande film dell'anno: «Agente 007 si vive solo due volte». Sean Connery è James Bond. Panavision technicolor.

FILODRAMMATICO. Oggi e domani: 14, 17.15, 20.30 «Il buono, il brutto, il cattivo», technicolor. Il più colossale film realizzato dal cinema italiano, con Clint Eastwood, Lee Van Cleef ed Eli Wallach. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 15: «Il cantante del Luna Park», in technicolor. Elvis Presley, Barbara Stanwyck, Joan Freeman. Domani ore 16: «Nevada Smith». Technicolor. Steve McQueen. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 15 (ult. 21.30): «Quattro bassotti per un danese». Technicolor. Domani ore 15.

MODERNO. 14: «Carovana di fuoco», con John Wayne e Kirk Douglas. Spettacolare western in colorscope su grande schermo.

VITTORIO VENETO. 14.30. Technicolor: «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo». Monica Vitti, Jean Sorel. Domani capolavoro alle ore 14.30. Technicolor: «Una rosa per tutti». Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Mario Adorf, Lando Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 14.30: «Vera Cruz», in technicolor. Il capolavoro di grande successo, con Gary Cooper, Burt Lancaster, Sarita Montiel, E. Borgnine. Domani ore 14.30: «Più micidiale del maschio». Un film insolito e affascinante in technicolor, con R. Johnson, Elke Sommer, Sylva Koscina. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 14.30: «Io, io, io... e gli altri». Marcello Mastroianni, Nino Manfredi, Walter Chiari, Sylva Koscina, Silvana Mangano, Gina Lollobrigida e tutti gli altri più noti attori italiani in un film brillantissimo, spiritoso, oltremodo divertente. Regia di Alessandro Blasetti. Domani dalle 14.30: «Mi vedrai tornare», con Gianni Morandi e Laura Efrikian.

ALDEBARAN. 15 (ult. 19.40 - Domani inizio 15, ult. 22): «Khartoum». Un colosso della cinematografia con Charlton Heston e Laurence Olivier. Cinemascope technicolor.

ARISTON. 14 (ult. 21.30): «La spia dai due volti». Un agente segreto della UNCLE nella diabolica ed emozionante avventura interpretata da Robert Vaughn. Metrocolor. Domani ore 14: «La ragazza "Made in Paris"». Un brillante, formidabile technicolor cinemascope con Ann Margret e Louis Jourdan.

ASTORIA. Ultima mattinata. Oggi alle ore 10 e 11.30 verrà presentato il film di W. Disney: «Saludos Amigos». Technicolor con Pippo, Paperino e i loro amici. Segue: «Ridiamo insieme», con Stanlio e Ollio.

ASTORIA (Ponziana). 14 (ult. 21.30). Ultimo giorno: «Avventura in Oriente», con Elvis Presley e Mary Ann Mobley. In technicolor. Un eccezionale film avventuroso-musicale presentato dalla Metro.

ASTRA. 15 (ult. 21.30). Uno straordinario successo comico: «3 uomini in fuga» (Io scappo, tu corri, egli fugge) con L. de Funes e Bourvil. Technicolor. Domani ore 15.30: «Vera Cruz», con B. Lancaster e G. Cooper. Technicolor.

IDEALE. 14.30. Walt Disney presenta un classico dello schermo in technicolor: «Fantasia». Il più bel cartone animato di tutti i tempi. Successo. Domani ore 14, technicolor cinemascope: «Due once di piombo». Robert Woods, Cristina Josani.

LUMIERE. 14: «Fantomas minaccia il mondo». Technicolor con J. Marais, M. Demongeot e L. de Funes. Domani ore 14: «I due evasi di Sing Sing». Technicolor con F. Franchi e C. Ingrassia.

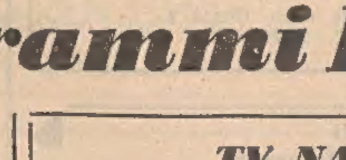
MARCONI. 14.30. Un grande film, due grandi attori: «El Dorado», con John Wayne e Robert Mitchum. Technicolor. Domani con inizio ore 14: «Pagati per morire», in technicolor, con Frederick Stafford. Avventure e amori nell'infuocato clima dei tropici. E' un film Paramount.

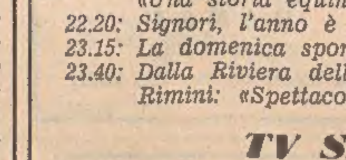
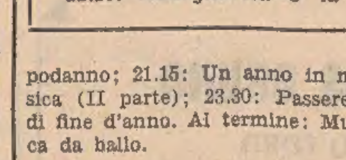
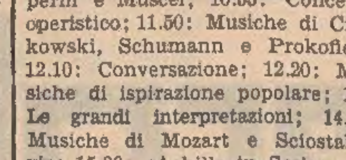
RADIO. 15 (ult. 20): «Starblack». Western all'italiana con Robert Woods ed Elga Andersen. Technicolor. Domani ore 14.30: «Batman», il beniamino dei fumetti, finalmente sullo schermo in uno smagliante technicolor con Adam West.

SERVOLA. 14.30. Cinemascope technicolor spettacolare interpretato da Omar Sharif (il dott. Zivago) e da James Mason: «Gengis Khan il conquistatore». Domani ore 14.30, l'indimenticabile Sarita Montiel in un technicolor di successo: «Questo nostro grande amore».

MUGGIA

VERDI. Chiuso.
VOLTA. Chiuso.



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23. - 6.35: Musiche della domenica; 7.30: Pari e dispari; 7.40: Culto evangelico; 8: Sette arti; 8.30: Vita nei campi; 9: Buon anno! Auguri dei giornalisti; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: S. Messa; 10.15: Buon anno! Auguri dei giornalisti; 10.20: Trasmissioni per le Forze armate; 10.45: Mike Bongiorno presenta: «Ferma la musica»; 11.40: Il Circolo dei genitori; 12: Buon anno! Auguri dei giornalisti; 12.05: Contrappunto; 12.47: Punto e virgola; 13.15: Le mille lire; 13.30: Sì o no; 13.38: Canta Iva Zanicchi; 14: Musicorama e supplementi di vita regionale; 14.30: Beat-beat-beat; 15.10: Motivi all'aria aperta; 15.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Pomeriggio con Mina; 17.51: Radiotelefortuna 1968; 17.55: Concerto sinfonico; 19.30: Interludio musicale; 20.20: Le nostre orchestre di musica leggera; 21: Messaggio del Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, in occasione del Capodanno; 21.15: La giornata di fine d'anno; 23: Questo campionato di calcio; 24: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Notizie del giornale radio e Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 16.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.30: Buona festa; 8.14: Buon viaggio; 8.19: Pari e dispari; 8.40: Buon anno! Auguri dei giornalisti; 8.50: Il giornale delle donne; 9.35: Buon anno! Auguri dei giornalisti; 9.40: Gran varietà; 11: Buon anno! Auguri dei giornalisti; 11.05: Le canzoni della domenica; 11.27: Radiotelefortuna 1968; 11.35: Juke-box; 12: Anteprima sport; 12.15: Vetrina di «Hit parade»; 13: Il gambero; 13.35: Radio a fumetti; 14: Supplementi di vita regionale; 14.30: Voci dal mondo; 15: Gli amici della settimana; 16.35: Domenica sport; 18: Appuntamento con Claudio Villa; 18.35: Buon viaggio; 18.40: Il girosketch; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Un anno in musica; 21: Il messaggio agli italiani del Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, in occasione del Capodanno; 21.15: Un anno in musica (II parte); 23.30: Passerella di fine d'anno. Al termine: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Corriere dall'America; 9.45: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy; 9.55: La nuova torre della televisione a Mosca; 10: Concerto di Vivaldi. Musiche di Stamitz; 10.30: Musiche di Couperin e Muscel; 10.55: Concerto operistico; 11.50: Musiche di Ciaikowski, Schumann e Prokofiev; 12.10: Conversazione; 12.20: Musiche di ispirazione popolare; 13: Le grandi interpretazioni; 14.30: Musiche di Mozart e Sciostakovic; 15.30: «Achille in Sciro», tre atti di Pietro Metastasio; 16.23: Musiche di Beethoven; 16.50: Musiche di Dvorak; 17.30: Istantanee dalla Francia; 17.45: Concerto del pianista S. Richter; 18.30: Musica leggera; 18.45: La lanterna; 19.45: Concerto di ogni sera; 20.30: Passato e presente; 21: Herbert von Karajan dirige musiche di Johann Strauss; 22: Giornale; 22.30: Rivista delle riviste; 22.40: Musica jazz; 23.45: Capodanno quasi letterario.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 9.30: Vita agricola regionale; 9.45: Incontri dello spirito; 10: S. Messa; 11: Musiche per organo; 11.15: Canzoni triestine; 11.30: L'amico dei fiori; 12.15: Settegiorni sport; 12.30: Asterisco musicale; 12.40: Il Gazzettino; 14: «El Campanon»; 19.30: Piccoli complessi: «I Giacobini»; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

11.00: Santa Messa.
12.10: San Paolo negli atti degli Apostoli.
12.40: La TV degli agricoltori.
POMERIGGIO SPORTIVO
15.00: Riprese dirette di avvenimenti agonistici.
16.30: Da Tor di Valle: «Premio allevatori» di trotto.
17.00: Segnale orario - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
Il Club di Topolino di Walt Disney.
POMERIGGIO ALLA TV
18.00: Settevoci - Giochi musicali.
19.00: Telegiornale.
19.10: Campionato italiano di calcio - Cronaca registrata di un tempo di una partita.
RIBALTA ACCESA
19.55: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno.
21.10: «Tre scherzi» di Ephraim Kishon - Traduzione di Luciano Codignola — «L'idolo delle scene» — «Una storia equina» — «Il baccano».
22.20: Signori, l'anno è servito - Spettacolo musicale.
23.15: La domenica sportiva.
23.40: Dalla Riviera della Versilia e da Miramare di Rimini: «Spettacolo di mezzanotte».

TV SECONDO

17.30: Sabato sera - Spettacolo musicale.
18.45: «David Copperfield» di Charles Dickens - Riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano - Sesta puntata.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Le più belle comiche di Charlot.
22.10: Prossimamente — Programmi per sette sere.
22.20: «Margherita o la legge» di Edmond About.

AUGURI DI CAPODANNO



AUGURI DI CAPODANNO

Speriamo che il 1968
vi porti uno degli innumerevoli oggetti
presenti nei negozi della

UNIVERSALTECNICA

in piazza Goldoni 1
e corso Garibaldi 4: questo
è l'augurio che
l'Universaltecnica porge per il 1968
ai suoi Clienti... e a se stessa!

LA LAVABUCATO
di via SAN MARCO, 3
di via BAIAMONTI, 56
di via CONTI, 15
di via CANCELLIERI, 1
augura alla affezionata clientela B U O N A N N O

A. FRITTOLI - PARCHETTI
augura ai suoi spett. clienti felice Anno Nuovo
TRIESTE - VIA S. ZENONE 6, TEL. 50895

SAVRA di R. Angeli
Commissionaria ALFA ROMEO
porge i migliori auguri per l'ANNO NUOVO
VIA FABIO SEVERO 111 - Tel. 96802

Donda
CALZATURIFICIO TRIESTE
p. a.

Stop!
p. a.

Pasticceria MIGNON
VIA CONTI 46/1
Tel. 93109
p. a.

La famiglia C O D A N I
proprietaria della trattoria
«ANTICHI CACCIATORI»
Via Crispi 5
e tutto il personale
augurano un felice 1968 alla spettabile clientela

DITTA
«Ing. A. FRASSINI Succ.»
VIALE XX SETTEMBRE 13 - TEL. 95226
porge vivissimi auguri a tutta l'affezionata clientela

CONFEZIONI
ARISTON
PIAZZA GARIBALDI, 2 - TEL. 44344

CALZATURIFICIO
«PRINCIPE»
augura felice Anno Nuovo
Corso Italia 19, tel. 66586

DITTA CREMASCOLI
CONCESSIONARIA - MOTOGUZZI
P I S T O N I M O N D I A L
TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 18 - TELEFONO N. 36903
p. a.

ZANOLIN - calze - maglierie
VIA PONCHIELLI 3 — VIA DELLA GINNASTICA 3
p. a.

COSULICH & DINELLI
Via Carducci 24 - Via Udine 1
augurano alla affezionata clientela un felice 1968

CALZATURE LA GRAZIOSA
VIA CARDUCCI 20 - TEL. 731252
augura all'affezionata clientela un buon ANNO NOVELLO

OSTERIA «AL PALOMBARO»
di ARMANDO PECCHIARICH
augura un felice ANNO NUOVO

Circolo Filatelico Triestino CARLO RAVASINI
VIA TORREBIANCA 20
Telefono 61328
p. a.

CAVALLAR
p. a.

MOSTRA PERMANENTE DEI
MOBILIERI TRIESTINI
TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 74 - TELEFONO 41440
p. a.



p. a.

L U I G I P R E S E L
IMPIANTI ELETTRICI DI OGNI GENERE - APPARECCHI ELETTRODOMESTICI
Via San Francesco 16 - Tel. 38687 *p. a.*

CALZATURE
AL MONUMENTO
Via Rossetti 7, tel. 90029
augura all'affezionata clientela un felice ANNO NUOVO

ALDO FLORIT FABBRICA MOBILI ARTISTICI
augura Buon Anno
Stabilimento e uffici: Trieste, Porto Industriale - Telef. 812261 - 811256
Negozio: Trieste, via San Francesco n. 24 - Telefono n. 55756

Generi Alimentari MARCELLO NADLISEK
Via Manzoni 1 - Telef. 722351
p. a.

Il negozio manifatture-mercerie
C. SUSICH
augura alla spett. clientela e conoscenti un Buon Anno Novello
VIA DI ROIANO 2 - Tel. 32515

CASALINGA TRIESTINA
Concess. esclusiva cucine economiche: «H E L I O S»
Trieste, via S. Maurizio 16
Telefono 55555 *p. a.*

FEDERICO ZANON
Elettricista autorizzato
Trieste, via Parini 6, tel. 96498
p. a.

PIETRO e PAOLO CEPAR
Manifatture
Via Udine 36 - Telefono 28296
p. a.

La «SIBET» S.p.A. - TRIESTE (Prosecco) - Via Stazione di Prosecco 5-B - Tel. 225152/3 - 225377 imbottigliatore autorizzato della
Coca-Cola
MARCHIO REG.
per Trieste - Gorizia
A U G U R A
alla sua affezionata clientela un felice e prospero ANNO NUOVO

Auguri
DONAGGIO

CAMICERIA
marchi
PASSO SAN GIOVANNI 2 - TEL. 36540 *p. a.*



Ai presenti e futuri clienti O P E L
i migliori auguri di un prospero anno nuovo
CONCESSIONARIA TULLIO SERRI
Trieste - Via Ginnastica 56 - tel. 724211
p. a.

Night Club Trocadero
VARIETA' • ATTRAZIONI
APERTO TUTTA LA NOTTE

MARIO GAGGI
MANIFATTURE
Via Roma 10 - Telefono 38285
p. a.

ARTICOLI CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
Giovanni Kerzé Succ.
Piazza San Giovanni 1 - Tel. 35019 *p. a.*

Confezioni Wally Bonetta
preferite dalle signore eleganti
Via Mazzini 12 - Tel. 24252
p. a.

PADOVAN PARCHETTI
VIA PADUINA 5 - TEL. 95239
p. a.

SILVIO BONIFACIO
VIA S. SPIRIDIONE 3 - VIA ROMA 20

ARREDAMENTI DORLIGO
via della Sorgente 4

ARREDAMENTI MOTTA
piazza Oberdan 7

questo negozio

FACCHINI
Viale XX Settembre 36

MARIO MARANZANA
Corso Italia (Gall. Rossoni)

MOBILI CAMPONOVO
via C. Battisti 19

MOBILI GUIDO PUNZO
via Carducci 10

MOBILI CASA MIA
via C. Battisti 6

MOBILI MONTAGNARI
Viale XX Settembre 33

...augurano un felice 1968

MOBILI SAN GIUSTO
via Diaz 12

MOSTRA DEL MOBILE ZERIAL
via Settefontane 62



L'AFFETTO PER ARENA TRONCATO ANCHE DA UNA QUESTIONE DI «EFFETTI»

Maria Beatrice non sapeva che cosa fossero le cambiali

Titti ha detto: «Non intendo rivederlo più; su tutta la storia mettiamoci una pietra» Maurizio: «Per lei ho fatto il giullare, l'infermiere e mi son preso gli schiaffi»

Milano, 30

«Anche le cambiali ci dividevano. Non intendo più rivedere Maurizio Arena. Mi lasci in pace quindi. Mettiamo una pietra sopra tutta la storia». Con queste affermazioni Maria Beatrice di Savoia ha voluto far intendere di aver troncato definitivamente la sua relazione con l'attore romano. Le dichiarazioni sono state fatte a New York all'inviata del settimanale «Tempo» la quale accompagna «Titti» nel suo viaggio in America.

La faccenda delle cambiali che avrebbero contribuito a dividere «Titti» e «Mau» sorse quando la principessa espresse il desiderio ad Arena di avere un anello con rubino color «sangue di piccione». «Sai Maurizio cosa mi rispose? — ha detto "Titti" alla sua accompagnatrice — Adesso non mi trovo (che nel gergo romanesco significa: non ho soldi). Il rubino lo potrei comprare soltanto con le cambiali. E mi guardò come si guarda un marziano quando gli chiesi cosa fossero le cambiali». «Giuro — ha aggiunto Beatrice — che non sapevo che si potessero comprare le cose con le cambiali. Anche le cambiali ci dividevano».

Beatrice, dopo aver ascoltato una canzone messicana che narra la storia di un ragazzo povero innamorato di una ragazza molto ricca, ha esclamato: «Una bella differenza con "E perchè io ti amo"» (il titolo del disco che le ha dedicato Maurizio Arena). Infine rievocando la sua vicenda romana la principessa ha detto: «Ho voglia di una vita sana, ed è stato proprio il mio desiderio di cercare qualcosa al di fuori della "cafe-society", al di fuori del girotondo dei parties, al di fuori di questa vita insulsa, a farmi cadere nella storia di Arena».

Intervistato a New York dallo stesso settimanale, Maurizio Arena ha detto a sua volta: «Beatrice ha parlato e ha scritto contro di me o comunque le sono state attribuite frasi contro di me, ma io ora non posso controbatterla perchè le voglio bene. Non posso rinnegare tre mesi di amore». «Io ho per lei — ha proseguito l'attore — un sentimento molto profondo, anche se platonico. L'avrei sposata e la sposerei per darle uno scopo nella vita. Per lei ho fatto l'accompagnatore, il giullare, l'infermiere. Mi sono preso insulti. Beatrice stessa mi ha preso a schiaffi, ma ho lottato per un amore in cui credevo».

UN'ASTROLOGA VIENNESE PARLA DEL '68

Progressi per «Frau Hilde» nella economia italiana

Sarà una buona annata per l'agricoltura e si avrà un consolidamento della moneta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 30

I «maghi», gli astrologi ed i veggenti di tutta l'Europa hanno già "distillato" le interpretazioni dei segni zodiacali ed interrogato gli astri per prevedere quanto avverrà nel 1968. Gli "antri" dei veggenti sono stati mobilitati, come di consueto, per "scoprire" qualche nuovo elemento avveniristico tratto dalle ipotesi di Nostradamus, dalle interpretazioni virgiliane, dalle scolorite carte degli astrologi dei secoli precedenti.

Hanno mescolato le carte, i fondi di caffè, i granelli di sabbia, hanno scrutato le flessuose modulazioni di luce dei globi di cristallo, hanno "chiamato" in causa i grandi del passato. Chi ha lavorato sullo Zodiaco, chi con le veggenti cadute in "tranche", chi — ritenendosi più "scientifico" — ha studiato il corso degli astri, le sinusoidi di scorrimento dei pianeti, gli astralassi, le combinazioni delle varie "case"! Parigi, Berlino, Francoforte, Amsterdam e Vienna hanno già formulato le loro previsioni.

Frau Hilde, una delle «maghe» del Danubio blu, dottoressa in filosofia, inscritta per un biennio nel corso di fisica pura all'Università di Firenze, ci ha detto che il 1968 non sarà un anno facile, ma neppure disastroso. Parecchi fatti avverranno nella prima parte dell'anno, che influenzeranno poi, positivamente, il secondo semestre. Non "vede" nuove guerre; vede anzi la cessazione del conflitto vietnamita, con una serie di reciproche concessioni, atte a salvare la faccia ai contendenti. Il settore del Sud-Est asiatico otterrà un nuovo equilibrio, anche perchè la Cina non riterrà di impegnarsi in avventure pericolose. La "Frau" viennese è convinta che è prossima la soluzione del conflitto arabo-israeliano: sarà riaperto il Canale di Suez, ed Israele si accontenterà di alcune correzioni territoriali e del riconoscimento «de facto» della sua esistenza. "Vede" piuttosto oscuro l'avvenire della Lega araba: si accentuerà il contrasto fra i "monarchici" ed i socialisti egiziano-siriani; non vede buone cose per Boumedienne, il quale cercherà di pencolare fra Occidente e Oriente per mantenersi a galla. Secondo la "Frau" verrà liberato Ben Bella. "Vede" una pacifica soluzione per il conflitto cipriota e una vittoria dei "militari" nel referendum greco, con l'accettazione, però, della mediazione costituzionale del Re Costantino.

Circa l'Italia, la astrologa viennese "vede" una "sicura" vittoria elettorale dei partiti di Governo, e una significativa confluenza dei voti in favore del partito democristiano; così pure presagisce una rivincita dei cristiano-sociali tedeschi, sulla «Sozialistische Partei». L'Italia compirà un nuovo progresso economico-sociale, pur attraverso alcune difficoltà, provocate da intemperanze sindacali e all'azione di disturbo dei comunisti. "Vede" al potere un altro uomo di polso della D.C., ed un consolidamento del gruppo socialista.

In merito alla Germania, la veggente viennese prevede un confortante "boom" economico, accentuato da nuove espansioni tecnologiche. Prevede invece un orizzonte nero per il "feldmaresciallo" Ulbricht, che dovrebbe cadere in disgrazia. Rileva la veggente alcuni tentativi di svincolo cecoslovacco ed ungherese dalla morsa moscovita. Al Cremlino si accentuerà il contrasto fra l'attuale trinomio e le forze nuove, tecnicamente preparate, e di più moderata impostazione politica. Queste forze tenteranno di svincolare la Cina dal suo isolazionismo comunista; Mao perderà sempre più il suo potere in favore di esponenti del gruppo «mandarino». La Cina farà ancora due esplosioni atomiche "sporche" e tenterà, senza successo, il lancio di un satellite suborbitale.

Per gli USA, la veggente della Mariahilferstrasse prevede la vittoria di Johnson e la sconfitta dei razzisti del Sud. Johnson ha un ottimo segno zodiacale, mentre negativo è quello dei "falchi" di Washington. Secondo la veggente viennese, la «convivenza» Casa Bianca-Cremlino verrebbe a rafforzarsi; i due "big" temono la vittoria in Cina del «comunismo freddo» dei nuovi tecnocrati. La Granbretagna non entrerà nel 1968 nel MEC, ma le trattative saranno portate a un buon livello di maturazione.

Abbiamo chiesto all'astrologa viennese maggiori particolari sulle future vicende italiane. Ecco, in sintesi, qualche altra previsione: a) progressi notevoli in tutta l'economia; b) favorevole annata agricola; c) crisi in campo turistico; d) importanti progressi tecnologici; e) consolidamento della moneta; f) nessun accordo per il «pacchetto» altoatesino, a causa dei contrasti interni austriaci; g) alcune personalità politiche di rilievo non entreranno nel nuovo Governo.

D. L.

Provatelo stanotte!

PATATE SCHIACCIATE spugna dell'alcool

Detroit, 30

Non bisognerebbe bere tanto in queste liete ricorrenze, dice il vice presidente dell'Automobile Club, ma se una persona non può farne a meno e sa di dover guidare per forza, è bene che prima di recarsi al veglione o in qualsiasi altro posto, ingurgiti una bella porzione abbondante di patate schiacciate. Sembra infatti che le patate schiacciate facciano da spugna, trattenendo l'alcool nello stomaco e immettendolo poi nel sangue con lentezza.

Incredibili atti di violenza

DRAMMATICO CONSUNTIVO di cronaca nera sarda

Cagliari, 30

Trentotto omicidi, 11 sequestri di persona, 4 tentati sequestri, 15 conflitti a fuoco, 6 agenti di polizia uccisi e 4 feriti: questo il drammatico consuntivo di un anno di cronaca nera in Sardegna. I banditi hanno inoltre compiuto tre rapine stradali, tre rapine a istituti di credito oltre ad avere indirizzato un imprecisato numero di lettere estorsive e compiuto numerosi attentati dinamitardi.

Le persone rapite dai banditi e poi rilasciate hanno pagato per il riscatto complessivamente circa 150 milioni di lire, mentre dal canto loro le autorità di polizia hanno offerto per la cattura degli undici più pericolosi latitanti dell'isola, taglie per un totale di 84 milioni di lire. Di questi undici fuorilegge, due sono stati uccisi in conflitti a fuoco — Antonio Casula ricercato per estorsione, omicidio e tentato omicidio ed il sedicente Albert Miguel Atienza, braccio destro di Graziano Mesina, accusato di estorsione, tentato omicidio, evasione aggravata — altri tre sono stati catturati e precisamente: Luigi Serra ricercato per sequestro di persona, Gavino Falconi accusato di rapina aggravata e sequestro di persona e Cristoforo Pira colpito da mandato di cattura per tentata rapina e omicidio. Un altro latitante — Francesco Maria Serra — ricercato per tentata estorsione, violenza privata, rapina ed altri reati, è stato assolto in contumacia dalla Corte di Assise di Nuoro con formula ampia.

Gli episodi più clamorosi di cronaca nera, nel corso del 1967, sono stati il triplice omicidio di Ollolai dove vennero uccisi la notte del 31 dicembre 1966 Francesco Pira di 58 anni, Francesca Podda di 61 ed il piccolo nipote Michele Podda di 10 anni; la scoperta dell'avvelenamento per cantaridina di tre persone, del tentato omicidio di altre tre e delle lesioni gravissime procurate a due sorelle di Monserrato di cui si rese colpevole il rappresentante di medicinali, Angelo Di Giorgio, che doveva morire per diabete alla fine dell'anno; il duplice omicidio di Siniscola, quando quattro giovani, poi condannati a forti pene detentive, mentre tentavano di rapinare la tabaccheria di Giovanni Cherchi, uccisero il gestore ed il marittimo Giovanni Vitiello che era accorso in aiuto.

Il 1967 doveva però riserbare altre tragiche notizie di cronaca nera: il 2 maggio, lo studente Giovanni Pirari, fermatosi ad un posto di blocco della polizia sulla provinciale Nuoro-Oliena, esplodeva alcune fucilate contro gli agenti uccidendone due e ferendone gravemente un terzo e quindi si dava alla fuga (sul suo capo pende una taglia di 10 milioni di lire); il 16 giugno, al termine di un conflitto a fuoco durato oltre sei ore sul sopramonte di Orgosolo, due baschi blu cadevano crivellati dalle raffiche di mitra esplose da Graziano Mesina e dai suoi compagni e veniva ucciso lo spagnolo Albert Miguel Atienza; il 7 agosto, la polizia ed i carabinieri circondavano la casa della famiglia Mulas alla periferia di Orgosolo e iniziavano un violento conflitto a fuoco con Graziano Mesina che, asserragliato nell'interno dell'edificio, riusciva fortunosamente a fuggire per l'ennesima volta.

Ma anche Cagliari, che fino ad allora era rimasta immune dalla piaga del banditismo, doveva avere le sue vittime: il commerciante Gianni Picciau, mentre tornava nella sua villa in Viale Marconi, veniva freddato con una fucilata; due mesi dopo, il 10 ottobre, il dott. Giuseppe Deriu, noto radiologo di Cagliari, veniva sequestrato da alcuni banditi mentre si dirigeva verso la sua tenuta agricola a circa 25 km. dal capoluogo; lo stesso giorno, veniva fermato, poi rilasciato, ed infine arrestato, il procuratore legale di Sassari dott. Baingio Piras ed il suo amico Antonio Ballore, mentre stavano partendo alla volta di Sassari: la accusa era di avere organizzato e diretto la cosiddetta «Anonima sequestri».

COMMENTO DI SCALFARO DOPO GLI OSTACOLI POSTI DAI RUSSI

Il raid Roma-Pechino dà fastidio ai sovietici

Una coltre di ipocrisia da parte delle autorità comuniste sul viaggio degli italiani latori del messaggio di pace

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Varsavia — I nuovi «Marco Polo» capeggiati da Maner Lualdi mentre all'alba lasciano la capitale diretti in Cecoslovacchia, dopo una breve sosta durante la quale i russi hanno loro vietato il passaggio attraverso il territorio sovietico. La spedizione è composta di quattro «Giulia Super» e due «Matta» per trasporto di ricambi. Sullo sfondo il monumento della «Vittoria» che commemora tutti gli eroi polacchi nella dura lotta sostenuta contro il nazismo

Roma, 30

In merito al rifiuto da parte dell'URSS per il passaggio nel territorio sovietico della carovana del «Raid della pace», il Ministro dei Trasporti, on. Scalfaro, anche nella sua veste di presidente esecutivo del raid della Fratellanza e della Pace, ha fatto la seguente dichiarazione: «Il fatto in sè potrebbe apparire modesto episodio di cronaca; ma non è indispensabile trarne un motivo di commento. Eccoci un'altra volta a constatare che cosa sia il comunismo, cosa siano le sue lotte per la pace, cosa sia la sua condanna alla guerra, cosa sia la sua verità e la sua menzogna. Non ce n'era bisogno per noi... e sarà inutile per molti altri. Chi non vuol credere alla sostanza vera del comunismo, crederà agli impedimenti tecnici che ostacolano il passaggio del Raid della Pace attraverso la Russia e avrà una fede così delicata che non gli farà neppure meraviglia che 50 anni di miracoloso progresso socialista abbiano lasciate le strade impraticabili per una carovana attrezzata a difficoltà ed ostacoli di ogni tipo. Ma vi è una coltre di ipocrisia che finisce per smorzare tutto e che rende vana e isolata ogni reazione. Dà fastidio un viaggio di pace per un messaggio di pace. Dà fastidio il punto di partenza (Vaticano) o quello di arrivo (Cina)? Dà fastidio la pace se non è con il marchio comunista che ha il potere tragico di svuotare ogni realtà e ogni principio, traducendo tutto in vuoti barattoli da riempire per i propri fini».

Non passerà per la Russia

RIPARTITA DA VARSAVIA la spedizione di Lualdi

Varsavia, 30

La spedizione guidata dal giornalista Maner Lualdi ha ripreso il suo raid di 30 mila chilometri.

La spedizione originariamente avrebbe dovuto procedere da Varsavia per la Russia, ma le autorità sovietiche non hanno fornito il loro benestare sostenendo che le strade sono impraticabili. Le quattro «Giulia Super», seguite da due jeep «Motta» a bordo delle quali vi sono i pezzi di ricambio, percorreranno la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Jugoslavia e poi Bulgaria, Turchia, Siria, Libano, Iraq, Afghanistan, Pakistan.

TRE «MAGHI» ITALIANI SCRUTANO NEL FUTURO IMMEDIATO

In disaccordo per la Luna ma vedono perdente Nino Benvenuti

Pronosticano lo sblocco della situazione in Medio Oriente e la pace nel Vietnam Saranno perfezionati i trapianti ma nessun passo decisivo sulle «grandi malattie»

Milano, 30

Russi sulla Luna, piccolo divorzio in Italia, fine del conflitto nel Vietnam dopo un momento di grave tensione provocata dalla Cina, sorprendenti progressi della chirurgia. Questi i maggiori eventi che caratterizzeranno il 1968 secondo le previsioni di alcuni dei più noti «maghi» milanesi: Egeria, Mad Tina, Scappini Mustafa. Sarà un anno — dicono — molto intenso e movimentato, forse un po' avaro di successi per qualche settore scientifico e, a tratti, inquietante per la comparsa sulla scena internazionale di qualche focolaio di guerra, ma tutto sommato positivo. Molti gravi problemi verranno avviati a soluzione, non vi saranno conflitti pericolosi per la pace mondiale e l'uomo continuerà il suo cammino verso un domani migliore.

Egeria pone in primo piano, nel panorama degli avvenimenti internazionali, una «sorpresa alquanto allarmante» da parte della Cina e la cessazione del conflitto nel Vietnam. Da Pechino giungerà un aut-aut e questo atteggiamento impegnerà duramente le diplomazie. America, Russia e India, tuttavia, riusciranno ad allontanare il pericolo. Mao Tse-tung verrà sostituito, e disordini interni contribuiranno ad impedire che il contrasto determinato dalla presa di posizione cinese esca dai limiti di una contesa diplomatica.

Per quanto riguarda la Grecia — afferma Egeria — vi è la possibilità di un ritorno del Re, ma sarà una parentesi breve: il monarca dovrà lasciare nuovamente il suo posto, e questa volta definitivamente. Un altro sovrano morirà nel corso dell'anno.

In campo scientifico un grande successo della URSS, che riuscirà a inviare un uomo sulla Luna. Durante l'anno verrà perfezionata la tecnica dei trapianti di organi animali su esseri umani e pure in questo settore c'è da attendersi, da parte sovietica, una sorpresa.

Sul piano interno, Egeria prevede una campagna elettorale piatta, priva di argomenti e scarsamente seguita dalla pubblica opinione. La consultazione lascerà i rapporti di forze press'a poco uguali; i socialisti, tuttavia, miglioreranno le proprie posizioni. Nel campo della politica internazionale, la azione italiana avrà un notevole risalto. Sul piano interno si registreranno le riprese della Borsa e dell'edilizia.

Previsioni non molto liete, invece, in campo sportivo: alle Olimpiadi l'Italia non farà una gran bella figura; emergeranno URSS e Giappone. Una delusione anche da Benvenuti, che non riuscirà a riconquistare la corona mondiale dei medi. Per quanto riguarda il calcio, disputa a due per lo scudetto: Inter e Milan lotteranno sul filo del traguardo. Secondo Egeria, infine, giungerà in porto entro l'anno il progetto per il cosiddetto «piccolo divorzio».

Mad Tina, presentando il quadro degli avvenimenti internazionali del '68, prospetta un panorama analogo a quello illustrato da Egeria. In campo scientifico, alcune rose, ma anche molte spine: la chirurgia farà un balzo in avanti, ottenendo successi addirittura impensabili; nel campo della medicina, invece, qualche modesto progresso, ma nessuna scoperta determinante: i flagelli del secolo: cancro, leucemia e infarto, dovranno attendere ancora una soluzione. Anche la scienza spaziale, nonostante gli immensi sforzi che saranno prodotti in America e in Russia, segnerà il passo: ancora per il '68 lo spazio cosmico sarà tabù per l'uomo.

Mad Tina prevede, invece, una annata buona per il calcio italiano che — afferma — avrà una netta ripresa sul piano internazionale. Per quanto riguarda il campionato in corso, si dovrebbe registrare un finale bianconero: la Juventus, sostiene la maga, che è di Torino, tornerà la «signora» degli anni migliori.

Infine, Mustafa Scappini, noto da lungo tempo, ormai, come il «mago di Milano». Anche Scappini prevede un anno movimentato sulla scena politica internazionale. In Medio Oriente si farà qualche passo avanti verso lo sblocco della situazione, ma l'Occidente rifiuterà di accettare dei compromessi: il momento di tensione sarà superato anche per l'intervento di una notevole voce priva di interessi politici. In Francia, il generale De Gaulle attraverserà dei momenti difficoltosi, ma riuscirà a mantenersi al governo del Paese. Più difficile, invece, sarà il 1968 per il Presidente Johnson. Per quanto riguarda l'Italia, infine, situazione immutata sul piano politico e tendenzialmente migliore su quello economico.

Poco prodigo — secondo Mustafa Scappini — sarà il '68 sul piano scientifico: l'uomo tenterà di mettere piede sulla superficie lunare ma senza riuscirci; neppure la medicina farà decisivi passi in avanti e le ricerche sul cancro, in particolare, segneranno il passo. Successi clamorosi saranno invece ottenuti dalla chirurgia e le sorprese maggiori giungeranno dalla Russia.

In campo sportivo una delusione verrà da Benvenuti: secondo Scappini il pugile triestino, infatti, non riuscirà nel suo tentativo di riconquistare il titolo mondiale dei medi. Successi italiani, invece, nel calcio e nell'automobilismo internazionali. Infine, per quanto riguarda i personaggi dello «smart set» internazionale, unica novità di rilievo sarà un nuovo amore di Gina Lollobrigida.

S'INGARBUGLIA LA VICENDA DEL TOTOCALCIO

UN MANOVALE CHIEDERA' IL SEQUESTRO DEI 251 MILIONI

La schedina vincente depositata ieri da un notaio in attesa dell'inoltro

Messina, 30

Il «quarto uomo» della vincita di 251 milioni al Totocalcio si è rivolto a due legali e chiederà il sequestro conservativo del premio. Si tratta del manovale Calogero Carianni, di 32 anni, da Gioiosa Marea, il piccolo centro rivierasco dove domenica scorsa è stato totalizzato l'unico «tredici» e insieme con esso un «dodici». Il Carianni sostiene di essere stato da molte settimane socio del parrucchiere Paolo Scibilia, al quale settimanalmente avrebbe dato ventimila lire per giocate al Totocalcio e all'Enalotto.

Il Carianni ha dato mandato agli avvocati Salvatore Natoli di Gioiosa Marea e Nino Trifirò, Sindaco di Patti, di assisterlo nell'azione giudiziaria promossa contro il parrucchiere. Da notare che il Carianni fa causa solo allo Scibilia e non anche agli altri due vincitori, il macellaio Carmelo Aloisio e il commerciante Gaetano Baragona, perchè sostiene di avere partecipato alla quota dello Scibilia.

Quanto alla divisione del premio si è appreso che metà spetterà al macellaio Aloisio e l'altra metà dovrà essere divisa in due. Oggi, intanto, lo Scibilia e l'Aloisio si sono recati a Patti dove hanno depositato la schedina vincente presso un notaio.

DUE ROCCIATORI dispersi sul Brenta

Trento, 30

Oggi alle ore 16 a Molveno è stato lanciato per due alpinisti trentini che da un paio di giorni, saliti nel gruppo del Brenta per una scalata invernale, non danno più loro notizie, l'allarme.

Non si conoscono ancora i loro nomi.

CAROZZO PREPARA UN'ALTRA GRANDE IMPRESA

SOLO CONTRO L'ATLANTICO CON UN CATAMARANO DI 16 METRI

Parteciperà alla famosa regata Plymounth-Newport di 2300 miglia che nel 1960 fu vinta da Chichester e nel 1964 dal francese Tabarly

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 30

Il catamarano «San Giorgio» del comandante veneziano Alex Carozzo — a bordo del quale il navigatore parteciperà alla regata «Plymouth-Newport» (dall'Inghilterra all'America) — è stato varato, nel pomeriggio, a Punta Sabbioni, a Venezia. Il «San Giorgio», ha due scafi, ed è lungo 16 metri e largo sette, inoltre ha due alberi, alti rispettivamente 16 e 14 metri e una velatura di 140 metri quadrati. L'imbarcazione è stata costruita dallo stesso Carozzo con l'aiuto di amici. La partenza della regata avverrà il primo giugno a Plymouth e dopo 2300 miglia, i partecipanti alla corsa toccheranno la costa americana, a Newport. Alex Carozzo è già noto per avere attraversato, nel 1965, il Pacifico dal Giappone all'America su una piccola imbarcazione da lui interamente costruita.

La regata del giugno prossimo — organizzata dal «Royal Western Yacht Club Old England» — sarà la terza del genere. La prima fu vinta, nel 1960, dall'inglese Chichester (il famoso navigatore solitario). La seconda nel 1964 fu vinta dal francese Tabarly. Per la prima volta in questa terza edizione si affronteranno in Atlantico gli scafi convenzionali e i «multiscafi» (catamarani e trimarani), le originali imbarcazioni polinesiane che risalgono ai tempi della colonizzazione delle isole del Pacifico e che allora percorrevano da due a tre mila miglia.

La versione moderna del catamarano è stata adottata in Europa una decina d'anni fa, ma soltanto da due o tre si è notata una certa diffusione di questo tipo d'imbarcazione che molti ritengono più idonea degli «yachts» tradizionali nelle regate transoceaniche. La conferma, comunque si avrà appunto nella regata Plymouth-Newport, in cui circa 20 imbarcazioni di entrambi i tipi gareggeranno sulle insidiose acque dell'Oceano Atlantico.

Partenza da Plymouth il primo giugno. Arrivo a Newport... quando Dio vorrà, per via dei motori ausiliari i cui sigilli — Carozzo, Chichester e gli altri — li potranno infrangere solo per non naufragare.

Alex Carozzo, il navigatore solitario genovese, ma veneziano di adozione, sorride e pare quasi faccia una smorfia. Il suo volto si incupisce nella concentrazione: «Non so — dice — perchè gli altri facciano queste cose. Per me è semplice: è un modo, il solo che conosco, per godermi l'autentica libertà cui non posso far senza. Niente altro che il gusto della libertà». Lo dice come se pronunciasse un atto di fede e guarda attento il profilo della «San Giorgio», i due scafi sottili, gli alberi alti, la tolda piatta. Quell'insieme di linee dolci e secche, alle quali, su, nel grande Nord livido dell'Atlantico, affiderà appunto il gusto della libertà ed il rischio della sua sopravvivenza.

Carozzo sta scrivendo un libro, che uscirà nei prossimi mesi. L'avrebbe finito prima se il suo editore non l'avesse incaricato di tradurre il diario di Chichester. Sarà, quel libro, la «chiave» più valida per «interpretare» l'uomo Carozzo, il «matto» di 36 anni che rischia la vita per il gusto di una libertà il cui sapore agli altri sfugge. Il sognatore che, dopo ottomila miglia di navigazione nel Pacifico, dopo un paio di cicloni che gli hanno spezzato gli alberi della barca, dopo la paura, la solitudine e, la sete, il razionamento più severo dei viveri, scende a terra, guarda fisso negli occhi chi gli sta di fronte, per chiedergli troppe cose e dice: «L'emozione più forte che ho provato? Forse non potete capire. E' stato quando ho visto un'onda. Non era neanche molto alta. Dieci, dodici metri, forse. Ma con quel cielo, con quel calore, a quell'ora, era la cosa più perfetta che io abbia mai visto. La forma più elegante. L'aveva fatta la mano di Dio, quella, capite?».

Dopo il «varo» simbolico — avvenuto nel pomeriggio, presenti numerosi velisti veneziani e rappresentanti di diverse discipline sportive —, Alex Carozzo sottoporrà il «San Giorgio» ad una serie di prove in Mediterraneo. Da Venezia, in compagnia, una volta tanto, di un paio di amici fedeli, il comandante raggiungerà Genova, per gli ultimi definitivi collaudi, prima di trasferirsi a Plymouth.

Gigi Bevilacqua

CRONACHE SPORTIVE

UN ANNO DI SPORT

Da Trieste nel mondo

E' difficile sfuggire al richiamo dei bilanci consuntivi, a fine d'anno. Anche lo sport triestino, pur declassato in taluni settori una volta splendenti, ha i suoi gioielli da mettere in vetrina con orgoglio, e sarebbe ingiusto negargli questa occasione pubblicitaria, sia perchè obiettivamente i suoi meriti sono sostanziosi, sia perchè ciò consente, magari di sfuggita, di fare il punto su una situazione generalmente positiva.

Trieste cerca ancora l'assestamento economico, e si sa quanto incida la solidità finanziaria di una città sulla floridezza delle sue società sportive. L'accostamento è ormai consolidato da mille esempi. A maggior ragione quindi vanno soppesati favorevolmente i risultati conseguiti da atleti e sodalizi triestini, sotto la spinta di una passione sportiva sempre valida.

La rassegna dei successi ottenuti nel 1967 deve necessariamente aprirsi con l'impresa di Nino Benvenuti compiuta la notte del 17 aprile al Madison Square Garden. Una vittoria fulgidissima, che aveva fatto vibrare i cuori non solo di Trieste, ma di tutta Italia. L'amarezza della successiva sconfitta, nella rivincita, non ha offuscato quel ricordo luminoso, nella speranza che la «bella» con Griffith, alle soglie della prossima primavera, cancelli l'ombra gettata da quella strana notte di fine settembre.

Un titolo mondiale da Benvenuti, un titolo italiano da Aldo Pravisani. Il «vecchio» Aldo ha conquistato la corona tricolore a San Giusto, l'ha difesa il 16 dicembre a Pesaro, in casa del suo avversario. E' un esempio da imitare, Pravisani, solido e incredibilmente tenace.

La Triestina di hockey a rotelle ha conquistato il suo 19.o scudetto, al termine di un campionato entusiasmante, che ha richiamato sugli spalti del «Ferroviario» un pubblico sempre crescente (e il «Palasport» chissà quando arriverà). Ma il successo alabardato, che lancia la Triestina nell'attività internazionale, con la Coppa dei Campioni, è stato seguìto da un'altra gradita affermazione: quella del Dopolavoro Ferroviario, ritornato in Serie A di gran carriera.

Note abbastanza liete dalla pallacanestro: la Ginnastica Triestina è ritornata in Serie A femminile, l'Italsider è stata promossa alla «B» maschile, le cestiste del C.M.M. hanno vinto il titolo italiano giovanile: una sicurezza, più che una speranza, per l'avvenire. E Rubini è allenatore del Simmenthal scudettato, con Pieri e Jellini punti di forza.

Due nomi in gran risalto nel nuoto triestino, di parte rossonera e alabardata: Luciana Dapretto, azzurra e campionessa italiana, e Franco Del Campo, «esploso» in una stagione particolarmente felice, grazie ai suoi eccellenti mezzi fisici, alla sua serietà, alla sua passione. Ultimo titolo italiano, ai campionati primaverili, per Annamaria Cecchi, tuttora primatista dei 100 delfino, record che sembra destinato a resistere anche dopo il definitivo ritiro dall'attività della sua detentrice.

Il calcio vive indirettamente di gloria triestina, grazie a Ferruccio Valcareggi, C.T. della squadra azzurra, grazie al recuperato Ferrini, grazie alle imprese del Milan, che Nereo Rocco sta ormai pilotando verso uno scudetto per niente irraggiungibile. In campo locale, da ricordare la bella impresa del Ponziana, arrivato in Serie D. La Triestina, dopo una crisi spaventosa nella stagione 1966-1967, è in promettente ripresa, guidata da Enrico Radio la cui dedizione all'alabarda ha avuto un riconoscimento pubblico da parte degli sportivi con la consegna di una medaglia d'oro dopo la sottoscrizione fatta propria dal nostro giornale.

Trieste si affaccia alla ribalta agonistica mondiale anche in un settore inconsueto, di vasta popolarità: quello dell'automobilismo. Andrea De Adamich esordirà proprio domani con la Ferrari al Gran Premio del Sud Africa, in Formula 1. Il giovane pilota è l'uomo nuovo del mondo italiano dei motori; va seguìto con la massima simpatia, per l'impegno con cui si è votato a questo sport così rischioso, così affascinante. Il fatto che Enzo Ferrari lo abbia chiamato a sostituire il grande Lorenzo Bandini è titolo che inorgoglisce de Adamich e quanti credono nelle sue possibilità.

Il canottaggio triestino, vestitosi quasi interamente d'azzurro ai mondiali di Bled del 1966, non ha compiuto regressi nel 1967, affermandosi ancora con i Vigili del fuoco ai campionati italiani in quattro specialità, mentre Ritossa, della Saturnia si aggiudicava due titoli nel «singolo» juniores e canoino.

Tre atlete della Ginnastica Triestina in azzurro, nella stagione scorsa: Giamperlati, Rossi e Seriau, con la Seriau tricolore, da sola e con le altre tre (staffetta). E due altri campioni dei Vigili del fuoco nell'atletica pesante: Claudio Turroni e Danilo Sibelia, affermatisi nella lotta libera e in quella greco-romana.

Anche nel settore della vela un inaspettato ritorno alle affermazioni nazionali: sono stati i portacolori della S.T.V. a conquistare due titoli prestigiosi. Nella classe «snipe», Brezich e Ferin hanno portato alla vittoria il «Barbanera IV», con il quale hanno poi regatato ai mondiali alle Bahamas (nono posto). Nella classe «F.D.» la coppia Cobau-Apollonio ha vinto invece il titolo tricolore con «Harpo III».

Il tennis da tavolo, ultima specialità agonistica che ci dona soddisfazioni tricolori, è stato esaltato con la vittoria nel campionato italiano a squadre de «La Soffitta»: un titolo che vale e che dimostra la poliedricità dell'atletismo a Trieste. Un accenno infine a Gilberto Parlotti, centauro coraggioso, che sta emergendo meritatamente in campo nazionale.

La rassegna è finita. Una carrellata rapidissima, certamente incompleta, per i tanti meriti di molte altre società e di molti atleti benemeriti, non arrivati ai vertici nazionali. Alle une e agli altri rivolgiamo l'augurio di prossime, più probanti affermazioni. Il 1968 è l'anno delle Olimpiadi, è l'anno di «Trieste 68». Un impegno grosso per dirigenti, atleti e sportivi. Auguri a tutti, cordialmente.

Dante di Ragogna

SAN SILVESTRO ESPLOSIVO PER IL MASSIMO TORNEO CALCISTICO

IL MILAN CON TRE PUNTI DI VANTAGGIO AFFRONTA TRANQUILLO L'ASSALTO DEL BOLOGNA

Di fronte i due Herrera nell'equilibrato confronto fra Juventus e Inter

Il calendario offre per San Silvestro un programma piuttosto esplosivo. In pratica non c'è partita che non interessi i problemi fondamentali del campionato. Ma alcuni confronti (come Juventus - Internazionale, Milan - Bologna e Varese - Cagliari da una parte e Atalanta - Spal e Vicenza - Sampdoria dall'altra) assumono addirittura il carattere di sfide dirette nella lotta per lo scudetto o la retrocessione.

Il Milan è l'unica squadra imbattuta e, grazie alle tre lunghezze di vantaggio sul quintetto delle «seconde», può accingersi all'imminente impegno con una certa tranquillità. Tuttavia l'arrivo del Bologna a San Siro rappresenta un motivo di preoccupazione per Rocco e i suoi ragazzi, i quali sanno valutare nella giusta misura il valore di un avversario tra i più dotati in fatto di doti calcistiche. Del resto è evidente che i rossoblù di Carniglia sono accompagnati dai voti augurali delle tre aspiranti al primato, tutte in attesa della prima battuta d'arresto della capolista.

Sul filo dell'equilibrio si annuncia l'altro «big match» del tredicesimo turno. Sia Juventus che Inter attraversano infatti un periodo di ottima forma. Entrambe le contendenti sono imbattute da quattro settimane a conferma che i tempi delle vacche magre sono ormai tramontati. L'assenza di Del Sol potrebbe condizionare il gioco dei campioni d'Italia, mentre Helenio Herrera ha a sua disposizione i migliori elementi della scuderia nerazzurra (che sono poi quelli del precedente torneo).

Ma anche il duello tra Varese e Cagliari occupa un posto di grande rilievo nell'economia della giornata. L'undici lombardo ha difeso sinora con successo non solo l'imbattibilità casalinga, ma anche l'inviolabilità della propria porta. Logicamente i sardi si propongono di cancellare questi due privilegi, fidando in Riva e nella forza di urto dell'intero complesso.

Quello di Napoli si può definire l'incontro dei ricuperi più o meno sensazionali. Tra i partenopei dovrebbe infatti comparire Sivori, che così farebbe il suo esordio nell'attuale campionato, mentre tra i granata è previsto il rientro di Cereser e Carelli. La compagine di Pesaola non vince da tre turni, quella di Fabbri addirittura da sei. Chi sarà in grado di rompere questa pesante serie negativa?

Tra le unità di primo piano soltanto Fiorentina e Roma, in definitiva, scendono in campo col chiaro favore del pronostico. Nè il Mantova (il più debole del lotto in traferta) nè il Brescia (reduce da due consecutive sconfitte interne) sembrano in grado di rovinare la chiusura del 1967 ai toscani e, rispettivamente, ai capitolini.

Scontri di fuoco invece a Bergamo e a Vicenza dove si lotterà all'arma bianca per la salvezza. L'Atalanta, in formazione assai incompleta, attende una Spal sempre in agguato con le sue giovani promesse. Dal canto loro i berici, ancora guidati dal discusso Vinicio, ospitano la Sampdoria, che rilancia l'anziano Matteucci (il portiere che figura nelle scene introduttive al Telegiornale sportivo ed è quindi... battuto almeno una volta al giorno).

P. T.

Arbitri in Serie A

Atalanta - Spal: De Marchi
Fiorentina - Mantova: Possagno
Juventus - Inter: Monti
L. Vicenza-Sampdoria: Sbardella
Milan - Bologna: Di Tonno
Napoli - Torino: Francescon
Roma - Brescia: De Robbio
Varese - Cagliari: Bernardis

CLASSIFICA: Milan punti 17; Napoli, Cagliari, Inter, Roma e Varese p. 14; Fiorentina e Juventus p. 13; Torino e Bologna p. 12; L. Vicenza p. 11; Atalanta e Brescia p. 10; Mantova, Sampdoria e Spal p. 8.

1968

AUGURI

Auguri di buon anno 1968 dal cannoniere azzurro Luigi Riva (e dal nipotino Oscar) (Publifoto)

ZECH CEDE AI PUNTI

Mildenberger conserva il titolo europeo massimi

Berlino, 30

Al Palazzo dello Sport di Berlino, di fronte a un pubblico record di settemila spettatori, Karl Mildenberger e Gerhard Zech hanno dato vita stasera a uno degli incontri più combattuti e sanguinosi che mai si siano visti su un ring della ex capitale tedesca: Mildenberger ha vinto ai punti, difendendo per la sesta volta con successo il suo titolo europeo dei massimi. Al peso, il bruno Karl aveva accusato 93 chili e mezzo contro 102 del biondo sfidante.

E' stato, come si diceva, un incontro drammaticissimo. Mildenberger e Zech hanno impresso al combattimento un ritmo frenetico fin dalla prima ripresa, martellandosi reciprocamente con poderosi ganci sinistri e dando l'impressione di cercare entrambi la soluzione di forza nelle prime battute.

Il campione, più tecnico anche se meno possente dell'avversario, ha superato egregiamente la sfuriata iniziale di Zech e dalla seconda alla settima ripresa ha controllato da par suo l'azione dell'avversario.

La quattordicesima e l'ultima ripresa sono state le più drammatiche dell'intero combattimento, con Zech, semiaccecato dal sangue, che dando fondo alle residue energie ha cercato disperatamente il k.o. tra i clamorosi applausi del pubblico ammirato per il suo coraggio.

SUL CIRCUITO DI KYALAMI COMINCIA DOMANI IL «MONDIALE»

Jim Clark più veloce in prova in prima posizione al G.P. del Sud Africa

De Adamich ha migliorato i tempi di venerdì: parte settimo

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Johannesburg — Il triestino Andrea De Adamich in prova sul difficile circuito di Kyalami

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 30

Con l'odierna terza giornata di prove, Jim Clark, lo scozzese volante della «Lotus», si è guadagnata la prima posizione per la partenza del Gran Premio automobilistico del Sud Africa che si correrà a Capodanno sul circuito di Kyalami, poco fuori Johannesburg. Clark ha fatto oggi l'incredibile media sul giro di 181,050 chilometri orari.

Le «Ferrari» hanno migliorato sensibilmente i deludenti tempi di venerdì, e in qualche momento della giornata di prove è sembrato che potessero minacciare seriamente la posizione dello scozzese. Ma Jim Clark è sceso in pista ogni volta che i suoi pur ottimi tempi sembravano minacciati, e ha bravamente conservato la posizione di favorito che aveva conquistato fin dalla prima giornata di prove.

La Casa inglese di Clark, che adotta motori «Ford», sembra avere le migliori probabilità di aggiudicarsi gli onori di questo Gran Premio, poichè anche il suo secondo pilota Graham Hill ha girato oggi in tempi minimi, conquistando la seconda posizione nello schieramento di partenza. Il pilota inglese ha realizzato la media sul giro di 178,850 chilometri orari. Clark ha girato in 1'21"6 e Hill in 1'22"6. I due ex campioni mondiali non possono mancare la vittoria, a meno di defezioni del mezzo meccanico, nonostante la forte concorrenza dei migliori assi delle altre principali Scuderie del mondo.

La terza posizione nella linea di partenza del Gran Premio è stata conquistata dallo scozzese Jackie Stewart dopo un appassionante duello con l'austriaco Jochen Rindt. A tre minuti dalla chiusura delle prove ufficiali, Rindt, sulla sua «Brabham Repco», aveva migliorato di 7/10 di secondo il suo tempo sul giro, finendo in 1'23" e conquistando apparentemente la terza posizione dopo Clark e Hill. Ma proprio all'ultimo giro ufficialmente cronometrato Stewart, con un'altra «Brabham Repco», è riuscito a togliergli la piazza girando in 1'22"7, alla media di 178,640 chilometri orari contro i 177,990 di Rindt. Rindt e il compagno di Scuderia Jack Brabham si divideranno la seconda linea di partenza del Gran Premio. L'australiano ha ha girato oggi in 1'23"2 alla media di 177,560, con un'altra «Brabham Repco».

Nella terza fila, alla partenza del Gran Premio, saranno l'inglese John Surtees su «Honda», l'italiano Andrea De Adamich e il neozelandese, Chris Amon, questi ultimi su «Ferrari».

Il campione del mondo dei conduttori Denny Hulme, della Nuova Zelanda, ha ridotto il suo miglior tempo delle prove a 1'24" ma non hanno molto entusiasmato gli esperti le prestazioni della sua nuova «McLaren BRM» con 12 cilindri a V.

Il messicano Pedro Rodriguez, al volante di una «BRM», iscritta dalla Casa, è riuscito oggi a togliere la decima posizione al belga Jacky Ickx, pilota della terza «Ferrari» in gara.

Le posizioni alla partenza rivestono un'importanza particolare. Nel Gran Premio del Sud Africa, a causa del caldo torrido di questi giorni in questo Paese dell'emisfero australe, pochi sono stati i concorrenti che nelle prove hanno potuto compiere parecchi giri senza fermarsi per far compiere ai meccanici degli aggiustamenti al motore, onde evitare il surriscaldamento.

La corsa si svolgerà su 80 giri di circuito, per un totale di 326 chilometri.

A. P.

Le corse del «mondiale»

1-1	G.P. del Sud Africa
15-5	G.P. di Spagna
26-5	G.P. di Monaco
9-6	G.P. del Belgio
23-6	G.P. d'Olanda
7-7	G.P. di Francia
20-7	G.P. d'Inghilterra
4-8	G.P. di Germania e d'Europa
8-9	G.P. d'Italia
22-9	G.P. del Canada
6-10	G.P. degli Stati Uniti
3-11	G.P. del Messico

Al primo classificato verranno assegnati 9 punti, al secondo 6, al terzo 4, al quarto 3, al quinto 2 e al sesto 1. Il campionato viene diviso in due parti: per la classifica finale varranno solo i cinque migliori risultati ottenuti nelle prime sei prove e i cinque migliori delle restanti sei prove.

Il campione del mondo in carica è il neozelandese Denis Hulme, che nel 1967 ha gareggiato con una Repco-Brabham.

Tentato furto della fiaccola olimpica

Belley, 30

La fiaccola olimpica stava forse per essere rubata ieri sera nei pressi della località sciistica di Plans d'Hotonnes, nel Giura. Questo è quanto ha affermato l'autore di una telefonata anonima che ha dichiarato ai responsabili locali che un tentativo per impossessarsi della fiaccola sarebbe stato compiuto tra la fattoria della Torre e Plans d'Hotonnes.

Robert Bailly, presidente dello sci club di Valromey, che portava la fiaccola scortato da altri due membri del club, ha raccontato al suo arrivo che avevano visto, tutti e tre, nella località indicata dal corrispondente anonimo, dei segnali luminosi. Discendendo allora sugli sci e per evitare qualsiasi incidente decisero di tagliare parte del percorso che dovevano effettuare.

DILETTANTI IN CAMPO

Tre gli incontri in programma questo pomeriggio a Trieste (inizio ore 14.30) per la prima categoria dei dilettanti.

SAN GIOVANNI-FORTITUDO

I rossoneri di [illegible]gaia, fallito l'assalto alla roccaforte del Tisana, intendono riprendere la serie positiva per non perdere di vista la fuggitiva battistrada. Un San Giovanni deciso a tutto quindi, pur di farsi ritrovare puntuale all'appuntamento con il successo. Anche i granata muggesani, costretti [illegible] giorni fa a cedere via libera sul proprio campo alla Sangiorgina sono fermamente decisi a non uscire dal terreno di viale Sanzio a mani vuote. Il derby si annuncia quanto mai interessante e non dovrebbe deludere.

CREMCAFFE'-AQUILEIA

Per i giallorossi non esistono alternative. Se intende raggiungere per tempo la sponda della salvezza, il Cremcaffè deve riuscire questo pomeriggio nell'impresa di bloccare l'Aquileia. Una nuova sconfitta potrebbe compromettere forse in maniera definitiva le già esigue speranze di evitare un grave ruzzolone. Gli uomini di Turcino, che non avranno la vita facile contro i lagunari, dovranno fare appello tutto il loro orgoglio per raggiungere finalmente il secondo successo della stagione.

MUGGESANA-MORTEGLIANO

L'undici allenato da Mondo non dovrebbe temere molto dall'odierno incontro con il Mortegliano. Per la Muggesana, che deve riscattare prontamente la battuta d'arresto di domenica scorsa sul terreno dell'Arsenale, l'occasione per ritornare al successo pare delle più propizie.

GIULIANO ZACCARDI UOMO NUOVO NEL MONDO DELLA BOXE INTERNAZIONALE

UN GIOVANE MANAGER TRIESTINO RUOTA NELL'ORBITA DEL GRANDE GAINSFORD

Gli sono stati affidati tutti i pugili per le riunioni programmate in Europa

George Gainsford è un nome che per chi conosce il pugilato vuole dire molto: è stato il manager (e lo è tuttora nello spettacolo) del favoloso Ray Sugar Robinson, il più grande pugile di tutti i tempi. Basterebbe questo biglietto da visita per fare di un uomo una personalità, ma ci sono molte altre cose che si potrebbero dire: per esempio che è il più qualificato esponente della boxe americana, che è un pozzo di scienza in materia pugilistica e che ha avuto sotto la sua attenta direzione alcuni dei migliori pugili americani degli ultimi anni. Ora George Gainsford non più giovane, ma dal portamento sempre atletico e signorile, ha fermato il suo sguardo competente su un giovane triestino, Giuliano Zaccardi, per lanciarlo nel complesso e fantastico mondo del pugilato non come pugile bensì come allenatore e manager.

E' forse la prima volta da quando esiste il pugilato che un famoso manager americano accoglie nella sua équipe un italiano, affidandogli tutti i suoi pugili per le riunioni pugilistiche che si svolgeranno in Europa. Tra Gainsford e Zaccardi corrono rapporti di solida amicizia, una stima reciproca ha legato due generazioni diverse: quella tradizionale di Gainsford e quella prettamente moderna del nostro concittadino. Ora i due sono nello stesso «giro», dominati dalle 12 corde di un quadrato e dallo stesso amore per il pugilato.

Giuliano Zaccardi ha impressionato subito il grande Gainsford per la sua competenza e per le sue spiccate attitudini a svolgere l'allenatore. Prova ne sia che negli ultimi due incontri disputati in Europa dai pugili del manager americano, è stato proprio Zaccardi a completarne la preparazione e a dirigerli dall'angolo durante l'incontro. L'esordio è avvenuto a Londra il 19 dicembre scorso, durante l'incontro tra Boston Jacobs (che appartiene alla colonia di Gainsford) e Henry Cooper. Successivamente Zaccardi ha curato la preparazione e l'incontro di Billy Joiner, un massimo americano che il giorno di Santo Stefano si è incontrato a Brescia con il campione italiano Tomasoni, ottenendo un verdetto di parità che è stato criticato da tutti.

L'operato di Zaccardi è stato giudicato ottimo da Gainsford, tanto che non ha tardato ad «assumerlo» e a nominarlo manager per l'Europa dei suoi pugili e allenatore. Gli impegni per Zaccardi con il nuovo anno non si contano. Il 2 gennaio partirà per Milano dove si incontrerà con Steve Klaus per gettare le basi sulla possibilità di allestire alcune riunioni pugilistiche in Italia e all'estero, impegnando pugili nazionali e americani. A fine gennaio sarà impegnato a Bologna, dove è in programma una riunione alla quale parteciperanno i pugili della colonia di Amaduzzi. Per l'occasione Gainsford manderà in Italia un peso massimo (Joiner e Chesse), un medio per incontrare Giulio Saraudi e un welter che potrebbe essere avversario dell'udinese Battistutta. I tre pugili saranno affidati per il completamento della preparazione a Zaccardi che, durante l'incontro, li dirigerà dall'angolo. Successivamente, in marzo, Zaccardi si recherà in Germania, a Colonia per dirigere Calhoun (che si misurò anche con Benvenuti) il quale affronterà Müller. Quindi ci saranno altri impegni che porteranno Zaccardi a Londra e a Göteborg, in Svezia.

Gli impegni per Zaccardi comunque non si fermeranno in Europa. L'America infatti è un traguardo che raggiungerà non appena Billy Joiner (che dalla stampa competente è definito uno dei migliori pesi massimi del mondo) si avvicinerà alla corona mondiale. Joiner ha già fatto i guanti con il grande Cassius Clay a Cincinnati e lo stesso ex campione del mondo è rimasto impressionato dalla sua velocità e dalla sua tecnica.

Trieste ha voluto continuare la sua tradizione pugilistica; non lo ha fatto fornendo un altro pugile, bensì un allenatore che sin dall'inizio è entrato addirittura nella colonia di Gainsford, nell'olimpo cioè del pugilato.

G. B.

Calciatori condannati per aggressione all'arbitro

Cagliari, 30

La Corte d'Appello di Cagliari ha confermato la sentenza emessa dal Tribunale e ha condannato a quattro mesi di reclusione tre giocatori di calcio per oltraggio a pubblico ufficiale. Si tratta dei giocatori Vincenzo e Carlo Serra, rispettivamente di 35 e 32 anni, e di Efisio Pau, di 27, tutti di Maracalagonis, un centro a dodici chilometri da Cagliari.

Il 3 aprile scorso, mentre si disputava la partita di calcio tra le squadre di Maracalagonis e di Muravera (tutte e due militano nel campionato dilettanti di terza categoria), i tre giocatori aggredirono l'arbitro, Ignazio Tocco, il quale aveva annullato un gol fatto, secondo lui in fuorigioco, dalla loro compagine. L'arbitro querelò i tre giocatori che vennero condannati a quattro mesi di reclusione ciascuno dal Tribunale. La condanna è stata confermata dalla Corte d'Appello.

Brindisi al Saturnia ai campioni 1967

Gli atleti che si sono affermati durante il 1967 sono stati festeggiati ieri pomeriggio dal C. C. Saturnia. Il presidente del sodalizio, avv. Sblattero, ha ricordato le vittorie, rivolgendo parole di elogio al direttore sportivo Mario Sivitz, all'allenatore olimpionico Francesco Dapiran, all'allenatore dei K Giraldi e agli atleti Ritossa, Zellermayer, Simoni, Lorenzi e Jungwirth. Il presidente quindi ha brevemente accennato al programma futuro, incoraggiando altresì i canottieri affinchè collaborino a rendere sempre più forte la società, con traguardo le Olimpiadi e il campionato italiano di società 1969.

CHIUSURA A MONTEBELLO CON PROGRAMMA DI LUSSO (DOMANI REPLICA)

Agadir vuole per sè il pronostico nella tradizionale Maratonina d'Inverno

Oggi l'addio al 1967, domani il via al 1968: a questo duplice appuntamento sono convocati gli appassionati dell'ippica che potrano gustarsi due convegni di buona levatura con particolare riferimento a quello odierno.

La tradizionale Maratonina di Inverno sui tre giri di pista dà lustro al programma di questo pomeriggio. Quando c'è odor di maratona, logico che sul proscenio appaia Agadir, che delle corse a lunga gittata è un dichiarato specialista. Pur penalizzato di 50 metri, Agadir avrà un ruolo preponderante in questa prova, nella quale Porter tenterà nuovamente di far breccia contro il rivale che lo ha battuto senza scampo di recente. Fra gli altri in gara, particolare menzione spetta a Brighenti, che riottoso negli avvii nelle ultime uscite, potrebbe rilanciarsi con un percorso esente da pecche. Anche la prestazione di Truce andrà attentamente seguita, perchè il figlio di Scoth Thistle può fare bene la distanza. Allo start la novità assoluta Ostaggio, inedito per le prove di fondo ma da non sottovalutare visti i buoni trascorsi, mentre Lazzarino, Meco, Santone (un «outsider» che potrebbe starci) e Rutenio, all'ultima corsa della carriera, completano il campo con possibilità marginali.

Una corsa che si annuncia spettacolare il Premio d'Addio, per sole femmine e riservata ai «gentlemen», nella quale diverse saranno le... congedande. Fra le più attendibili, Gelboa di Jesolo, le penalizzate Blonda e Vittrice nonchè Roana ben situata alla corda. Interessante pure il Premio dei Brindisi per i «3 anni» con il rientrante Sentito in grado di ben figurare pur incontrando rivali pericolose quali Happiness, Fabiuccia e l'avvantaggiata Gran Gala.

Il convegno odierno si inizierà alle ore 13.30.

I nostri favoriti. PR. DEGLI SPUMANTI: Fiappone, Felsco. PR. DEI TURACCIOLI: Brunello, Rally, Fede. PR. DEI BICCHIERINI: Faggio, Diademata, Caprice. PR. DEI BRINDISI: Sentito, Happiness, Gran Gala. PR. D'ADDIO: Gelboa di Jesolo, Blonda, Roana. MARATONINA D'INVERNO (tip): Agadir, Porter, Truce. PR. DEI CALICI 1.a div.: Badoera, Nori[illegible], Loietto. PR. DEI CALICI 2.a div.: [illegible]rza, Rotario, Mogano.

[illegible]mi più grossi [illegible] Capodanno

Sarà [illegible]ticipato di mezz'ora l'inizio del [illegible]vegno del nuovo anno (ore 14) che [illegible]aterà su un programma di sette co[illegible]. Scatterà nell'occasione la operazi[illegible] «aumento dei premi», di modo c[illegible]a minore allocazione sulla piazza [illegible]stina d'ora in avanti sarà di trecen[illegible]nquantamila lire. Un «clou» vero [illegible]prio non esiste anche se [illegible] 3 [illegible] sono i meglio trattati dal punto [illegible] vista economico con due «550.0[illegible]» uno dei quali, il Premio Buon[illegible]cipio, riservato alla miglio[illegible] ca[illegible]ria. Inizieranno per l'occasione prove a vantaggi fra i puledri [illegible]iò in relazione alle somme vinte [illegible]rciò nel Premio Buonprincipio, [illegible]ettile si troverà in situazione v[illegible]ggiosa (abbuono 25 metri) nei [illegible]ronti di un temibile terzetto comp[illegible]o da Quado, Richetto e Taitinge[illegible].

N[illegible]remio della Fortuna, altra mon[illegible] per i giovani, si ritrovano Sign[illegible]a e Liula. La prima, dopo la [illegible] impressione lasciata nel recen[illegible]match», pretende i favori del pro[illegible]ico.

[illegible]li anziani, invece, due mezzi mil[illegible]ini, il Premio della Felicità, e [illegible]mio Anno Nuovo. Nel Primo, all[illegible]ri sui 1660 metri, Narratore, in [illegible]nde ripresa, può imporsi ad av[illegible]ri comunque pericolosi quali Vi[illegible]e, Montepulgo e Roana, mentre secondo si prevede uno svolgi[illegible]o alquanto movimentato, visto ch[illegible] giochi delle penalità prevedono [illegible] enigmatico confronto. Quiros e [illegible]ometti a metri 1680, Petronio, B[illegible]cello e Fer a metri 1700, e Le[illegible]r[illegible] metri 1720, propongono un gu[illegible] dilemma.

[illegible]ostri favoriti. PR. DELLA FORTUNA: Signorina, Liula, Quiambra. PR. DELLA PROSPERITA': Rotario, [illegible]ino, Indovino. PR. BUONPRINCIPIO: Proiettile, Quado, Richetto. PR. DELLA FELICITA': Narratore, [illegible]ice, Montepulgo. PR. DI CAPODANNO: Ingegno, Wander, Alcott. PR. ANNO NUOVO: Lerica, Giacometti, Petronio. PR. DEGLI AUGURI: Freddana, Nerino, Portoricana.

NUOTO OLIMPICO

■ Nel corso della riunione della Federazione internazionale di nuoto svoltasi a Osaka è stato deciso di fissare al 2 ottobre 1968 il termine massimo per l'iscrizione individuale alle prove natatorie delle Olimpiadi di Città del Messico. Ogni Paese potrà iscrivere un massimo di 73 concorrenti (38 uomini e 35 donne) con tre atleti per gara.

GHIACCIO CALDO N. 2

■ Seconda sconfitta della Nazionale italiana di hockey su ghiaccio nel torneo internazionale di Colorado Springs. Gli azzurri sono stati superati nel secondo incontro dalla squadra dell'Università di Denver, impostasi per 5-2.

TROPPO EMOZIONATO DAPAS FRA I PALI

Di misura il Monfalcone (3-2) nell'«amichevole» con la Triestina

Nonostante il freddo pungente, un centinaio di sportivi hanno assistito ieri pomeriggio dalle tribune del «Grezar» all'amichevole fra le squadre miste di titolari e rincalzi della Triestina e del Monfalcone. L'incontro, che aveva lo scopo di consentire ai tecnici delle due compagini di collaudare alcuni giocatori in vista della ripresa del campionato di Serie C prevista per domenica prossima, è stato disputato a un ritmo blando.

Fra gli alabardati le attenzioni particolari erano rivolte al portiere Dapas, al terzino Kuk, all'interno Brusadelli e all'estrema Gon. Dapas, che a Treviso sostituirà l'infortunato Colovatti, ha sulla coscienza almeno due delle tre reti. Il portiere alabardato è sembrato quanto mai incerto sia fra i pali che nelle uscite. Forse il ragazzo sente troppo la grossa responsabilità di difendere la rete della prima squadra e per il timore di sbagliare rende al cinquanta per cento. Un complesso che non avrebbe motivo di esistere per il bravo Dapas, che solo quando riuscirà a liberarsene potrà rendere al massimo delle sue possibilità, che non sono poche. Kuk, che domenica prossima prenderà il posto dello squalificato Martinelli, pur non essendo stato molto impegnato ha disputato una prova positiva. Bene anche Brusadelli, il cui rientro è sin d'ora scontato, e ottima la prestazione di Gon, quanto mai volonteroso e insidioso.

L'incontro è stato vinto dai monfalconesi con il risultato di 3-2. I cantierini, dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo per una rete di Morello, nella prima mezz'ora della ripresa sono stati raggiunti e superati dagli alabardati che hanno fatto centro due volte con Bianchi. Nel giro di due minuti, al 33' e al 35', il Monfalcone è nuovamente riuscito a rovesciare le sorti dell'incontro in suo favore con una rete di Merluzzi e una di Furlanis.

Le due squadre si sono così schierate agli ordini di Memo Trevisan che ha diretto la gara: TRIESTINA: Dapas; Da Roid, Kuk; Sadar, Iannuzzi, Del Piccolo; Russo, Brusadelli, Bianchi, Canzian, Gon. MONFALCONE: Di Davide; Deturi, Valenti; Rigonat, Gerin, Valvassori; Tommasin, Merluzzi, Furlanis, Morello, Bozza.

Nella ripresa la Triestina ha sostituito Da Roid con Calligaris, Iannuzzi con Burco e Russo con Zagar. Il Monfalcone non ha operato alcuna sostituzione.

C. N.

RECUPERO SERIE C

Piacenza - Pavia 3-0

Nel recupero del Girone A della Serie C, il Piacenza ha battuto ieri il Pavia per 3-0. Hanno realizzato Pestrin due volte e Montanari. Oggi si svolgerà il recupero tra Biellese-Alessandria. Questa la classifica aggiornata: Pro Patria punti 20; Piacenza, Udine e Como 19; Verbania e Solbiatese 18; Treviso, Triestina e Rapallo 17; Marzotto e Trevigliese 15; Savona, Legnano e Monfalcone 14; Bolzano 13; Biellese 12; Alessandria 11; Entella 10; Pavia 9; Mestrina 7.

IN POCHE RIGHE

JIM RYUN: ATLETA 1967

■ Il mezzofondista americano Jim Ryun, detentore del record mondiale dei 1500, è stato scelto quale atleta dell'anno dai giornalisti sportivi europei della «Associated Press». Al secondo posto si è classificato il nuotatore americano Mark Spitz, seguito dall'asso del motociclismo inglese Mike Hailwood.

GARA SNOW-KART

■ Sulle nevi di Chiesa Valmalenco oggi si disputa una gara nazionale di snow-kart in quattro manches; vi prenderanno parte i più quotati specialisti dei club di Torino, Cortina, Milano, Venezia, Bologna. La manifestazione — valevole quale seconda prova del Gran Trofeo Vov — avrà quale teatro la pista di Campolongo, dalla Cima Motta verso il fondovalle.

SECONDA CATEGORIA

■ Ecco le partite odierne: CRDA - Edera, campo viale Sanzio, ore 10.30; Libertas - San Canciano, campo via Flavia, ore 10.30; Rosandra Zerial - Sagrado, campo Bagnoli, ore 14.30.

PERICOLO PER L'AUSTRALIA

Non attrae più la Coppa Davis

Brisbane, 30

Da qualche anno la Coppa Davis è scaduta di tono, in parte anche per la monotona supremazia dell'Australia che l'ha vinta quindici volte negli ultimi diciotto anni, in parte per problemi di stanchezza generale. In Europa la divisione della zona europea in due gironi, i cui vincitori non s'incontrano fra loro, ha tolto anche il piacere di considerare almeno «campione d'Europa» la nazione vincitrice, come accadeva una volta col girone unico. Ancora una volta quest'anno l'Australia ha vinto con irrisoria facilità il «Challenge Round» contro la Spagna, conservando l'insalatiera d'argento grazie anche alla complicità di un Santana alquanto sfasato nel primo singolare della prima giornata.

ROMANO SI BUTTA

■ Assente lo squalificato Croci, nelle file dell'Alabarda Darwil P.T. debutta oggi a Maiano il portiere Vinicio Romano, 18 anni, proveniente dai rincalzi rossoblù.

MAZZINGHI - MCCLURE

■ Il campione europeo dei superwelter, Sandro Mazzinghi, sosterrà il 26 gennaio un incontro al Palazzo dello Sport di Milano con un pugile americano che dovrebbe essere — l'accordo non è stato ancora raggiunto — il ventinovenne Wibert McClure.

AUTODROMO

■ E' stato elaborato in questi giorni un progetto per la costruzione di un autodromo a Villa Marzaglia, una località a dodici chilometri da Modena.

LONGO CADUTO

■ Il campione della Germania occidentale di ciclocampestre dilettanti Karl Staehle ha vinto la corsa internazionale di 23 chilometri svoltasi a Berlino Ovest. L'italiano Renato Longo è caduto.

Avvisi economici

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

17ENNE offresi per lavori domestici presso famiglia slovena. Telefonare 92109. 36346 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi referenziata dalle 8 alle 10. Presentarsi dalle 9 alle 11, Schreiber, via Murat 2. 58566 B

CERCASI domestica stabile, massima serietà, pratica, volenterosa, esperta tutti lavori domestici compresa cucina. Ricompensa adeguata. Indirizzare offerte manoscritte alla: C.I.E.P.R. S.p.A., Casella Postale 425 Trieste. 37081 B

CERCASI donna di servizio per ore pomeridiane; presentarsi via Romagna 15. 37085 B

CONIUGI soli pressi Posta centrale cercano prestaservizi 30-40 anni referenziata capace 8.30-11. Telef. 31974, martedì dalle 15. 36344 B

FAMIGLIA tre adulti con giovane cameriera cerca donna anche anziana volonterosa pulita capace cucina semplice direzione casa. Trattamento familiare. Mensile adeguato. Esigonsi referenze controllabili. Passaporto 3388 Fermo Posta Gorizia. 318 B

FAMIGLIA fiorentina cerca donna ottima moralità, buona volontà. Corsini, via dei Fossi 53/R, Firenze. 6332 B

GOVERNANTE casa signorile referenze primarie cercasi. Cassetta 37089 B SPI.

PRESTASERVIZI ore 8-15 zona Carlo Alberto cercasi. Telefono 62217. 36302 B

TUTTOFARE cerca famiglia adulti. Presentarsi 10-12, Mazzini 21-I. 58562 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA patente D offresi anche con macchina propria. Cassetta 58494 C SPI.

GUARDAROBIERA - stiratrice, assistenza persona anziana offresi. Telefonare 37708. 36310 C

IMPIEGATA diplomata pratica libri paga contributi offresi. Telefonare 5603, Gorizia. 36350 C

STUDENTESSE offronsi baby sitters notte Capodanno. Telefonare 813184. 36364 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura garanzia di lavoro massima puntualità. Ditoro, tel. 50390, 44717.

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistors fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2 - Tel. 90944. 53369 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, camere gesso 9.000; tappezzate 20.000. Telef. 59080.

ARTIGIANO muratore esegue restauri in genere tetti facciate piastrelle. Tel. 725315. 58522 CC

ANTILOPE renna camoscio pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. Specialità pulitura giacconi montone rovesciato, borsette, stivaletti camoscio. Unica specializzata della Regione. 58540 CC

ESPERTO progettista collaborerebbe con ufficio tecnico progetti industriali. Informazioni telefono 79992. 36312 CC

MONFALCONE: callista pedicure servizio accurato a domicilio. Telefonare 75937 mattinata. 312 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura e verniciatura sintetica, assortimento marmittoni plastica, specializzazione moquette. Puntualità, garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone n. 6, tel. 50895. 58548 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 36362 CC

RISCALDAMENTO acqua gas sanitari esegue officina specializzata via Pietà 13, tel. 41410.

SARTORIA assume riparazioni pelle e antilope. Via Carducci 32-IV, tel. 41605. 58514 CC

SGOMBERO cantine abitazioni soffitte. Via Rivo 4 telef. 50566. 58576 CC

SGOMBERO soffitte abitazioni cantine asporto materiali inutilizzabili. Tel. 53346. 58576 CC

VETRAIO esegue domicilio pose, riparazioni, ristuccature, lavoro accurato. Telef. 730301. 55299 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA signorina conoscenza sloveno per laboratorio colore cerca Foto Russo, Opicina, tel. 221739. 36294 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Casa del Pane, San Spiridione 7. 36330 D

APPRENDISTA cerca autofficina. Via Conti 13. 36306 D

APPRENDISTA cercasi, orario uffici. Bar Mazzini, Mazzini 5. 36322 D

APPRENDISTA per negozio dischi. Presentarsi martedì viale XX Settembre 32. 58570 D

APPRENDISTA commessa 15 anni per negozio calzature cercasi. Giulia 24. Presentarsi da martedì in poi. 36288 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria Roze, Roiano.

APPRENDISTA/E aiuto banconiere cercasi. Torref. «Ecuador», via Carducci 24. 58131 D

APPRENDISTA bella presenza conoscenza sloveno cercasi. Orvisi, via Ponchielli 3. 4683 D

APPRENDISTA ragazza cercasi. Panificio via Giulia 11.

APPRENDISTA 16-17-18enne cercasi, Ditta Frittoli, via S. Zenone n. 6. Presentarsi martedì dalle 18 alle 19. 58548 D

APPRENDISTE, aiuto commesse conoscenza croato slavo cercansi. Cassetta 37087 D SPI.

APPRENDISTI cercansi per impianti riscaldamento, acqua, gas; assicurasi ottima retribuzione. Ditta Lorenzi, via Ginnastica 32 telefono 90333. 36328 D

AUTORIMESSA cerca lavatore pratico. Tel. 96853. 37079 D

AZIENDA commerciale assume ambosessi buona cultura per lavoro organizzato esterno stipendio base, provvigioni, inquadramento sindacale. Presentarsi ore 16-18 via Mazzini 30, portiere. 37099 D

BANCONIERA con funzione cassa media età cercasi per ristorante. Offerte manoscritte specificando referenze Cassetta 58506 D SPI.

CASA Editrice Mondadori assume personale ambosessi cultura media cui affidare campagna di vendita. Offriamo stipendio fisso e incentivi sul venduto. Presentarsi martedì ore 9-12, via Ginnastica 15. 36286 D

CERCANSI meccanici auto capaci e volonterosi. Cassetta n. 58059 D SPI.

CERCANSI tecnici televisione e radiotecnici per assistenza tecnica-laboratorio possibilmente con patente auto. Esigonsi referenze. Cass. 36314 D SPI.

CERCASI apprendista commessa negozio tessuti conoscenza lingua slovena. Telefonare n. 31937. 58520 D

CERCASI apprendista ragazza 15enne conoscenza lingua slovena. Camiceria Moderna, via Mazzini 40. 58179 D

CERCASI giovane pratica ufficio poche ore settimanali. Telefonare 96291, 9-13. 36336 D

CERCASI lavorante qualificato per legatoria di libri. Via Manzoni 4. 36324 D

ELETTRICISTA esperto manutenzione industriale capace saldature cercasi. Presentarsi solo se capace ore 9 Pastificio Triestino, Rio Primario 1. 4661 D

ELETTROMECCANICO esperto macchine industriali capace saldature cercasi. Presentarsi solo se capace ore 9 Pastificio Triestino, Rio Primario 1. 4661 D

GARAGE di prima categoria cerca garagista. Trattamento ottimo. Telefonare 762539.

GIOVANE fattorino pratico dattilografia cercasi. Offerte Cassetta 36290 D SPI.

IMPIEGATI statali parastatali aventi pomeriggio libero Ente Risparmio offre lavoro esattivo-produttivo con guadagno minimo mensile. Cassetta n. 58498 D SPI.

IMPIEGATO giovane militesente cercasi. Offerte Cassetta 36304 D SPI.

IMPORTANTE Società assicurazioni ricerca per Gorizia e provincia due elementi militesenti per completamento quadri organizzativi. Si garantisce guadagno minimo mensile 70 mila. Cassetta 58500 D SPI.

IMPORTANTE industria locale cerca ragioniere massimo 25 anni, militesente, per lavoro amministrativo. Inviare curriculum vitae Cassetta 37083 D SPI.

MACELLERIA Zeriali-Scherian: cercasi ragazzo. Via Burton 2; chiosco San Luigi - Tel. 94020.

MECCANICO possibilmente tornitore giovane dinamico patente cercasi referenze dettagliate. Cassetta 58262 D SPI.

OFFICINA cromatura cerca apprendista. Presentarsi martedì via del Bosco 38. 36360 D

OPERAIO con patente guida assumo. Presentarsi giorno 4 gennaio ore 8-9, via Nazionale 119, Opicina. 36308 D

PRATICANTE ufficio 17-18 anni buona istruzione indispensabile diligenza, senso d'ordine, disciplina, cercasi. Scrivere Cassetta 58564 D SPI.

PRIMARIA Società nazionale assume per Trieste e Gorizia 3 elementi ultra ventiduenni volonterosi possibilità celere carriera. Stipendio iniziale 60-80 mila mensili superando corso teorico sperimentale. Manoscrivere Cassetta 58502 D SPI.

RAGIONIERE esperto pratico Audit conoscenza pratiche doganali cercasi. Precisare curriculum capacità lingue età referenze. Cass. 58262 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCO stanza stanzetta centralissima con-senza riscaldamento. Cassetta 58530 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze mobiliate piccole grandi centro bagno riscaldamento. Tel. 38178. 36340 F

AFFITTASI camera centrale persona seria occupata. Telefono 43258. 36252 F

AFFITTASI stanzetta mobiliata. Telef. 70667, ore 9.30-11.30, 15.30-17.30. 36272 F

CAMERA grande vuota indipendente affittasi. Pascoli 23, III, telefono 726417. 36332 F

CAMERA vuota affittasi via Cadorna 25-II, Brena. 36280 F

CAMERA mobiliata riscaldamento bagno ascensore affittasi a signora occupata. Tel. 734468. 37063 F

STANZA vuota indipendente affittasi. Corso U. Saba 28 - III. 36374 F

STANZA paraggi Locchi adatta artigiano pianoterra affittasi 10 mila. Tel. 90350. 58518 F

STANZA vuota bellissima grande centrale affittasi distinto. Tel. 91215, pomeriggio. 36320 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel 23121 Trieste. 64 G

PERITO chimico ora studente universitario impartisce lezioni chimica. Telefonare 40457. 58582 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni accurate insegnante pratica L. 1.000 ora. Telefonare 57398. 36154 G

DOMANI LUNEDI' 1 GENNAIO
il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

H Oggetti smarriti L. 60

ADEGUATA ricompensa riportando bracco Drahthaar roano nome Frida smarrito venerdì Villa Giulia. Telefonare 29168 o 93596. 36270 H

CANE boxer smarrito zona via Giuliani nome Scer inciso sul collare; generosa mancia rinvenitore. Tel. 44020, 46107. 58568 H

SMARRITO mazzo 5 chiavi colore grigio. Buona mancia. Tel. 25087. 36352 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. APPARTAMENTO Gretta signorile in palazzina zona verde vista mare salone 2 stanze stanzino cucina doppi servizi poggioli cantina. FLAVIA appartamento 2 stanze cucina bagno mezzanino. Zona GIULIA stanza stanzino soggiorno cucinino servizi separati. RONCHETO stanza cucina gabinetto. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28-300. 58201 I

AFFITTASI subito appartamento 4 stanze più servizi con riscaldamento soleggiato con terrazzo e ampio giardino in via Bonafata n. 3. Telefonare al n. 69322. 58483 I

AFFITTASI ampio locale per deposito Navali 35, mq. 260, sei fori, uso cortile. Visite per appuntamento. Tel. 47898. 36348 I

AFFITTO alloggi magazzini. Tel. 33713, dalle 14-15. 36338 I

APPARTAMENTINO (Roiano), stanza, cucina e gabinetto 13 mila affittasi. S. Lazzaro n. 19, Amsterdam. 58560 I

APPARTAMENTO in villetta a DUINO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, giardino proprio affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 58526 I

APPARTAMENTO camera cameretta 15.000 poche spese affittasi. Amm.ne, Crispi 9. 58558 I

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, cucina, bagno, via del Bosco n. 22, II piano affittasi. Telefonare 29596. 36292 I

APPARTAMENTO nuovo in villetta, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, poggiolo, garage, giardino, centralnafta, affitta 42.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 58526 I

APPARTAMENTO tristanze cucina bagno affittasi prontamente. Telefonare 55220 ore ufficio. 36284 I

ATTICO tristanze terrazza centralnafta carta parati ascensori doppie isolazioni termoacustiche zona centrale affittasi. Telefonare 55220 ore ufficio. 36284 I

(Continua in 14.a pagina)

RADIO E TV PER CAPODANNO

RADIO NAZIONALE

17.56: Orchestre in allegria; 18.12: Radiotelefortuna 1968; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Luna Park; 20.15: Fuochi d'artificio; 21: Concerto diretto da A. Basile; 22.05: Dito puntato, di L. Bigiarretti e L. Silori; 22.30: Nel quarto centenario della nascita: Musiche di Claudio Monteverdi; 23: Voci di italiani all'estero.

RADIO SECONDO

18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: Intervallo musicale; 21.10: La Rai Corporation presenta: New York '68; 21.40: Musica da ballo.

RADIO TERZO

17: Musiche di Hindemith e Brahms; 18: Musiche di Debussy; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Concerto diretto da Herbert von Karajan; 23: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste; 23.10: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TV NAZIONALE

11: S. Messa; 12.15: Eurovisione: Concerto di Capodanno; 13.30: Eurovisione da Garmisch: Sci, gare di salto; 17: Giocagiò; 17.30: Telegiornale; 17.45: Dal Circo nazionale Orlando Orfei in Roma: Spettacolo di Capodanno; 18.45: Tutti libri; 19.15: Sapere: Il bambino nell'età della scuola; 19.45: Telegiornale sport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: «Partita d'azzardo», film; 22.50: Prima visione; 23: Telegiornale.

TV SECONDO

17.30: Il tappabuchi; 18.45: «David Copperfield», dal romanzo di Dickens; 21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Sprint, a cura di M. Barendson; 22: «'Na voce»: con Miranda Martino.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 5-1 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Cellina» verso 1.o gennaio da Genova, Livorno, Napoli per la Australia. «Africa» 11-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Vivaldi» 7-1 da Genova per il Sud Africa. «Asia» 3-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per l'India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Livenza» verso il 2 gennaio da Venezia, Napoli per India-Pakistan, Costa Orientale, Costa Occidentale. «Adige» verso il 5 gennaio da Fiume, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occ., Costa Orientale. «Arcturus» verso il 4 per Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 4-1 in partenza da Brindisi per Venezia. «Adige» 29-12 part. da Pireo per Trieste. «Aquileia» 29-12 in part. da Luanda per Lobito. «Asia» 2-1 in partenza da Trieste per Venezia. «Caboto» 20-12 part. da Genova per Capetown. «Cellina» 28-12 part. da Trieste per Genova. «Esquilino» 20-12 part. da Matadi per Genova. «Europa» 7-1 in partenza da Luanda per Capetown. «Galileo» 2-1 in partenza da Sydney per Melbourne. «Indiana» 28-12 in arrivo a Durban. «Isarco» 29-12 in part. da Napoli per Durban. «Isonzo» 21-12 part. da Durban per Venezia. «Livenza» 28-12 arr. a Venezia. «Marco Polo» 30-12 in part. da Pireo per Venezia. «Marconi» 5-1 in partenza da Genova per Napoli. «Palatino» 29-12 part. da Bangkok per Manila. «Piave» 28-12 in part. da Dakar per Marsiglia. «Quirinale» 29-12 part. da Shimizu per Yokohama. «Risano» 29-12 in part. da Chisimaio per Mogadiscio. «Rosandra» 28-12 partita da Freetown per Monrovia. «Ut Eatis» 26-12 part. da Monrovia per Dar es Salaam. «Usodimare» 31-12 in arrivo a Durban. «Victoria» 1-1 in partenza da Mombasa per Karachi. «Viminale» 24-12 part. da Genova per Durban. «Vivaldi» 31-12 in part. da Livorno per Genova. «Franco Zeta» 30-12 in part. da Durban per East London. «Sun Palermo» 28-12 in part. da Mombasa per Mogadiscio. «Giancarlo Zeta» 29-12 in part. da Napoli per Dar es Salaam. «Antonio» 23-12 part. da Genova per Capetown. «Arcturus» 31-12 in part. da Genova per Livorno. «Ut Prosperatis» 31-12 in arr. a Chittagong. «N. Pateras» 31-12 in partenza da Chalna per Cochin. «Vespucci» 26-12 part. da Durban per Genova.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Augustus» 4-1 da Napoli, Genova per Sud America. «Colombo» 15-1 da Trieste per Nord America. «Toscanelli» verso 15-1 da Trieste per Centro America-Nord Pacifico. «Stromboli» verso 15-1 da Trieste per Brasile-Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 4-1 part. da Napoli per Genova. «G. Cesare» 30-12 part. da Santos per Rio de Janeiro. «Raffaello» 28-12 part. da Port Everglades per Tenerife. «Colombo» 28-12 part. da Boston per Lisbona. «Michelangelo» 31-12 part. da Gibilterra per Halifax. «Leonardo» 30-12 part. da Barbados per S. Juan. «Rossini» 30-12 part. da Guayaquil per Buenaventura. «Verdi» 30-12 a Genova. «Donizetti» 25-12 part. da Tenerife per La Guaira. «Volta» 24-12 part. da Cadice per La Guaira. «Pacinotti» 28-12 part. da Guanta per Cristobal. «Toscanelli» 29-12 part. da Genova per Livorno. «Ferraris» 28-12 part. da Mazatlan per Cristobal. «Fineo» 30-12 arr. a Ensenada. «Nereide» 30-12 arr. a Savona. «Vesuvio» 26-12 part. da Dakar per Salvador-Bahia. «Tritone» 30-12 part. da Buenos Aires. «Stromboli» 30-12 arr. a Venezia.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 3-1 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Loredan» verso 3-1 da Trieste per Venezia, Patrasso (ev.), Pireo, Salonicco, Deringe (ev.), Haidar Pacha, Istanbul, Izmir «Bernina» 4-5 ore 23 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Rodi, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia. «San Marco» 5-1 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi: «Ausonia» in navigazione Malta - Beirut. «Esperia» a Brindisi, prosegue per Alessandria. «Enotria» a Genova. «Messapia» a Limassol, prosegue per Caifa. «San Giorgio» al Pireo. «San Marco» in navigazione Pireo - Napoli. «Bernina» a Brindisi, prosegue per Venezia. «Brennero» a Catania. «Stelvio» ad Iskenderun, prosegue per Mersina. «Appia» e «Illiria» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» ad Iskenderun. «Chioggia» ad Iskenderun. «Loredan» a Fiume. «Udine» in arrivo a Famagosta. «Vicenza» in navigazione Adalia - Marsiglia. «M. Garofano» a Salonicco. «Giada» in navigazione Izmir Beirut.

Prossimi arrivi a Trieste: «Bernina» 3-1-68. «Loredan» verso 31-12-67.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Siracusa» 5-1 da Trieste, Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, scali del Tirreno, Barcellona, Tarragona, Valencia. «Marechiaro» 16-1 da Trieste per Venezia, Bari (Brindisi), (Gallipoli), Crotone (Reggio Calabria), Messina, Siracusa, Catania (Tripoli), Malta e scali del Tirreno. «Cagliari» (o sostituto) fine gennaio da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam ed Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 30-12 part. da Valencia per Marsiglia. «C. Messina» 30-12 part. da Venezia per Ancona. «C. Siracusa» 30-12 part. da Malta per Catania. «C. Catania» 30-12 a Venezia. «Belluno» 29-12 part. da Siracusa per Tripoli. «Marechiaro» 30-12 part. da Savona per Genova. «Cagliari» 29-12 a Brema. «G. Borsi» 30-12 part. da Catania per Messina.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Cari gnano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1968

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	15.600	25.700
Semestre	8.100	13.150
Trimestre	4.200	6.750

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	18.150	29.700
Semestre	9.450	15.250
Trimestre	4.900	7.800

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle **edizioni provinciali** sono interessati

***Regalatevi e regalate ai vostri cari lontani un abbonamento al* PICCOLO**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL 1967 IL GOVERNO LABURISTA HA SBAGLIATO I TEMPI E LE MISURE

Un anno di mortificazioni per la politica dell'Inghilterra

Due gli scacchi maggiori: la mancata ammissione alla CEE e la crisi economica culminata nella svalutazione della sterlina - Guai sindacali e ritirate oltremare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 30

E' stato per l'Inghilterra un anno di mortificazioni: la prima che viene alla mente, anzi che torna con insistenza (e non solo alla mente degli inglesi, ma anche di noi italiani, per quanto di politica e di passione vi abbiamo profuso) è la mancata ammissione alla Comunità europea in seguito al formale veto di De Gaulle ai negoziati in novembre; la seconda è la crisi economico-finanziaria culminata nella svalutazione della sterlina da 2,80 dollari a 2,40 e nella diminuzione del tasso di sconto dell'8 per cento.

Il Governo laburista ebbe buon gioco, per mesi e per anni, nell'addossare al precedente Governo conservatore la colpa della situazione pesante. Anche questa scusa si è svalutata, e quando taluno osa ancora metterla avanti è sommerso dalle risate amare del pubblico. Alcune sere fa, in un acerbo dibattito con il presentatore David Frost alla televisione, il Ministro Healey cercò una scusa nuova, in un eccesso di ottimismo; anche tale scusa, se umanamente perdonabile, non è politicamente valida, essendo compito di un Governo non l'ottimismo nè il pessimismo, ma il realismo. Il Governo laburista, al contrario, ha sbagliato le misure e i tempi.

Alle due mortificazioni maggiori altre fanno corona, all'interno e all'estero. All'interno, un'aspirazione alla modernità continuamente frustrata dalle circostanze obiettive o dai conflitti d'interessi, che risultano in un vago senso di impotenza e di disperazione. Gli scaricatori portuali strenuamente guidati da Jack Dash scendono in sciopero per fare piazza pulita di un residuo ottocentesco persistente nella disciplina del lavoro avventizio, ma non la spuntano: lo stesso Governo, che predica la modernità, è contro di loro per motivi contingenti, perchè non è il momento di apportare ritocchi gravi, perchè non è nemmeno il momento di fare scioperi. A sua volta, il Governo cerca di modernizzare i treni merci, trasferendo i frenatori dal loro vagone speciale, giustificato solo da ragioni antiquate, sulla locomotiva assieme al macchinista. Macchinisti e frenatori si oppongono su due fronti alla piccola riforma, tenacemente. Il Governo e la direzione delle Ferrovie statali riescono a prevalere a stento, con promesse e ipoteche sul futuro.

Oltremare, il vecchio leone inglese abbandona a una a una le sue posizioni. L'ultima ritirata strategica, anticipata rispetto al termine stabilito in precedenza, dopo un pesante scotto di sangue e di denaro, è stata quella da Aden e dintorni: mai le cornamuse scozzesi hanno suonato con tanta malinconia nel dare l'addio a una piazzaforte. Non feste, non applausi, non arrivederci all'ammainabandiera. L'Inghilterra è ormai un «bulldog senza denti», come l'ha definita un diplomatico dello Zambia, è un Paese antiquato in un mondo antiquato, dove la politica si svolge ancora sui rapporti di forza, dove manca ancora un'autorità arbitrale superiore agli interessi, e dove pace e giustizia si cercano ancora, assurdamente, attraverso un gioco interminabile di interessi in conflitto, dalle Nazioni Unite al Vietnam. L'Inghilterra non ha una parola nuova, e non può fare altro che difendersi alla meglio, ritirarsi quando vi è costretta, attaccare la sua politica internazionale a ganci piantati su rocce friabili.

Anche la guerra fra Israele e i Paesi arabi è stata per l'Inghilterra un disastro. Accuse arabe di connivenza con Israele, rotture di relazioni diplomatiche, taglio di rifornimenti petroliferi, chiusura del Canale di Suez, e adesso una difficile opera di ricucitura in bilico fra Tel Aviv e Il Cairo; ma il vecchio equilibrio del Medio Oriente sul quale si fondavano ingenti interessi inglesi è definitivamente compromesso, tutto da rifare. Anche lo sceiccato di Abu Dhami, sul Golfo Persico, per la cui difesa l'Inghilterra aveva speso milioni di sterline, è stato tra quelli che hanno sospeso le spedizioni di greggio. Altri grossi signori arabi detentori di sterline hanno comprato oro e dollari, concorrendo a uno sbilancio che, dall'estate scorsa, nessuno è riuscito ad arrestare, nemmeno la Banca d'Inghilterra con i suoi massicci interventi sul mercato valutario.

La bilancia commerciale è peggiorata di mese in mese, e naturalmente la bilancia dei pagamenti ne ha seguito l'esempio. Il Ministero del Commercio estero ne dava ogni tanto la colpa agli scioperi portuali. Il fatto è che l'Inghilterra è uno di quei malati cui basta una piccola corrente d'aria per dover subire una ricaduta: uno sciopero, una modesta flessione delle vendite all'estero, una guerra cui non partecipa nemmeno, come quella del Medio Oriente, una guerra civile nelle regioni equatoriali, come quella della Nigeria.

Il Commonwealth è una filigrana sempre più fievole nel messaggio natalizio della Regina Elisabetta: è, di fatto, una comunità di Paesi che vanno per conto loro, l'Australia e il Canada verso gli Stati Uniti, la Rodesia verso l'«apartheid», al seguito del Sud Africa che da tempo ha dato l'addio alla grande comunità britannica di oltremare. La crisi costituzionale della Rodesia si trascina di colloquio in colloquio, con scarse speranze di soluzione, fra la stanchezza e la delusione del pubblico. I russi si sono affacciati, sia pure al seguito dei Paesi arabi perdenti, sul Mediterraneo e nel Medio Oriente dove, qualche giorno fa, hanno concluso un abile e vantaggioso accordo con l'Irak. Il Primo Ministro sovietico Kossighin venne a Londra in febbraio, si accattivò molte simpatie con la sua aria saggia e bonaria, disseminò speranze, e forse lo stesso Wilson si illuse di poter concretare con lui e con il Presidente Johnson una soluzione della guerra nel Vietnam. Ma la guerra nel Vietnam continua ad andare per conto suo, come il Commonwealth.

L'Inghilterra si affaccia all'anno nuovo senza prospettive sostanzialmente migliori rispetto all'anno che si chiude. L'ingresso nel Mercato comune è rimandato a tempo indefinito e indefinibile. Non rimane all'Inghilterra che la consolazione di avere degli amici, fra cui l'Italia, e continuare il suo approccio di buona volontà, sul piano industriale e tecnologico, sul piano politico, sul piano delle indefinite e indefinibili possibilità.

L'anno delle grandi possibilità, secondo Wilson, che lo va ripetendo di continuo, per quanto riguarda la situazione economica, dovrebbe essere il prossimo: ma la condizione è ricavare il massimo frutto dall'infausto evento della svalutazione, di lavorare più duramente, di consumare meno, di inventare nuovi sentieri per la esportazione e nuovi sviluppi per la produzione. La bilancia dei pagamenti, se tutto va bene, dovrebbe aver superato abbondantemente il pareggio nel 1969, e nel 1970 ci sarà «marmellata per tutti». Per il momento non c'è che l'appello alla buona volontà, e il dubbio che anche la buona volontà sia sufficiente. Le sorti del Governo e del partito laburista, dopo tre anni di potere, sono legate a queste incognite. Un uomo nuovo, Roy Jenkins, è assurto alcune settimane fa al Cancellierato dello Scacchiere. Il «Times» ha commentato argutamente che sulle sue spalle poggia la responsabilità di salvare il Paese, il partito e il Primo Ministro.

Eugenio Galvano

Una rassegna della «Tass»

VA A SINISTRA l'Italia secondo Mosca

Mosca, 30

L'agenzia «Tass» ha pubblicato oggi una rassegna degli avvenimenti italiani del 1967, giungendo alla conclusione che in Italia si è manifestata una generale tendenza a sinistra.

Il partito comunista italiano, dice la «Tass», ha guadagnato nuove posizioni nelle recenti elezioni comunali e provinciali. L'agenzia nota in tono di approvazione che il PCI — definito «la principale forza di sinistra del Paese» — e il partito socialista di unità proletaria hanno raggiunto un accordo per una lista comune di candidati alle elezioni senatoriali della prossima primavera.

Dopo aver sottolineato che altri raggruppamenti «democratici», fra cui quelli cattolici, sono stati invitati ad associarsi all'accordo, l'agenzia dice che «questa potrebbe diventare la base per elaborare una piattaforma comune per tutte le forze di opposizione che si battono contro i monopoli».

La «Tass» sostiene che, durante la sua visita a Roma, il Presidente Johnson si è sentito dire che i dirigenti italiani vogliono la cessazione di bombardamenti sul Vietnam del Nord e la fine della guerra vietnamita.

PUGNO DI FERRO PER GLI OPPOSITORI INTERNI

TITO MINACCIA NUOVE EPURAZIONI

«I comunisti jugoslavi inaspriranno la lotta contro quanti mettono i bastoni fra le ruote»

Belgrado, 30

In un'intervista alla televisione jugoslava, il Presidente Tito si è dichiarato «ottimista per quanto riguarda lo sviluppo della situazione internazionale, anche se esistono grandi pericoli». «Nel Medio Oriente — ha proseguito il Maresciallo — la situazione è «congelata» e l'aggressione è stata bloccata. Ho timore, invece, che la possibilità di un'estensione della guerra nel Sud-Est asiatico minacci oggi la Cambogia, che io ho intenzione di visitare prossimamente».

«Un'eventuale aggressione a questo Paese — ha detto Tito — sarebbe tragica, non soltanto per le vittime dell'aggressione, ma anche per gli aggressori, perchè tutta l'opinione pubblica mondiale si leverebbe con la massima indignazione e con molta energia contro la grande potenza che si permette di attaccare qualsiasi Paese se questo fa parte dei suoi piani». Tornando a parlare della situazione nel Medio Oriente, Tito ha sottolineato che i Paesi arabi sono fermamente convinti che la crisi deve essere risolta con mezzi politici e non con la guerra.

Per quanto riguarda la situazione interna jugoslava, il Presidente della Repubblica è stato molto esplicito nell'affermare che «la riforma economica e sociale in corso è l'unica alternativa» e che «nella sua realizzazione non saranno permesse esitazioni o deviazioni». «Per riuscire in questo intento — ha detto ancora Tito — è necessario risolvere alcuni problemi accumulatisi negli ultimi anni tra le file della Lega dei comunisti. Dobbiamo epurare la Lega da tutti coloro che in essa non trovano il loro posto.

Nel nostro partito — ha concluso — vi deve essere unità d'azione e la minoranza deve sottoporsi alla maggioranza ed eseguire le decisioni, indipendentemente dagli atteggiamenti verificatisi durante la discussione. Durante i preparativi per il nono congresso, che si svolgerà verso la fine del prossimo anno, i comunisti jugoslavi inaspriranno la lotta politica e ideologica contro tutti quegli elementi che mettono i bastoni fra le nostre ruote».

RIVELAZIONI A LONDRA DOPO LA DIVULGAZIONE DI DOCUMENTI DI STATO

EDEN OFFRÌ SEGRETAMENTE PARTE DELL'ETIOPIA A MUSSOLINI

Ma il «duce» non si contentò dell'Ogaden e pochi mesi dopo la guerra d'Africa ebbe inizio Rimase inascoltato nel '36 un monito sui piani di Hitler dell'Ambasciatore inglese a Berlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 30

Oggi, improvvisamente, è stato come se il tempo fosse tornato indietro di 30 anni: Mussolini, Hitler e una mezza dozzina di personaggi e di crisi ormai dimenticati hanno dominato le prime pagine dei giornali inglesi. Documenti segreti, per tanti anni gelosamente custoditi, sono stati improvvisamente dati in pasto alla curiosità del pubblico, e per la prima volta gli inglesi hanno avuto la possibilità di conoscere i retroscena che precedettero la seconda guerra mondiale.

La ragione è che è stata mutata la disposizione secondo cui dovevano passare 45 anni per la pubblicazione dei documenti di Stato. Adesso ne bastano 30, e trent'anni sono ormai passati da allora: il risultato è stato che 15 anni di storia segreta — dal 1922 al 1937 — saranno di dominio pubblico da lunedì, e tutti i cittadini potranno prenderne visione nella Cancelleria dello Stato.

Giornalisti e alcuni storici hanno potuto dare un'occhiata in anteprima, per cui i titoli apparsi oggi sui giornali erano del seguente tenore «Offerta segreta di Eden a Mussolini» sul «Guardian», oppure «L'Ambasciatore mette in guardia contro il riarmo di Hitler» sul «Times».

L'offerta di Eden a Mussolini risale al 1935, quando l'allora Ministro degli Esteri inglese, del Foreign Office (oggi si direbbe un «falco») aveva segretamente offerto all'Italia l'Ogaden, se Mussolini avesse rinunciato a far la guerra all'Etiopia. Eden, adesso Lord Avon, fece l'offerta sei mesi prima che iniziasse la guerra d'Abissinia: l'Etiopia doveva essere compensata con una parte della Somalia britannica. Non se ne fece nulla perchè Mussolini respinse l'offerta, ma la rivelazione potrebbe lo stesso, oggi, provocare le ire dell'attuale Repubblica somala, che ruppe le relazioni con l'Inghilterra cinque anni fa per un'altra disputa di frontiera.

L'ammonimento contro Hitler risale al 1936; era partito da Sir Horace Rumbold, allora Ambasciatore a Berlino. Egli disse al Foreign Office: «La politica estera di Hitler può essere così riassunta: distruzione degli accordi di pace e ristabilimento della Germania quale potenza dominante in Europa. E' vitale affrettare e completare il nostro riarmo. In considerazione del fatto che ormai la Germania si riarma apertamente, noi dobbiamo essere pronti per qualsiasi eventualità».

Un anno più tardi, il Gabinetto ascoltava una valutazione più rosea di Lord Halifax, il quale nel novembre del 1937 aveva avuto un colloquio di cinque ore con Hitler, a Berchtesgaden. Halifax, più tardi Ministro degli Esteri, disse che i tedeschi «non avevano una politica immediata di avventure». Nove mesi più tardi, i nazisti si annettevano i Sudeti.

Nel febbraio del 1936, l'Ambasciata inglese a Berlino suggerì che, per tenere tranquillo Hitler in Europa, si restituissero alla Germania alcune colonie africane. Eden, secondo i verbali della seduta del Consiglio dei Ministri, espresse il parere che non avrebbe potuto esservi una soluzione definitiva con la Germania senza un trasferimento di mandati. Sia Neville Chamberlain, allora Cancelliere dello Scacchiere che il Ministro delle Colonie, J. H. Thomas, pensavano che il trasferimento del Tanganika alla Germania avrebbe potuto risolvere il problema.

Sul fronte interno i documenti segreti rivelano che, durante la crisi finanziaria del 1931, Re Giorgio V minacciò di vendere tutti i suoi cavalli e di silurare le guardie della Torre di Londra, se il Governo laburista gli avesse ridotto del 20 per cento l'appannaggio.

A. P.

MENO DI TRECENTO GRECI hanno fruito dell'amnistia

Atene, 30

Duecentottantaquattro detenuti politici hanno beneficiato finora del decreto di amnistia: lo ha detto stasera il Ministro della Giustizia greco. La liberazione dei prigionieri è avvenuta in base al provvedimento di amnistia annunciato dal Primo Ministro Papadopulos alla vigilia di Natale. I procuratori generali — comunica inoltre il Ministro della Giustizia — proseguono l'esame dei singoli casi per gli altri duemila e più detenuti, prima di decidere sulla loro liberazione.

Secondo precisazioni ottenute presso la Presidenza del Consiglio, beneficeranno dell'amnistia le persone che hanno compiuto reati contro la sicurezza dello Stato dopo il 21 aprile scorso, a eccezione di quanti avevano subito due condanne in precedenza e di quanti siano considerati «pericolosi per l'ordine pubblico».

La sorte del compositore Mikis Theodorakis è ancora sconosciuta. Il Primo Ministro, parlando di lui, disse chiaramente che anche Theodorakis sarebbe stato amnistiato,

Volevano ben più di 22 milioni

HANNO SBAGLIATO TRENO i banditi di Marsiglia

Parigi, 30

I sei banditi che hanno assalito ieri mattina il convoglio della linea Marsiglia-Briançon, si sono sbagliati di treno: ieri il convoglio trasportava soltanto la paga del personale delle piccole stazioni situate lungo un tratto del percorso; oggi, nei sacchi, invece dei 179 mila franchi (ventidue milioni circa di lire), il treno avrebbe trasportato l'ammontare di tutte le pensioni dei ferrovieri dell'intera regione, un po' più di cento milioni di lire.

Secondo il commissario che dirige le indagini, il colpo di ieri è stato compiuto dalla stessa banda che rapinò quasi sessanta milioni di lire alla base aerea di Marignane, nel maggio del 1966. La tecnica impiegata è stata la stessa; un uomo dirigeva le operazioni del «commando» senza parteciparvi direttamente, tanto contro l'automotrice quanto a Marignane. Il capo del «commando» era al corrente dei minimi particolari, e sapeva ad esempio che la chiave per aprire la catena che teneva i sacchi legati a una parete della cabina di guida, si trovava nella tasca di uno dei due agenti di scorta: lo ha indicato a uno dei suoi uomini, precisando persino in quale tasca si trovava.

Il periodo delle feste, in Francia, registra regolarmente una recrudescenza del banditismo, come alla vigilia delle ferie estive. Nella sola Parigi, la notte scorsa si sono registrate quattro aggressioni: ne sono state vittime una turista austriaca aggredita per strada, un rappresentante e un fotografo; bottino complessivo quasi un milione di lire. La gerente di un bar è stata aggredita da uno dei suoi clienti che l'ha ferita alla testa e si è impadronito dell'incasso della giornata.

EX GOVERNATORE INGLESE stroncato dall'«asiatica»

Londra, 30

La cosiddetta «mini-flu», o piccola influenza, che per quanto piccola riempie gli ospedali di complicazioni bronchiali e polmonari, ha fatto oggi una vittima illustre: l'ex Governatore inglese del Canada dal 1952 al 1959. Il suo nome Vincent Massey, richiama ad altre celebrità in altro campo: suo fratello Raymond, infatti, e sua nipote Anna Massey sono stelle del mondo cinematografico. Lui aveva 80 anni, ed era stato ricoverato all'ospedale Edoardo VII. Risiedeva solitamente in Canada, ma era venuto a trascorrere le vacanze natalizie in Inghilterra; la nipote Anna ricordava oggi che egli le aveva telefonato per annunciarle una visita dopo Natale, e che si era lamentato di un piccolo attacco di influenza.

Gli ufficiali sanitari continuano a dire che la «mini-flu» ha ormai toccato il vertice ed è in ribasso, ma intanto i casi di complicazioni bronchiali e polmonari sono sempre più numerosi e fanno pensare a una evoluzione in peggio piuttosto che in un declino di questa nuova «asiatica»; il «servizio letti di emergenza» degli ospedali londinesi ha reso noto oggi che i ricoverati sono stati ieri 252, solo 16 più di giovedì. Ma di quei 252 ben 148 erano malati di polmonite o bronchite, quasi il doppio dei 76 di giovedì.

LA TRISTE FAMA DELL'ARTERIA CONFERMATA DA UNA NUOVA SCIAGURA

Due morti e due feriti gravi in uno scontro sulla «Pontebbana»

Una «Opel» e una «NSU» hanno cozzato frontalmente all'incrocio tra la statale e la strada che porta a Casarsa - Ricoverate all'ospedale anche le tre figliolette di una delle vittime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 30

Un gravissimo incidente della strada è avvenuto questo pomeriggio, poco dopo le 17, sulla statale «Pontebbana», alla periferia di Casarsa: due persone sono morte e altre cinque sono rimaste ferite. Il bilancio delle vittime potrebbe aggravarsi nelle prossime ore, perchè due delle persone ferite versano in gravi condizioni, una all'ospedale civile di Pordenone, l'altra in quello di San Vito al Tagliamento; i medici si sono riservati la prognosi. I morti sono la guardia di Finanza Calogero Governale, di 30 anni, residente a Udine, e felice Barabas, di 48 anni, abitante a Castions di Zoppola.

La dinamica del tragico incidente non è stata ancora completamente ricostruita, ma sembra che all'innesto della «Pontebbana» con la vecchia strada che porta al centro di Casarsa una «Opel 1200» con targa tedesca, guidata da Tonino Ornella, di 29 anni, da Castions di Zoppola, sui cui viaggiava anche il Barabas, sia entrata in collisione con una «NSU Prinz», guidata dal Governale, che aveva a fianco il maestro Giuseppe Mandalà, di 44 anni, abitante a Udine.

Le due auto, che provenivano dalle opposte direzioni, si sono scontrate frontalmente con estrema violenza; ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo veramente impressionante, urla e gemiti, dato che nella seconda auto, a quanto sembra, viaggiavano anche una donna e tre bambini.

Il Governale e il Barabas sono stati trasportati all'ospedale civile di San Vito al Tagliamento, dove però sono giunti cadaveri per la frattura della base cranica e per altre gravi lesioni interne. Il Mandalà è stato ricoverato all'ospedale civile di Pordenone, dove i medici si sono riservati la prognosi, avendogli riscontrato la frattura del femore destro, la frattura del bacino e sospette fratture costali. L'Ornella è rimasto illeso.

A tarda ora si è appreso che gli altri feriti sono: la moglie del Mandalà, Maria Cattivello, di 38 anni, che è stata ricoverata all'ospedale di San Vito al Tagliamento con prognosi riservata per un trauma facciale-toracico addominale, con lesioni viscerali e sospette fratture costali. Con lei sono state ricoverate anche le figlie Simonetta, Rosanna, Sira, rispettivamente di dieci, sei e quattro anni, che sono state trattenute in osservazione, in stato di choc.

I rilievi dell'incidente sono stati compiuti dai carabinieri di Casarsa e da quelli del Nucleo radiomobile del pronto intervento di Pordenone: il traffico sull'importante arteria è rimasto bloccato per circa due ore.

Gildo Marchi

Sotto controllo maoista il Kiangsi dopo dura lotta

Hongkong, 30

I seguaci di Mao Tse-tung controllano attualmente la provincia del Kiangsi, dove sarà istituito quanto prima un comitato rivoluzionario: lo ha annunciato la radio del Kiangsi (che diventa così la sesta provincia cinese ad avere un comitato rivoluzionario interamente dominato dai maoisti) precisando che, per giungere a tale risultato «è stata necessaria una feroce lotta contro gli agenti del Kruscev cinese (cioè Liu Sciao-ci)». E' stato necessario l'intervento di tre unità dell'esercito per dare la vittoria ai seguaci di Mao.

FANNO STRAGE DI CAVOLI legioni di lepri siberiane

Mosca, 30

Parecchie migliaia di lepri hanno attraversato in file serrate le località di una parte della penisola siberiana di Kamciatka, per andare a divorare i cavoli prodotti nei «kolkhoz» della regione. Lo riferisce il giornale «Komsomolskaya Pravda», aggiungendo che le lepri hanno attraversato le strade dei villaggi senza curarsi minimamente delle reazioni degli abitanti e dei cani.

Dopo essersi saziate di cavoli, le migliaia di lepri hanno ripercorso velocemente e in buon ordine la stessa via per tornare nella «taiga». Secondo gli esperti, è probabile che le lepri abbiano sofferto di una carenza di sali minerali nell'alimentazione, e siano state spinte da un misterioso quanto irrefrenabile istinto verso le piantagioni di cavoli. Tali ortaggi contengono sali minerali in grande quantità.

ALLARME ALL'USCITA DELLA MILANO-TORINO

LAGO DI CARBURANTE NEL MARE DI NEBBIA

Da un'autocisterna rovesciatasi sono sgorgati quarantamila litri: gravi rischi di incendio

Torino, 30

Una fitta nebbia grava da ieri sera su tutta la provincia di Torino e su gran parte del Piemonte; molte strade sono ghiacciate e il traffico è lentissimo. Auto fuori strada, tamponamenti sono segnalati un po' dovunque. In questa allarmante situazione un incidente drammatico è avvenuto sulla provinciale che collega il casello terminale dell'autostrada Milano-Torino con Settimo: un'autocisterna con rimorchio è finita fuori strada, e sull'asfalto e nei prati circostanti si stanno rovesciando 35 mila litri di benzina e quattromila litri di gasolio.

I Vigili del fuoco sono impegnati a gettare sul lago del carburante migliaia di litri di schiuma, mentre la polizia controlla la zona e la «Stradale» ha bloccato le strade d'accesso. Basterebbe un nonnulla a provocare un rogo di proporzioni spaventose; a pochissima distanza dal luogo dell'incidente si trova una fabbrica di vernici e solventi.

Poco prima delle 11 di stamane l'autobotte, con un carico della «Esso», è giunta al casello dell'autostrada, poi è uscita diretta a Settimo; la visibilità non era superiore a sette od otto metri, il traffico abbastanza intenso. Ad un tratto, l'asfalto ha ceduto sotto il peso dell'autocisterna: una spaccatura lunga un metro e mezzo si è aperta sotto le ruote posteriori della motrice, che si è piegata su un fianco e si è rovesciata. Dalle bocche di caricamento ha cominciato a sgorgare il carburante. A tarda sera, la benzina continuava ancora a fluire.

BARNARD NEL «RANCH» DEL TEXAS

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

New York — Il dottor Chris Barnard, autore del primo trapianto di cuore umano nella storia della medicina, è stato ricevuto da Johnson nel suo «ranch» del Texas: ecco il chirurgo (a destra) in animato colloquio col Presidente americano, che tiene sulle ginocchia il nipotino

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il giorno 28 dicembre 1967 alle ore 5 del mattino, dopo lunga e penosa sofferenza, munita dei conforti religiosi, è salita al Cielo, accolta dalla bontà del Signore, l'Anima eletta di

Giovanna Emperger in Ianesch

Affranti dal dolore ne danno notizia, a tumulazione avvenuta, il marito ROBERTO, le sorelle, le nipoti, i nipoti, le cognate, il cognato e la buona GIOVANNA.

Ringraziano quanti hanno voluto onorarne la memoria con partecipazione diretta e con opere di bene.

Ringraziano in modo particolare il Rev.do Padre Priore dei Fatebenefratelli di via Diaz, i dottori curanti de Gressi, Frandolich e Rossi, le Rev.de Suore e l'infermiera Stefania che tanto si sono prodigati per alleviare le pene della cara Estinta.

Gorizia, 30 dicembre 1967

† Il 29 dicembre si è spenta la nostra cara Mamma

Teresa Benci

Ne danno il triste annuncio le famiglie BENCI.

Un grazie particolare al prof. Tagliaferro, ai Medici, alle Suore e alle infermiere della I Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 31 dicembre alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie SPADAVECCHIA e ZANARDI.

† Il 29 dicembre, all'età di 79 anni, è mancata ai suoi cari

Augusta Coslovich nata Dapretto

La ricordano per la sua bontà con affetto i figli FERRUCCIO, JOLANDA, GABRIELLA, LIBERA e NERINA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario prof. Giammusso, ai Medici e al personale tutto della Divisione Neurologica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 30 dicembre ha chiuso la sua esemplare esistenza la nostra cara

Filomena Vesnaver nata Busletta

Ne danno il triste annuncio le figlie ARMIDA e OLIMPIA con i rispettivi mariti, le sorelle, i fratelli, i dolenti nipoti, la pronipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve degenza chiuse serenamente a 90 anni la sua vita esemplare per ricongiungersi alla sua adorata moglie che lo aveva preceduto da pochi giorni

Gualtiero Springer
Maggiore di P.S. a r.

Lo piangono il figlio KENT e la nuora GIGLIOLA.

Se ne dà l'avviso a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza
Famiglia SPRINGER

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 30 dicembre si è spento improvvisamente il nostro caro

Virgilio Berani

lasciando nel dolore la moglie VILMA, le sorelle, i fratelli, i cognati, i suoceri, i nipoti e i parenti tutti.

Ne danno il triste annuncio le famiglie BERANI e VASCOTTO.

I funerali seguiranno oggi 31 dicembre alle ore 14.30 dall'abitazione di Prosecco.

Sentitamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Bruno Tonet

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo quanti hanno voluto esserci vicini nella dolorosa circostanza.

La moglie, il figlio e le famiglie congiunte

Corona, 31 dicembre 1967

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie VIDALI ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore per la dipartita del caro

Ruggero

Un grazie ai medici e al personale della I Divisione Medica che tanto si prodigarono per alleviarGli le sofferenze.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giovanna Debernardi

ringraziamo quanti in vario modo vollero onorarne la memoria.

Un grazie particolare alle fioraie del Cimitero cattolico di S. Anna.

I FIGLI

Ricorrendo in questo mese il XXI e IX anniversario della scomparsa di

Guido Rosini

e

Corinna Franciotti Rosini

i figli li ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 2 gennaio alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

† Si è spento ieri il nostro caro

Francesco Chitti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, la sorella, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 2 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Francesco Chitti

suo apprezzato dipendente.

La Direzione Generale, la Filiale di Udine e tutti i colleghi agenti della SAME prendono parte al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa di

Alberto Coglot

stimato agente della Provincia di Gorizia.

Treviglio - Udine, 31.12.1967

Si associano al lutto:
— SILVANO VIVAN
— ing. PAOLO FONTANINI

† Il 29 dicembre è mancato ai suoi cari il

CAV.

Ernesto Scrimali
geometra

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARINA, i figli ANTONIO con la moglie LUCIANA e AURELIO, i cari nipoti FURIO e MARINA e i congiunti tutti.

Un particolare ringraziamento ai sigg. Medici, a Suor Maria Teresa e al personale della Divisione Urologica.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Munita dei conforti religiosi si è ieri spenta serenamente

Maria Sirotti

Ne danno il triste annuncio i familiari e i nipoti raccomandando la Sua anima al suffragio di quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi alle ore 10.

La S. Messa sarà celebrata il giorno 2 gennaio 1968 alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

† All'alba del giorno 30 è spirato serenamente a Udine il nostro caro

Virgilio Amaranto

Lo piangono la moglie CONSUELO, i figli GIORGIO con la moglie LICIA, MARIELLA con il marito LUCIO, le sorelle MARIA ROBIN e GINA DINOS, i nipotini e gli altri parenti.

Le esequie avranno luogo martedì 2 gennaio alle ore 13.30 nel Cimitero di S. Anna.

Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

† Il 29 dicembre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Antonia Suppicich ved. Sponza
di anni 94

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, il genero e i nipoti.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giacomo Benci

ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto esserci vicini in questo momento doloroso.

Un grazie particolare alla Direzione e al Personale dello Jutificio Triestino.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Augusto Orlando

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al dott. Aldo Marinuzzi, ai sigg. Medici e al Personale tutto della I Medica dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

DOTT.

Rodolfo Perhavc

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 4 gennaio 1968 alle ore 8 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

I FAMILIARI

Trieste - Lubiana - Chicago - St. Louis

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Gioseffa ved. Pisani

i familiari tutti ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un ringraziamento ai dipendenti della Cooperativa portuale sopracarichi, e ai dipendenti della Ditta S.A.I.F.A.C.

I FAMILIARI di

Sofia Leban

ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Gabriella Dibiaggio e al dott. Aldo Marinuzzi.

TELEVISORI di tutti i tipi, dal leggerissimo portatile al lussuoso apparecchio a «consolle»: tutte le migliori marche del mondo, alle più favorevoli condizioni di pagamento. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
REGISTRATORI dal tipo più maneggevole ed economico a quello professionale: all'Universaltecnica troverete quanto di meglio offre il mercato mondiale, alle condizioni e ai prezzi più vantaggiosi. Piazza Goldoni 1.
LAVASTOVIGLIE, la nuova amica della padrona di casa: le più famose marche di lavastoviglie sono presenti all'Universaltecnica, nei reparti di corso Umberto Saba 18 (ex corso Garibaldi 4). Prezzi e condizioni di assoluto favore.
FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine, lucidatrici, aspirapolvere: all'Universaltecnica sono presenti le maggiori marche mondiali, alle condizioni più favorevoli. Corso U. Saba 18 (ex corso Garibaldi 4).
GIRADISCHI, fonovaligie, dischi, ricevitori per filodiffusione; rasoi elettrici, macchine per scrivere, registratori per ufficio, dittafoni e mille altre meraviglie, alle condizioni più vantaggiose, nel negozio di piazza Goldoni dell'Universaltecnica.
TELEVISORI di tutti i tipi, dal leggerissimo portatile al lussuoso apparecchio a «consolle»: tutte le migliori marche del mondo, alle più favorevoli condizioni di pagamento. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
REGISTRATORI dal tipo più maneggevole ed economico a quello professionale: all'Universaltecnica troverete quanto di meglio offre il mercato mondiale, alle condizioni e ai prezzi più vantaggiosi. Piazza Goldoni 1.
LAVASTOVIGLIE, la nuova amica della padrona di casa: le più famose marche di lavastoviglie sono presenti all'Universaltecnica, nei reparti di corso Umberto Saba 18 (ex corso Garibaldi 4). Prezzi e condizioni di assoluto favore.
FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine, lucidatrici, aspirapolvere: all'Universaltecnica sono presenti le maggiori marche mondiali, alle condizioni più favorevoli. Corso U. Saba 18 (ex corso Garibaldi 4).
GIRADISCHI, fonovaligie, dischi, ricevitori per filodiffusione; rasoi elettrici, macchine per scrivere, registratori per ufficio, dittafoni e mille altre meraviglie, alle condizioni più vantaggiose, nel negozio di piazza Goldoni dell'Universaltecnica.
TELEVISORI di tutti i tipi, dal leggerissimo portatile al lussuoso apparecchio a «consolle»: tutte le migliori marche del mondo, alle più favorevoli condizioni di pagamento. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
FEGISTRATORI dal tipo più maneggevole ed economico a quello professionale: all'Universaltecnica troverete quanto di meglio offre il mercato mondiale, alle condizioni e ai prezzi più vantaggiosi. Piazza Goldoni 1.

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, ripostiglio, gabinetto 21 mila affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 58560 I
CAMERA cucina 12.000; camera soggiorno cucinino bagno 26.000; tricamere bagno cucina 30.000, affitta Agenzia Foscolo 4 - I p. 58594 I
CAMERA cucina e gabinetto affittasi. Rivolgersi portinaia, androna S. Tecla 4. 58524 I
CAMERA vuota (centro) 10.000 affittasi uso alloggio. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 58560 I
CAMERA con focolaio (centro) 6.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 58560 I
DUE stanze, centro, uso alloggio, 12.000 affittansi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 58560 I
IN piazzale Montebello nell'edificio attiguo alla nuova sede dell'Automobile Club affittansi negozi ed uffici moderni a condizioni vantaggiose. Rivolgersi alla Sara assicurazioni, via Cumano n. 2, tel. 763396. 4148 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto magazzino 50-100 mq. con possibilità adattamento locali ufficio, possibilità seria combinazione. Scrivere a Cassetta 37071 L SPI.
CERCASI affitto appartamento ammobiliato 2 stanze cucina bagno centralnafta. Rivolgersi Hotel Abbazia, Deboni, tel. 23068. 58554 L
PANORAMICO saloncino stanzetta o bistanze stanzetta conforti affitto cerca insegnante statale solo. Tel. 45966 o 70722. 37077 L
GARCONNIERE elegante anche vuota cercasi affitto. Cassetta 58584 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

BARBONCINI nani età un mese vendonsi. Telefonare 86844 Gorizia. 318 M
CUCCIOLI pastori tedeschi, barboncini nani vendonsi. Casa del cane S. Francesco, via Valdirivo 24; domenica, lunedì. Telefonare 58136. 58556 M
FINO a 100.000 lire valutiamo il vostro vecchio televisore acquistandone uno nuovo. Laboratorio, Rossetti 51, tel. 763301 - 55421. 58516 M
LAVATRICE originale germanica 5 kg. superautomatica vendesi al costo. 55421, Rossetti 51. 58516 M
MACCHINE Singer spola rotonda 10.000. Rientrante 18.000. Con mobiletto 25.000. Nuove. Automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925.
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M
MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 37067 M
OCCASIONE vendo cucina e sparherd. Tel. 49134. 58552 M
PELLICCE supereleganti qualità superiore: ocelot, visone, castoro, castorino, zampe, teste L. 100.000, persiano 220.000, in poi, rat, murmel, similvisone, taglie da 46 a 54, pronte e su misura. Cappe, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 III. 4434 M
RADIO, stufa gas città Triplex, bollitore gas, tutto ottimo stato vendonsi occasionissima. Telefonare 91804. 58480 M
REGISTRATORE, radio, fono, mobile unico amplificato vendesi. Tel. 97488. 58191 M
STUFA kerosene perfettissima 8000 cl. L. 30.000; stufe kerosene al costo. Tel. 55421, Rossetti 51. 58516 M
TAPPETO Ussak ottimo stato 30 metriquadri vendesi. Telefonare 95341. 36168 M
TELEVISORE I - II canale con garanzia lire 25.000. Telefonare 763301. 58536 M
VENDO bracchi marrone. Telefonare 73094, via I Maggio 105, Monfalcone. 312 M
VENDO cocker 7 mesi. Telefonare 96156. 37091 M
VENDO stufa Warm Morning 414 ottimo stato. Telef. 815310. 58213 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 58486 N
ATLANTE anatomico Sobota I Ed. Sansoni cercasi. Tel. 65589. 36300 N
DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Telefono 95935. 58486 N
TORNIO prismatico scatola Norton da 1 metro o 1 metro e mezzo da punta a punta acquistasi se in perfetto stato. Telefono 41410. 58542 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. AL «Mobilificio Morgan» via Nordio 4: vasto assortimento soggiorni, salotti, cucine, matrimoniali, armadi guardaroba, ingressi, mobili singoli per arredamento, prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. 57547 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti grandioso assortimento poltroneletto reclame 15 mila, salottiletto 85.000, divaniletto 25.000, pancheletto 30.000, brandine 5.500. Reti metalliche materassi Permaflex poltrone ammalati comodine 9.500, armadi guardaroba mobili singoli matrimoniali cucine soggiorni prezzi bassissimi Tarabochia 6, telefono 93840. 57272 NN
CAMERA a 5 porte con specchi cucina americana tutto in formica, soggiorno occasione armadio guardaroba con sopralzo. Viale Raffaello Sanzio 22, falegname. 58546 NN
CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche tipo soggiorno elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, permutazioni [illegible], via Petronio 32 93 NN
MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 58183 NN
MATRIMONIALE bellissima 35 mila, armadio 6000 occasione vendo. Bosco 12 magazzino.
MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 58183 NN
MOBILE vetrina bar tavolo allungabile poltroncine puf bollitore gas vendesi. Telef. 97488. 58191 NN
MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine soggiorni. Fonderia 3 (Largo Barriera).
OCCASIONE cedo miglior offerente arredamento appartamento anche singoli pezzi. Visite martedì - mercoledì ore 10-16, largo Barriera Vecchia 5, Degrassi. 58592 NN
PIANINO tedesco incrociate vendesi. Svagelj, Ginnastica 41. 58576 NN
SOGGIORNO seminuovo vendesi 50.000. Telefonare 30808.

O Commercial. L. 60

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086 12 O

OO Alimentari L. 60

MERLOT, Cabernet, Tocai del Piave eccellente a 145 il litro consegnato a domicilio senza cauzione. Tel. 95043. 58572 OO
VINI friulani e veronesi comuni da pasto e superiori, vini tipici emiliani e superiori, acque minerali e medicinali, birre nazionali ed estere, bibite e aperitivi delle migliori marche a prezzi convenientissimi consegnati a domicilio senza cauzione. Tel. 40485, 95043. 58572 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

INDUSTRIA avvolgibili, rivestimenti plastici, tende veneziane, tendine per usci, cerca rappresentanti. Prezzi ridottissimi. Gaetano Lamanna, via Oberdan - 70043 Monopoli (Bari). 6327 P
PRODUTTRICI con macchina propria per visita clientela già acquisita, possibilità ottimo guadagno, liquidazione provvigioni settimanale, cercansi. Telefonare al 90901. 58418 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. MOTOSCAFI Chris Craft. La più grande fabbrica del mondo ha già presentato la novità 1968. Sensazionale il 30 Futura bimotore Diesel. Prove dimostrazioni e servizio tecnico, presso il Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q
A.A.A. ABBIAMO in vendita, Nordio 9: Simca 1000 '65, 600 D 63 - 61, Giulietta TI 64, Giulia 1600, 1100 Special, 1100 58, Flavia 1500 61, 600 60. 36370 Q
A.A. PEUGEOT modelli 1968 consegna pronta; 404 iniezione; 404 carburatore; 204 Gran Lusso; 204 Gran Turismo. Rateazioni fino 30 mesi. Concessionario Ban, via Torricelli 3. 58504 Q
A.A. PEUGEOT 404 perfettissime condizioni con tessera di garanzia; 1500 Volkswagen. Rateazioni favorevoli. Garage Peugeot, Torricelli 3. 58504 Q
ABARTH 850 TC vendo 300.000 lire. Tel. 97689. 36296 Q
ATTENZIONE: 1100 R, 1300 familiare vendonsi entrata Carrozzeria Farina, Istria 135. 58596 Q
BATTERIE originali germaniche, precarica a secco, prezzi di fabbrica, servizio diurno e notturno. Concessionario esclusivo Autorimessa Regina - Tel. 725345 58598 Q
B.M.W. marca e vettura del signore. Concessionario esclusivo Autorimessa Regina, via Raffineria 6 - Tel. 725345. 58598 Q
DAF nuovo modello 44, veloce, scattante, moderna nella linea tutta italiana, completamente automatica, ideale nel traffico intenso instancabile sull'autostrada. Provatela. Concessionaria F.lli Nascimben, Coroneo 4, telefono 24955. 58508 Q
FAMILIARE 103 1964; Special 1962; 500 1962; Opel Rekord 1963. Rossetti 51. 58530 Q
FIAT 500 '64 unico proprietario vende privato occasione. Telefonare 726715. 37097 Q
FIAT 500 D 1962 unico proprietario vendesi. Tel. 54149 mattinata. 36276 Q
FIAT 850 6 mesi garanzia integrale rodaggio perfetto vende privato, Telefonare 78858. 36354 Q
FIAT 1100 '61 240.000. Visibile piazza S. Francesco (TS 41522). Telefonare 37263. 58197 Q
FIAT 1100 D rossa vende privato. Autorimessa Aurora, telefono 96853. 37079 Q

DOMANI
LUNEDI' 1 GENNAIO
il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

GIULIA TI 1963 vendesi anche rate. Via Guido Reni 12/B, officina. 58510 Q
MERCEDES la vettura spaziosa, confortevole, sicura, modelli vari consegne sollecite, prove prenotazioni Concessionaria F.lli Nascimben, Coroneo 41, telefono 68101. 58508 Q
MOTOCARRO Ape 200, motore posteriore, freni idraulici sulle tre ruote, pianale normale ed allungato. Vastissimo assortimento Vespe e motocarri usati. Vespagenzia, telefono 28940. 57687 Q
GIULIETTA grigia bellissima dicembre 1963 cloche accessori occasione. Tel. 68203. 37075 Q
MOTOSCAFI diverse occasioni cabinati, entrobordo e fuoribordo. Trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q
ROULOTTES A.r.c.a., modelli 1968 e nuova garanzia A.r.c.a. per 5 anni. Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'A.r.c.a dice qualità. Assistenza, ricovero, esposizione. Autosovrana via Giustiniano 6. 7 Q
ROULOTTES «Elnagh», tutte con freni elettrici «Kelsey-Hayes». Oggi, dalle 11 alle 16, al Camping «Europa» di Fernetti, esposizione del modello Poker, vero «salotto viaggiante». Lire 990.000 sconto 7% ancora oggi. Pagamento 30 mesi SAVA. Informazioni 51673. 36368 Q
VENDESI 500 F 6 mesi garanzia. Tel. 49885. 58580 Q
VENDO Fiat 850 privato, garanzia integrale 10.000 km. Telefonare 78542. 58538 Q
VENDO 500 1967; 1100 '58 codine. Telefonare 96156. 37091 Q
VENDO Autobianchi Primula 3 porte giugno 1965 30.000 km. reali. Telefonare 722118. 58187 Q
«500» nuova ottimo stato 120.000. Telefonare 90156, 15-16.30. 36356 Q
850 '65 unico proprietario in ottime condizioni vendesi. Autorimessa, via Petronio 10. 36342 Q
«1100» Special '62 ottimo stato (gommatissima) vendesi. Telefonare mattino 763415. 36282 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati, operai improtestati Corso Italia 37, telefono 23462. 57683 R
A. DISPONENTE capitali iniziativa privata offre seria combinazione ottima interessenza. Scrivere Cassetta 37069 R SPI.
CERCASI prestito per comperare od affittare negozio fruttaverdure oppure cercasi negozio in affitto piccole spese massima serietà. Cassetta n. 58492 R SPI.
FINANZIAMENTI vari, ricupero crediti senza spese, organizzazione amministrativa contabile. Studio ragioneria, Ponterosso 6, telef. 68659. 58205 R
MONFALCONE: prestiti fiduciari, mutui: operai impiegati dirigenti, professionisti. Riservatezza. Agenzia Adriatica, via F.lli Rosselli 65. 312 R
OCCASIONE chiosco in legno smontabile per frutta fiori giornali vendesi. Tel. 24991. 36318 R
SALONE parrucchiera gabinetto interno vendesi. Tel. 816428 oppure tel. 91462. 58550 R
SALONE barbiere parrucchiere vendesi condizionando. Cassetta 58574 R, SPI.
SALONE parrucchiere avviatissimo centro cedo, per cambio residenza. Cass. 37057 R SPI.
SALONE parrucchiera centrale offro in gestione a persona capace. Tel. 41662. 37059 R
SVENDESI rosticceria nuova bene avviata 1.200.000. Telefonare al 96085 ore ufficio martedì. 37073 R
VENDESI drogheria-profumeria occasione. Tel. 723375 ore negozio. 58544 R
VENDESI frutta verdura. Telefonare 24971 orario negozio. 37065 R

S Case, ville, terreni L. 90

ACQUISTEREI in contanti terreno per casetta zona Cattinara. Offerte dettagliate Cassetta 36250 S SPI.
APPARTAMENTO in palazzina scala **BONGHI**, 2 stanze, cucina, bagno, ampio poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 58526 S
APPARTAMENTO signorile vista panoramica, salone 4 stanze doppi servizi possibilmente giardino, acquisterebbesi. Cassetta 36334 S, SPI.
ATTICO tristanze doppi servizi centralnafta ascensori doppie isolazioni termoacustiche carta parati posizione centrale terrazze vendesi. Telefonare 55220, ore ufficio. 36284 S
BICAMERE cucina wc 3.200.000, tricamere cucina bagno 4.200.000, cinquestanze cucina 4.500.000, vendonsi. Tel. 93090. 58594 S
CASE vecchie da demolire anche se occupate impresa costruzioni tratterebbe acquisto prontamente. Dettagliare offerte a Cassetta 40 S SPI.
CERCASI villetta o casetta, minimo tre stanze, giardino, zona Rossetti, San Giovanni, San Luigi, Rozzol. Offerte dettagliate. Cassetta 10 S SPI.
GRETTA: Impresa Persini vende appartamenti tristanze; palazzina in costruzione zona panoramica soleggiatissima, consegna giugno. Via Milano 14, orario 18-20. 58512 S
OPICINA vendesi terreno per costruzione. Telefonare 221464. 58185 S
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 - 38102, Ponterosso 3. VICOLO OSPEDALE MILITARE (5 minuti Fabio Severo) primingresso 3-4 stanze panoramiche, visite festivi 11-13, feriali 11-13 . 15-17 sul posto. VIA ROMAGNA 93 (capolinea 14 via Cantù) primingresso palazzina signorile, unico, superlusso, 4 stanze salone doppi servizi posizione superpanoramica box auto; visite oggi 11-13. 324 S
GRADO cercansi fondi edificabili oppure case da demolire. Zona centrale Grado. Tratterebbe prontamente Impresa costruzioni triestina. Offerte dettagliate Cassetta 50 S SPI.
PERMUTA società immobiliare cerca terreni edificabili oppure case da demolire. Permutando appartamenti. Offerte dettagliate Cassetta 20 S SPI.
TERRENO edificabile qualsiasi zona cerca impresa costruzioni. Paga contanti. Offerte esclusi mediatori Cassetta 30 S SPI.
ULTIMI appartamenti consegna febbraio 1968, 3 stanze cucina servizi 2 poggioli centralnafta ascensore, via Linfe 27/1, vende direttamente Impresa Vivan, facilitazioni pagamento. 36348 S
VENDESI quartiere zona Fiera, 3 camere soggiorno cucina due poggioli doppi servizi. Telefonare al n. 58180. 36372 S
VENDESI villa signorile in Muzzana del T. con 3 appartamenti, garage e ampio parco. Rivolgersi al geom. Giuliano Zuliani di Palazzolo dello Stella, tel. 58053. 58496 S
VENDONSI o affittansi fori centrali. Agenzia Renè telef. 69519. 36316 S
VENDONSI appartamenti con giardino via Pindemonte lire 7.500.000. Agenzia Renè tel. 69519 36316 S
VENDONSI appartamenti vecchi centrali prezzi d'occasione. Agenzia Renè, via Valdirivo 13. 36316 S

U Matrimoniali L. 120

A chi aspira ottimo matrimonio inviamo gratuitamente rassegna quattromila autentiche proposte matrimoniali. Esperienza, moralità. «Focolare», via Vitruvio 11, 20124 Milano.
A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35 20100 Milano 6015 U
29ENNE serietà, cerca serio scopo matrimonio. Fermo Posta Centrale, Carta d'identità 20877729. 36268 U
30ENNE distinta, bella presenza, sposerebbe massimo 45enne amante famiglia. Fermo posta, identità 16.937.921, Trieste. 15031 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.